I.2-41

INVENTARIO

DELLA

PROVINCIA

LVMELLINA

Indice

	Cfr.
Signoria della Lumellina	1
Mortara città	17
Abonese	25
Bastia di Pancarana	29
Borgofranco	33
Borgo S.ro	39
Breme	38
Cairo	43
Campalestro	47
Campomaggiore	49
Candia	55
Carbonara	63
Cassina de Bossi	67
Castel d'Agogna	69
Castellaro de Giorgi	73
Castelnovetto	77
Cava	81
Celpenchio	83
Cerniago	85
Ceretto	87
Coxio	89
Dorno	
Frascarolo	97
Gallia	103
Galliavola	107
Gambarana	111
Garlasco	117
Gerdo	121
Gropello	125
Guaterasca	127
Langosco	129
Limido	141
Lumello	9:129
Mede	143
Mezzana Rabattone	159
Ollevano	163
Ottobiano	175
Parasacco	183
Parona	187
Pieve d'Albignola	191
Pieve del Cairo	43

Rozasco ... 195.
Sedone ... 185.
Semiana ... 199.
Somo ... 205.
Sartirana ... 213.
Scaldasole ... 227.
Sparvara ... 233.
S.t Alessandro ... 237.
S.t Angelo ... 241.
S.t Giorgio ... 245.
S.t Sedele ... 249.
S.t NAZARO ... 253.

Torre de' Bemetti ... 255.
Torre di Torti ... 49.
Travedo ... 49.
Trumello ... 261. 337.
Valeggio ... 53.
Valle ... 77.
Villa Biscossa ... 263.
Villanova d'Ardengi ... 267.
Zinasco ... 271.
Zeme ... 275.

AVVISO.

Tutte le Scritture, che più non esistono nei rispettivi Luoghi d'Intitolazione de Feudi descritti in questo Inventario sono state consegnate sotto li 3. Jmbre 1801. al Cittad.no Chianale Commissario Delegato dalla Commissione Esecutiva per ritirare tali Scritture, le quali sono quindi state rimesse al Cittad.no Bossi Commissario Speciale della Repub.a Cisalpina.

Vedi

La Lettera di Scarico del Sudetto Commissario Chianale delli 30. Fruttidoro, anno 9. Rep.e esistente nella Categoria 2.a dell'Inventario intitolato = Regj Archivj. =

Lumellina

Mazzo 1°.

Signoria della Lumellina

N°. 1.

Ordini della Provincia Lumellina congregata sotto la presidenza del Questor Grasso, la maggior parte riguardanti il regolamento de Consegli delle Communità del ——— 1621.

N°. 2.do

Riparto fatto nella Provincia Lumellina di Lire m. in conseguenza del Laudo del Presidente Trotti, sulle differenze per ripartir fra la della Provincia, e li Cittadini ed interessati Savesi delli 24 Marzo ——— 1621.

N°. 2.do

Sommario delle Feudi fatte dalle Terre della Lumellina circa la scossa della colonica Ecclesiastica da beni di quel Territorio ... 1633.

N.° 3.

Riforma della Scossa della parte Colonica in Lumellina
delli 29. settembre — 1641.

F. vedi 1666. pagg.° 6.

N.° 4.

Ordinato della Congregazione Generale della Lumellina
per Selezione del nuovo Sindico Generale, ed altri Economi
dell'istessa Provincia delli 25. Giugno — 1696.

N.° 5.

Attestazione delli Consoli di Langosco Provincia Lumellina
Stato di Milano, Siccome il Delegato della Vettovaglia
di detto Stato ha preso senza veruna ragione in Stato di
S.A.R. di Savoja Gioanni Antonio Trinelli caricato
d'olio di Noce che veniva da Saresana, come anche ne
testificano li Consoli della Motta de Conti Vercellese
delli 26. Marzo — 1698.

N.° 6.

Sentenza de Delegati di Milano sulle quistioni fra il
Sindico Generale della Provincia Lumellina, e li Prefetti
dell'estimo della Città di Savia, che si agitavano per
l'accertamento dell'estimo spettante a cadun pubblico,
con inserzione delle rispettive raggioni addotte
delli 10. Marzo — 1703.

Marzo 3.

N.° 7.

Risoluzioni del Governo di Milano per il Sgravio
delle communità della Lumellina danneggiate dalle
inondazioni delli 2. Aprile — 1706.

N.° 8.

Relazione a S.A.R. de' danni causati, e violenze
usate da Cavallari, e Sfrosadori, che continuamente
passano nella Provincia della Lumellina, andando da
Genova a Milano delli 25. Maggio — 1707.

N.° 9.

Memoria di ciò che la Provincia della Lumellina ha
pagato alla Cassa Imperiale, e di ciò, che le deve la Città
e Stato di Milano per le Piazze d'alloggio che ha
somministrate del — 1707.

N.° 10.

Giuramenti di fedeltà Liggia prestati dalli Procuratori,
e Deputati delle communità e terre, e Luoghi della
Provincia Lumellina a S.A.R. il Duca Vittorio
Amedeo II. di Savoja nelle mani del Conte Renato
Birago di Borghe Commandante per detta R. A. nella
detta Provincia in Marzo, ed Aprile del — 1707.

Coll'Istromento di fedeltà Liggia prestata alla prefata
R. A. dal Duca d'Aosta D. Tolomeo Saverio Gallio
Triulzio per mezzo di Procuratore, avanti il Conte, e

4.

Marzo x: Ill.mo Presidente della Camera de' Sonti fa selette per il Feudo di Scatazasole nella Lumellina da lui posseduto delli 16. febbrajo ——————— 1709.

Colla Nota di dette Terre, e Communità, che hanno giurato, [a aggiunto] in principio del presente Volume, e sono le seg.te

Acqualunga Abbatia.	Cava.
Alagna.	Cerghiago.
Albonese.	Celpentio.
Aurelio dei S.t Biaggio.	Cerretto.
Bastia-Pancarana.	Cezzo.
Borgo-franco.	Dorno.
Borgo S.t Siro.	Erbamara Abbatia.
Breme.	Ferretto.
Cairo.	Frascarolo.
Campalestro.	Gallia.
Candia.	Galliavola.
Carbonara.	Gambarana.
Cassine d'Andrij.	Garlasco.
Cassina de' Bossi.	Goido.
Cassina Comuna.	Groppello.
Cassina della Guasta.	Grumello.
Cassina de' Magni.	Gruva.
Cassina di S.ta Maria Bagnolo.	Guasta.
Cassina S.t Paolo.	Langosco.
Cassina Ragnera.	Limido.
Cassina di Roventino.	Lumello.
Castel d'Agogna.	Marza.
Castellaro.	Marzo.
Castelnovetto.	Mede.

Mortara.	
Mezzana de' Rabattoni.	S.t Nazaro de' Borgondj.
Olevano.	Sartirana.
Ottobiano.	Scaldasole.
Parasacco.	Schivanoja.
Parona.	Seddone.
Parzano.	Semino.
Pieve d'Albignola.	Spavara, e Cambio.
Pieve del Cairo.	Suvasa, Villata, e Roncone.
Rivoltella.	Terno.
Roventino.	Tornazza.
Rosasco.	Torre de' Berretti.
Sabbione.	Torre de' Forti.
Samignana.	Tortorollo.
Sant'Alessandro.	Trumello.
S.t Angelo.	Valle.
S.t Bartolommeo.	Valleggio.
S.t Fedel, e Trivedo.	Vellezzo.
S.t Giorgio.	Villa Biscossa.
S.ta Maria Bagnolo.	Villanuova d'Andenghi.
S.ta Maria Suandi.	Zeme.
S.t Martino della Mandria.	Zerbolo.
S.t Nazaro del Bosco.	Zinasco.

N.° 11.

Bilancio della Provincia della Lumellina — 1666.

Mazzo 2.

Signoria della Lumellina

N.° 1.

Giuramento di fedeltà Ligia prestato a S. M. R.a Il Duca Vittorio Amedeo II. dalli Vassalli delle 62. Terre della Provincia Lumellina nelle mani del Conte Renato Birago di Borgho Delegato dalla prefata R. M. per ricever delli Giuramenti, e Commandante della detta Provincia in Aprile, e Maggio — — — — — 1707.

Col Giuramento di fedeltà del Conte Carlo Archinto a S. M. pel feudo di Parona Lomellina nelle mani del Conte, e Senatore Meinier Podestà nella detta Provincia, e Deputato dalla prefata M. S. per la recezione di detto Giuramento delli 8. Luglio — — — — 1718.

E la Nota delli detti 62. feudi, per i quali li sud.i Vassalli hanno giurato existente in principio del presente Volume.

Mazzo 2°

N.° 2.

Istruzione, Lettere, e Memorie, al Conte Della Rocca per prender il possesso della Provincia Lumellina, e ricevere il Giuramento di Fedeltà dalle Communità e Vasalli della medesima, come anche per il Commando appoggiatoli delle Truppe nel Contado d'Alessandria del — 1707.

N.° 3.

Regolamento della Congregazione de Signori Consoli civili di Lumellina, nuovamente erretta nel passaggio di essa Provincia sotto il Dominio di S. M. R. del — 1707.

N.° 4.

Istrumento di Deputazione di Ottavio Pichiotto per Commissaro, o sia Esattore delle Imposte nella Provincia Lumellina delli 6. Febb.° — 1708.

N.° 5.

Relazione di quanto è accaduto nell'Elezione del Dottor Biscossa in oratore della Città di Pavia rispetto alle opposizioni formate contro di tal Elezione, con diversi Documenti giustificanti questa Relazione, ed istanza a S. A. R. perché protegga quest'affare à favore del detto Dottore, contro l'altrui pretenzione, che gli feudatarj, ed interessati nella Lomellina non debban più aver parte nè Consigli, ed uffizj della detta Città di Pavia del — 1708.

Mazzo 2°

N.° 6.

Ordine fatto pubblicare dal Conte di Pros Podestà della Lumellina, con cui manda à tutti i Vassalli, e Feudatarj di detta Provincia di nominare fra il termine di dieci giorni i Podestà, e Giudici nelle loro rispettive Terre, ed a questi di mandarle una nota di tutti i Processi Criminali ventilanti ne' rispettivi Uffizj del 1.° Marzo — 1708.

N.° 7.

Instruzione, e Provvisione di S. M. R. al Prefetto Audiberti per l'esercizio di Podestà, o sia Pretore della Provincia della Lumellina delli 19. Giugno — 1708.

N.° 8.

Relazione dell'Intend.te Fontana dello Stato delle Terre della Provincia Lumellina, e loro dipendenze, Feudatarj, e loro abitazione, numero d'anime in caduna d'esse Terre, Bestiami, e prodotto de' frutti del — 1708.
Con Copia d'Istruzione al detto Intendente, qual serve tanto per detta Provincia, quanto per l'Alessandrino, Città di Valenza, e Terre separate dal Principato di Pavia.

N.° 9.

Memoria data dal Signor Monza circa il Prodotto del Dacito di Somo, e Cava nella Lumellina del — 1709.

N.° 10.

Supplica presentata all'Imp.r Giuseppe, per parte della Città di Pavia, con cui chiama la restituzione della Provincia della Lumellina ceduta a S. M. R. del — 1710

N.° 11.

Nota de' Feudi gratuiti, ed onerosi della Provincia della Lumellina, o sia delle Terre della Lumellina, e de' Feudatarj d'esse, con designazione de' Titoli d'acquisto. —

N.° 12.

Nota di diversi redditi Demaniali alienati nella Lumellina, ed altre Provincie di nuovo acquisto.

N.° 13.

Carta Topografica della Lumellina, fontado di Novara, e di Vigevano.

N.° 14.

Carte Topografiche indicanti i Confini della Lumellina, con il Pavese, Torre de' Torti, Inzvedo, S.t Fedele del — 1711.

N.° 15.

Memoria di diverse pretenzioni eccittate da' Deputati di Milano, in seguito alla Cessione fatta della Lumellina nel Congresso a questo fine tenutosi del — — — — — 1711.

N.° 16.

Fede delli Regolatori Altimaro, e Bergamasco del modo che si osserva per l'estrazione de' frutti dalla Lumellina del — 1712.

N.° 17.

Tariffa per la scossa del Dazio per quelli, che transitaranno per la Lumellina, e passavano per essa senza toccare la Giurisdizione d'Alessandria del — — — — — 1712.

N.° 18. nomen

Sentimento del Signor Avvocato Generale Cotti sopra la Strada tagliata dalla Communità di S.t Gaudenzio nel Territorio di Mezzana Provincia Lumellina.

N.° 19. nomen

Fatto, e Riflessi sopra l'Immunità di dodici Sigli pretesa dal Conte Cigogna Milanese per li beni, che possiede nella Lumellina.

N.° 20.

Istruzioni originali di S. M. R.a al Conte, e Senatore S.t Martino di Baldissero per la sua missione nella Provincia Lumellina all'oggetto d'ivi procedere coll'intervento di un Ufficiale di ciascuna delle quattro Congregazioni alla ricognizione dei ripari necessarj per impedire l'emaggion corrosioni del Fiume Po nei diversi Territorj di —

quella Provincia, e provvedere nel tempo stesso relativamente ai diffalchi delle Comunità danneggiate 17. luglio 1711.

Essieno addiverse relazioni di visita, descrizione, e misura delle terre state rabbiosate dalle inondazioni degli anni 1705. 1706. 1707. e 1708.

N.° 21.

Ordinato della Congregazione generale della Provincia Lumellina tenutasi in Mede per l'elezione di un nuovo Sindaco generale, e per proporre le provvidenze necessarie pel buon governo, e maneggio del Pubblico ..... 14 giugno eiusdem.ª 1731.

N.B. Questi due articoli N.° 21. e 22. sono stati trasportati nel Mazzo 3.° seguente

Essieno da un ricorso delle Comunità vocali di quella Provincia per ottenere la soppressione di detta Congregazione generale, ed il permesso di regolarsi da se.

N.° 22.

Stato de' debiti per quanto, e resta de' prestati fruttiferi, e redditi non soggetti al peso del Feudo, nè a quello dell'Adiodio ..... 1756.

Mazzo 3.°

Signoria della Lumellina

N.° 1.

Atti, e Scritture attinenti alla Lite agitatasi avanti la Camera, indi decisa da S. M. fra la Congregazione de' censiti civili Lavesi nella Lumellina, contro il Sig.r Marchese Belcredi, ed altri Particolari prettendenti esser Liberati dai Carichi per i beni corrosi, ed altrim.ti danneggiati dalle innondazioni de' Fiumi Ticino, e Sesia 1719. 1717.

N.° 2.

Parere del Presidente Riccardi, Presidente Cotti, ed Avvocato Fiscale Generale Berterini, concludente spettare bensì alla Congregazione degl'interessati Civili della Lumellina l'amministrazione Economica del suo Registro, ed interessi comuni, ma non competer alla medesima Giurid.ne

Mazzo 3. alcuna per giudicare, e decidere le contese, che nascessero fra essa, e qualunque interessato, qual deve restare agli Intendenti, e rispettivi Giudici, e Magistrati delli 7 8bre 1723.

N.o 3.

Supplica de' Sindici Civili Savesi della Lomellina per ottenere l'approvazione del Regolamento fatto per la Loro Congregazione, la Conferma de' Loro Privilegj, il Porto d'armi, ed altre grazie del — — — — — 1728.

Et ordinata — 1731. vedi N.o 7.

N.o 4.

Memoria del Procurator Generale Fassolli concernente il Canone di Lg. annue, che le Monache dell'Annunziata di Pavia pagavano alla Ducal Camera di Milano per la derivazione d'acque dal Tredoppio, che ora pagar si deve a quella di S.M. attesa la sessione della Lomellina delli 16. Giugno — — — — — — 1730.

N.o 5.

Scrittura del Notajo Melchior Capra della Lomellina per cui pretende dare varie notizie sovra le ragioni, che giuonno spettare a S.M. dipendentemente dalla Cessione fattagli della Lomellina sovra la fitta, e Principato di Pavia, e Vigevano del — — — — — 1737. in 1738.

Con altre memorie, e scritture riguardanti l'istessa materia).

N.o 6.

Parere del Procurator Generale, sovra la Supplica sporta à S.M. dalla famiglia Arigona abitante alla Sieve d'Albignolo, per ottenere la conferma della immunità in cui si ritrova la medesima da tutti li Carichi personali, Reali, ordinarj, e straordinarj di qualsivoglia sorte in virtù de' Privilegj accordatigli dai Duchi di Milano, e confermati dall'Imperatore Carlo quinto, dalli Re di Spagna, e dalli Governatori di detto Stato delli sette Novembre — — — — — — — — 1739.

Con una Copia stampata de' sudetti Privilegj.

N.o 7.

Ordinato della Congregazione generale della Provincia Lomellina tenuta in Mede per l'elezione di un nuovo Sindaco generale, e per proporre le provvidenze necessarie pel buon governo, e maneggio del Publico . . . . . 4. giugno spec. 1731.

Spettante ad un ricorso delle Comunità Vocali di quella Provincia per ottenere la soppressione di detta Congregazione generale, ed il permesso di regolarsi da sè.

N.o 8.

Memoria informativa contenente i fondamenti, per quali si crede spediente di abolire nella Lomellina le Congregazioni amministratrici dell'Estimo Civile, e Rurale, ed in ogni caso, quando si volesse ritenere la Provincia in un sol Corpo, esser preferibile il ritenere la Congregazione rurale . . . 1780.

Mazzo 3.°

N.° 9.

Stato de debiti per quarta, e sesta de prestiti fruttiferi, e redditi non soggetti al peso del feudo, nè a quello dell' allodio . . . . . 1786.

N.° 10.

Relazione fatta a S.M.a sovra la pendenza della Mensa Vescovile di Pavia, e la Comunità di Bastida Lumellina contro Brandusio, e della Comunità di Breme contro Torre d'Isola per fatto di due tenimenti in contestatria esse parti . . . . . 25.° novembre 1750.

Colle determinazioni Sovrane in margine.

Mortara

Città

Mazzo 1.°

N.° 1.°

Statuti della città di Mortara = Senza data

N.° 1.°

Stampe di diversi Privilegj concessi alla Communità di Mortara del — — — — — — — — — — in 1634. 1499.

N.° 2.

Investitura concessa dal Duca Giovanni Galeazzo Maria Sforza di Milano, à favore di D. Ludovico Maria Sforza di Milano, della città di Mortara, Giurisdizione, e redditi dalla medesima dipendenti, per esso, e suoi Discendenti Maschj delli 22. febbrajo — — — 1477.

N.° 3.

Donazione fatta da Massimigliano Maria Sforza Visconti Duca di Milano del feudo Dacili, e Redditi di Mortara, a favore di Giasone del Maino per esso e suoi Discendenti, ed Eredi qualsivogliano anche estrani, et quibus dederit, vel dederint delli 26. febbrajo —— 1513.

N.° 4.

Donazione fatta da Filippo Re di Spagna, a favore di D. Rodrigo Orosco Governatore d'Alessandria, e della fontessa D. Vittoria Lonzia Giugali del feudo e Marchesato di Mortara, Giurisdizione Dacili, beni, e ragioni feudali, per se, e Loro figliuoli nati, e nascituri dalli medesimi, o da caduno d'essi maschi, Legitimi, o che saranno Legitimati per susseguente matrimonio, con ordine di Primogenitura delli 16. 8bre —— 1613.
Coll' Interinazione del Senato.

Giuramento di fedeltà prestata dalli sovranominati Rodrigo, e Vittoria Lonzia Giugali Orasco per detto feudo, e Marchesato delli 28. 9mbre —— —— 1613.

Atto di Possesso preso dai sudetti Giugali di detto feudo e Marchesato delli 2. decembre —— —— 1613.

N.° 5.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario di Milano nella causa tra li Padri di Santa Croce di Mortara, ed il Conte Francesco Albonese, per riguardo

Marzo 5. all' Esenzione dai Sudetti Padri prettesa dal Dacito dell' Imbotato per i beni da medesimi posseduti nelle fini di Mortara del —— 1662.

Colla Sentenza delli 8. febbraro 1669., per forma della quale sono stati detti Padri mantenuti nel Possesso della sudetta Esenzione.

N.° 6.

Giuramento della Marchesa di Mortara, come Intrice di D. Giovanni De Orosco e Rivera, Marchese di Mortara, Olias, e S. Reale, a farlo p.r Re di Spagna, come Duca di Milano, per il Sudetto feudo di Mortara delli 18. Luglio —— —— —— —— —— 1669.

N.° 7.

Consegna del Marchese di Mortara del Dacito del Pane, Vino, Carne, ed Imbottato della sudetta Città, con altra di farlo Francesco Bogero del Dacito del Pane Venale del Presidio di Mortara, ed altra di Angelina Gattona Balda amministratrice di farlo Domenico di Lei figlio del Peso delle Merci di detta Città delli 27. febbrajo, e sette Marzo —— —— —— —— —— 1679.

N.° 8.

Fede del Giuramento di fedeltà prestato dal Marchese De Olias D. Francesco De Orosco Manriques de Lara a Filippo V Re di Spagna come Duca di Milano per il feudo di Mortara delli 26. 7mbre —— —— 1701.

Mazzo x.

N.° 9.

Diverse notizie sullo Stato, Popolazione, ed altre circostanze della Communità di Mortara del ——— 1707

N.° 10.

Memoriale presentato a S.ta M.tà R.le dalla Città di Mortara circa alcune provvidenze da darsi per servizio di detta M.tà R.le, e del Pubblico, con le risposte in margine del ——— 1707.

N.° 11.

Rappresentanza della Città di Mortara all'Intend.te Generale Fontana, perchè gli siano conservate diverse esenzioni del ——— 1708.

N.° 12.

Memoria della Città di Mortara per ottener il permesso di separarsi dal Corpo della Provincia dei Rurali di Lomellina, o perchè venga ordinata la misura generale del Paese.

N.° 13.

Progetto di purificar l'aria in detta di Mortara.

N.° 14.

Sentimenti del Commendatore Bertola sul Ricorso della

Mazzo x.

Città di Mortara per Sespurgazione della fossa Saludasa, che la circonda delli 23. Giugno, e 2. Luglio ——— 1751.

N.° 15

Transattione, o Convenzione fra la Città di Mortara, ed il Venerando Luogo Pio di S.ta Corona di Milano riguardanti la proprietà di diversi Censi dall'ultimo acquistati in origine parte da Rosanna Pozzia vedova del Capitano Zoppa, e parte dallo stesso Capitano in sua vivente 24. Dicembre 1740.

N.° 16

Rappresentanza della Città di Mortara per ottenere l'abolizione di alcune condizioni stata apposte, e prescritte dalla Regia Camera de' conti nell'interinazione delle Regie Patenti degli 11. ottobre 1771., colle quali S.M.tà avea accordato alla medesima Città la permissione di tenere un mercato nel venerdì di ciascheduna settimana le quali condizioni erano pregiudiziali all'avviamento del medesimo ——— 1773.

Copiosa copia di detta Regia Patenti, ed interinazione Camerale.

Albonese

Mazzo 1.°

N.° 1.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario nella causa di notificazione, contro la Communità d'Albonese Pavese, pretesa usurpatrice de Dazj del Pane, Vino, ed Imbottato, e per la devoluzione de medesimi, per non aver pagato l'annata imposta negl'anni ivi espressi del ——— 1637.

Colla Sentenza delli 9. Marzo dello Anno, per cui si sono mandati delli Dacitj ridurre a mani della Regia Camera, alla riserva di quello dell'Imbottato, per cui fù la detta Communità assolta dalle Dimande del Fisco.

N.° 2.

Vendita del Magistrato Straordinario di Milano, à favore della Communità d'Albonese dei Dazj del Pane, Vino, e Carni di detto Luogo, per il prezzo di £ 3000. Imperiali delli 23. Marzo ——— 1639.

e Mazzo 3.

N.° 3.

Transazione tra il Regio Fisco di Milano, e li fratelli Pietro e Girolamo fratelli Albonesi per forma della quale med.ti La somma di L.ire 1000., il detto fisco ha rinunciato à favore de' sudetti fratelli ogni ragione, che potesse avere sopra il feudo d'Albonese Lomellina; Con condizione, che li medesimi rinunciassero pure ad ogni ragione, che potessero prettendere sopra li Dazj, Vino, e Farne venduti dalla Regia Camera; salva ragione ai sudetti fratelli di riscattare li sudetti Dazj dagl'aquisitori, mediante la restituzione del prezzo da questi pagato del Sm.o 7bre 1686.

Alla qual Transazione restano uniti li Titoli stati dalli sudetti fratelli Albonesi prodotti in prova della loro discendenza, e del possesso avuto dai loro Antenati del detto feudo, meglio specificati nell'Indice esistente in principio di questo Volume, e descritti a fol.i 27. di q.ta Juvent.a

N.° 4.

Parte degl'atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario nella causa del fonte Girolamo Albonese, contro La Communità d'Albonese, affine d'obbligare questa a retrovendergli li Dacitti del detto Luogo del —— 1687.

N.° 5.

Atti di possesso dato al fonte Francesco, e Consorti Albonesi del feudo d'Albonese in esecuzione della Transazione seguita tra il Regio fisco, e li detti fonti Albonesi sotto il primo decembre 1686. delli 21. Gennajo —— 1687.

N.° 6.

Sentenza del Magistrato Straordinario di Milano nella causa del fonte Francesco Girolamo Albonese pretendente d'essere in diritto di riscattare dalla Communità d'Albonese li Dazj del Sale, Vino, e Farne dalla detta communità acquistati dalla Regia Camera, come anche per la rivendicazione dal detto fonte proposta del Dazio dell'Imbottato, per forma di qual Sentenza, si è detto fonte mandato immettere nel possesso di quest'ultimo Dazio, e quanto agl'altri doversi gli atti aggiungere à quelli per il Feudo delli 21. Maggio —— 1688.

N.° 7.

Giuramento di fedeltà prestato dal fonte Francesco Girolamo Albonese, à Carlo 2.° Re di Spagna, per il Feudo d'Albonese, Con Investitura d'esso feudo alla mente della Transazione del Sm.o 7bre 1686. delli 17. febbrajo —— 1671.

N.° 8.

Consegnamento fatto dal Console d'Albonese dei Dazj di Sale, Vino, e Farne, e Forno ivi posseduti dalla Communità; dei Dazj dell'Imbottato, e Pedaggio ivi esatti dal Feudatario fonte Francesco Girolamo Albonese, a cui anche spettava la Podestaria, ed Attuaria civile e Criminale; e dei Dazj del Sale Venale, Bollino del Vino, e Fieno in detto Luogo appartenenti alla Regia Camera delli 10. Marzo —— 1679.

Mazzo 1°. Colli Consegnamenti del detto fonte Albonese dei suddetti Dazj dell'Imbottato, e Pedaggio da esso posseduti; E dell'Affittavole di tutti i sovra descritti Dazj, di quanto annualmente pagavano per i medesimi. –

N.° 9.

Atti nella causa del Regio Fisco di Milano, prettendente la devoluzione del feudo d'Albonese Lomellina per la morte del fonte Francesco Gierolamo Albonese senza Discendenza Mascolina contro il fonte D. Siro Albonese figlio Primogenito del fu fonte Gioanni Pietro Albonese prettendente la successione del medesimo del. – – 1691.

Colla Sentenza delli 12. decembre detto anno, per cui fu dichiarato non esser Luogo alla riduzione proposta dal Regio Fisco, e dover detto Feudo spettare al detto fonte D. Siro.

N.° 10.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato da Giuseppe Albonese a Filippo V. Re di Spagna, come Duca di Milano, per il Luogo d'Albonese delli 17. decembre. – – 1701.

N.° 11.

Stato delle anime, Perticato, Pesi, Redditi, ed altre circostanze nelle quali si trova la Communità d'Albonese del. – 1707.

Indice de' Titoli uniti alla Transazione del 1. xmbre 1656. di cui sopra al N.° 3.

Diploma di Massimiliano Re de' Romani di conferma-
zione a favore di tutti li Conti Palatini di Lumello delle Concessio-
ni, e Privilegij stati, accordati colli Diplomi degli Imperatori, e
fol. 13. Re di lui Predecessori dal 1164. al 1566. alli Conti di Lumello loro
Antecessori; Con nuova investitura alli medesimi concessa de' Feudi, e
beni peressi possseduti, insieme adiversi altri Privilegj ivi specificati
& ghre – – –

Facoltà accordata dal Re di Spagna a Teodosio de' Conti d'
Albonese di nominare lui solo il Pretore d'esso luogo d'Albonese,
f. 140. tanto a nome suo proprio, che a nome di Cesare fu Julio suo
nipote coeffrative. - - - - - - - - - - - - - - - - - 17. Maggio - 1572.

Codicillo di Cesare fu Julio de' Conti d'Albonese, in cui ordina,
che lo Spedale maggiore di Pietà della città di Pavia stato istituito
in suo Crede debba pagare in cadun'anno, ed in perpetuo a tre oneste
f. 223. figlie la somma di Lire 200 Imperiali a cadauno d'esse a titolo di
dote, con preferirvi sempre quelle della famiglia d'esso - -
Codicillante - - - - - - - - - - - - - - - - - 28 Maggio - 1602.

Rinovazione d'investitura in Enfiteusi perpetua fatta dal
Dottor Collegiato Provenale de' Conti d'Albonese, a favore de' consorti
de' Landolfi d'una pezza di terra di Pertiche 69. e tavole 14. situata
nelle fini di Villanuova d'Ardenghi alla forma dello precedente
f. 166. investitura ivi tenorizata stata concessa sotto il p.mo Febbrajo 1536
dal fu Gerolamo fu Sigolo de' med.i Conti d'Albonese, mediante il
pagamento dell'annuo fitto ivi espresso delli 11. Gennajo - - - - 1614.

Bastia di Pancarana

Mazzo 2.

N.° 3.°

Transazione seguita tra l'Eminentissimo Cardinale Antonio di Santa
Prasede Vescovo di Pavia, e Girolamo fu Bergonzo Botta,
tanto a suo nome, che di Daria Busterla sua Madre,
e di Gioanni, ed altri suoi fratelli Botta, sovra le
differenze, che tra loro vertivano a riguardo di certe giare,
alluvioni, e Letto del fiume Po nel Territorio della Bastida,
e Pancarana Provincia Lumellina, possedute da detti
Botta, pel rilascio de' quali detto Eminentissimo ebbe tre
Sentenze conformi con le esecutoriali dall'Auditorio
Appostolico, in virtù della quale è stato convenuto
che le dette Giare, Alluvioni, e Letto del Po rimanghino
sotto la Giurisdizione del Vescovado di Pavia, come le
altre Terre di detto Vescovado, ed in conseguenza detto
Prelato in qualità di Commendatore perpetuo della
Chiesa di Pavia ha dato in Enfiteusi a detti Botta
le dette Giare sotto l'annuo canone di sotto di sei Imper.li
per ciascuna pertica a misura di detta Provincia, da
pagarsi nella detta Città di Pavia alla festa di S.t Martino
con le riserve, e condizioni quivi espresse delli 16. Marzo - 1521.

Mazzo 2°

N.° 2.

Atti di Lite mossa nanti il Magistrato ordinario di Milano da Gioanni Zanicotti Impresaro sostituito del Tabacco, ed Aquavita in Voghera, contro Gioanni Andrea, e fu Stefano Padre, e figlio Berchielli Osti di Pancarana — Oltre Po' terra sottoposta alla Mensa Vescovile di Pavia, per li notabili pregiudizj da loro apportati all'Impresa dell'Aquavita, e Tabacco con fabricarne, e venderne — pubblicamente di loro propria autorità, senza Licenza del detto Impresaro nel detto Luogo di Pancarana, contro la disposizione delle Pride, ed ordini Magistrali

Li detti Berchielli sono stati carcerati, e poi rilasciati mediante Sigurtà di consegnarsi ogni volta, che fossero stati ricercati d'ordine del Prorefrendario di Pavia ressidente nel Borgo di Voghera, come Delegato in d.ta causa dal prefato Magistrato, affine di proceder contro d'essi alle pene contenute in detti ordini, e Gride.

Col Monitorio del Vicario Generale Capitolare della Curia Vescovile di Pavia Sede vacante, diendosi Delegato, ed esecutore della Congregazione dell'Immunità — trasmesso al sudetto Impresaro Zanicotti al detto — Prorefrendario, ed al suo fancelliere, affinchè essi non debbino più agire in questa causa, ne molestare li — detti Berchielli per l'enunziata contravenzione, e — restituirgli gli Vasi, e Lambichi dell'aquavita, con le spese, che gli furono esecutate nell'atto della perquisizione sotto pena della scommunicazione, asserendo, che il d.to Luogo di Pancarana è immune da qualunque Dazio

in virtù de' Privileggi concessi alla Mensa Vescovile di — Pavia / de quali non consta.

Con Supplica del detto Impresaro per far levare il — sudetto Monitorio, il tutto dal — — — — — — — — — — 1700. al 1703.

N.° 3.

Chiarimenti circa il numero degli abitanti i Carrichi, Redditi, e Confini de' Luoghi di Bastia di Pancarana, e — Mezzana di Rabattone del — — — — — — — — — — 1709.

N.° 4.

Atti nella causa vertita avanti l'Intendente gle d'Alessandria a Pumellina, Regio Delegato, tra — le Mensa Vescovile di Pavia, e li Marchesi — Botta; come pure tra la Comunità di Bastia Pancarana nella Pumellina, e quella di — Brandusso nell'Oltre Po Pavese pel fatto di una contesa excitatasi all'occasione, che si dovea provedere nella Pomellina alla misura generale, relativamente al possesso preteso dalla detta — Mensa di un tenimento, qual padrona del fundo, e giurisdizione della Bastia, e le opposizioni — in contrario di detta Comunità — — — — — — — — — — 1759. a 1760.

Borgofranco.

Mazzo 2.

N.° 1.

Infeudazione fatta dal Duca Filippo Maria Anglo di Milano, à favore del Contestabile Innico Lopez De Davallos, della Terra, e Luogo di Borgofranco, altrevolte Borgo vicino à Bassignana, come altresì del Castello di Scaldasole Lomellina per esso, e suoi Discendenti maschi; Questi mancando per Rodrigo, ed Alfonzo suoi fratelli uterini delli 27. Marzo ——— 1436.

N.° 2.

Giuramento di fedeltà prestata dalla Communità di Borgofranco vicino a Bassignana al Duca Ludovico di Savoja, in esecuzione de' patti, e convenzioni seguite tra dello Duca, ed il Commune di Milano delli 8. Maggio ——— 1449.

Mazzo V.

N.° 3.

Donazione, ed Infeudazione fatta da Francesco 3.mo Duca di Milano à favore di Andreotto del Maino del Feudo di Borgofranco vicino a Bassignana, con tutte le sue dipendenze per esso, e suoi Discend.i Maschj delli 14. Gennaro — 1456.

N.° 4.

Investitura concessa dalli Duchi Bianca Maria, e Galeazzo Maria, Madre, e figlio Sforza di Milano, à favore d'Andreotto del Majno, del feudo di Borgofranco vicino a Bassignana, giurisdizione, e pertinenze per esso, e suoi Discendenti maschj, relativamente alle precedenti delli 16. Gennajo — 1467.

N.° 5.

Investitura concessa dalli Duchi Bianca Maria, e Galeazzo Maria, Madre, e figlio Sforza di Milano, à favore di Andreotto del Majno del Feudo di Borgofranco vicino a Bassignana, per esso, e suoi Discendenti maschi relativamente alle precedenti Investiture delli 27. Xmbre — 1477.

N.° 6.

Investitura concessa dal Duca Giovanni Galeazzo Maria Sforza di Milano, del Luogo di Borgofranco vicino a Bassignana, à favore di Gio. Antonio, Gaspare, Ambroggio, ed Antonio Benedetto fratelli del Mayno

fu Andreotto, per essi, e loro Discendenti maschj, relativamente alle precedenti delli 31. Xmbre — 1481.

N.° 7.

Divisione tra Giovanni Antonio, Antonio Benedetto, Gaspare, ed Ambroggio fratelli Del Mayno fu Andriotto, di tutti li di loro beni; Con Dichiarazione che li Feudi di Belinzago, e Borgofranco dovessero restare fra essi communi delli 11. Marzo — 1482.

N.° 8.

Cessione della communità del Borgofranco vicino Bassignana à favore del Cavaliere Ambrogio Del Mayno feudatario di detto Luogo, delle ragioni competentigli sovra una Pezza di terra gerba, Sabbione, e Lago, situata nelle fini di detto Luogo ove si dice all'Isola verso Valenza delli 11. Marzo 1494.

N.° 9.

Giuramento di fedeltà prestato da Gaspare Del Mayno all'Imperatore Carlo V. per il feudo di Borgofranco delli 4. febraro — 1536.

N.° 10.

Sentenza del Magistrato Straordinario nella causa d'apprensione della metà del feudo, e redditi di Borgofranco, a nome della Regia Camera di Milano, per la morte del fonte Sforza del Mayno

Marzo 2. senza discendenti maschi sin dall'anno 1884; e di contradizione del fonte Gaspare del Mayno pretend.te la successione della medesima, come agnato feudale, per forma della quale fu detta metà aggiudicata al suddetto fonte Gaspare delli 21 Gennaro. —— 1887.

Breme

Mazzo 2.

N.° 1.

Notula dell'Investitura della terra di Breme concessa dal Duca di Milano, à favore di Antoniollo, e fratelli Adorni delli 10. Maggio — — 1437.

N.° 2.

Minuta d'Infeudazione fatta dal Duca Filippo Maria Anglo di Milano, a favore di Pietro Visconti del feudo di Breme, per esso, e suoi Discend.ti Maschi delli 27. Maggio — — — — — — — — 1439.

N.° 3.

Investitura concessa dal Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano, a favore di Gio Pietro, Gio Ottone, e Filippo Visconti fu Pietro, del feudo, Giurisdizione, beni, e redditi feudali di Breme pervenutogli per successione Paterna, relativam.te alle preced.ti delli 28. 8.bre 1467.

N.° 4.

Investitura concessa dal Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano, à favore di Gio Pietro fu Pietro — Gio Ottone, e Filippo fu Agostino, ed Ambroggio fu Gasparino suoi Nipoti, tutti Visconti, del feudo, Giurisdizione, e Redditi di Breme, per essi, e loro discendenti Maschi, relativamente alle precedenti Investiture delli 20. Marzo — — — — — — — — — — 1470.

N.° 5.

Investitura concessa dal Duca Gio Galeazzo Maria Sforza Visconti di Milano, à favore di Gio Pietro, ed Ambroggio fu Pietro, Gio Ottone, e Filippo fu Gio Agostino figlio del detto Pietro, Zii, e Nipoti Visconti, del feudo, Giurisdizione, beni, e redditi di Breme nella Lumellina, per essi e loro Discendenti Maschj, relativam.te alle precedenti delli 27. Xmbre — — — — — — 1477.

N.° 6

Sentenza del Magistrato Straordinario nella causa di Notificazione contro de' Pescatori nell'acque del fiume Pò, che scorrono nello Stato di Milano, sprovisti di Licenza del Magistrato, per essere detto fiume Regale, e specialmente contro la Communità di Breme, Conte Camillo Stanga, ed altre Communità per cui furono esclusi tutti quei Particolari, che a termini delle grida non avevano fatto fede de' Titoli, della d.ta ragione di pescare in quel fiume, Colli frutti dal giorno della contestaz.ne di Lite, salva ragione contro di quelli ch'erano comparsi di dedurre le ragioni del Rescisso delli 5. 7.bre — — — 1619.

N.° 7.

Grida del Magistrato Straordinario di Milano, per cui si proibisce a chichessia di pescare nel Pò, come spettante alla Regia camera la pesca del detto fiume per tutto lo Stato di Milano, e in seguito al deliberamento fatto a Domenico Grosso di quella parte di pesca, che principia dalla Bocca di Ogogna, sino alla Giurisdiz.ne di Breme delli 18. Maggio ——— 1678.

N.° 8.

Sentenza del Magistrato Straordinario di Milano nella causa di Confisca de' beni di Alberto De Canibus del Luogo di Breme, contro La communità di questo Luogo affine d'obbligarla a render il conto de frutti de med.i beni, per forma della quale fù detta communità assolta dalle Dimande del Regio fisco delli 19. Xmbre ——— 1682.

N.° 9.

Atti del Regio Fisco contro La communità di Breme per riguardo alla Pesca sul fiume Pò, Surlo, e Datio del Forno, e Molini di detto Luogo existenti sovra d.° fiume, posseduti dalla detta communità senza Titolo, e senza aver pagate le Annate.

Con Sentenza, in cui della communità è stata assolta per riguardo al forno, e per riguardo alle annate per il Ripalico, è stata la med.a condannata a ragione di £30. per cadun Molino per le annate decorse, Ed a riguardo del Ripalico è pur stata la med.a condannata alla dismessione d'esso a favore della Regia Camera — 1683.

Marzo 2.

N.° 10.

Convenzione tra il Regio Fisco, e la communità di Breme sopra le differenze fra essi insorte dipendenti dalla Sentenza Magistrale dal sudetto fisco rapportata per le annate de' Molini da detta communità posseduti sovra il fiume Pò; per forma della quale, mediante la somma di £100. il detto fisco ha rinunciato ad ogni ragione sovra dette annate delli 18. febbraro ——— 1678.

N.° 11.

Consegnamento fatto dai Consoli di Breme, dell'Osteria, Prestino, Beccaria, e Dazio dell'Imbottato del detto Luogo, posseduti dai Signori Visconti feudatarj del medesimo, del Bollino del Sale, Fieno, e Vino, e Pesca ivi appartenenti alla Regia camera; E porto sul fiume Pò appartenente alla sudetta communità, coi pesi annessi al medesimo delli 3. Marzo ——— 1679.

Col Consegnamento dell'Affittavole de' sudetti Darj, e redditi dell'annua somma pagata per essi, dei 10. sudetto Marzo.

N.° 12.

Atti vertiti avanti la Regia Camera de' conti tra il Regio Patrimonio, e li Zappelli Visconti per la riduzione a mani Regie seguita della 3.ª parte dei feudi di Breme, Frappello, e Verbolo già posseduti dai medesimi ——— 1751. in 1761.

N.° 13.

Atti riguardanti la vendita di alluvioni, ed erbidi comunali appartenenti alla Comunità di Crema. 1776. in 1779.

Cairo

e

Pieve del Cairo

Mazzo 3.

N.° 1.

Investitura concessa dal Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano, à favore di Gioanni Agostino, Pietro, e Turbello fratelli Stimbaldi, del Luogo del Sairo Lumellina, per essi, e Loro discendenti maschi, relativam.te alle precedenti delli 20. Marzo — — — — — — 1470.

N.° 2.

Investitura concessa dal Duca Gioanni Galeazzo Maria Sforza di Milano, à favore di Andrea, Gio.° Francesco, Gabriele, Alessandro, e Marc'Antonio fù Manfredino Beccaria di tre quarte parti della terra, o sia Pieve del Cairo, Giurisdizione, beni, eredità dal med.mo dipendenti per esso, e loro discendenti maschi

Marzo 3. relativamente alle precedenti delli 23. febbrajo — 1480.

N.° 3.

Investitura concessa dal Duca Giovanni Galeazzo Maria Sforza di Milano à favore di Iurberto, Giacomo, e Lorenzo fù Gio Pietro Zio, e Nipoti Isimbaldi, del feudo del Cairo nella Lumellina, per essi, e Loro discendenti maschi, relativamente alle precedenti delli 2. Gennaro — 1487.

N.° 4.

Giuramento di fedeltà prestata al Governatore di Milano per il Re di Spagna da Lorenzo Isimbaldi per il Feudo della Pieve del Cairo per esso acquistato dalla Regia camera delli 29. Maggio — 1697.

N.° 5.

Investitura concessa dal Governo di Milano per Filippo IV. Re di Spagna, à favore del Marchese Lorenzo Isimbaldi per i Feudi del Cairo, Pieve del Cairo, e Gallia Lumellina, Giurisdizione, redditi, e dipendenze di medesimi, relativamente alle precedenti delli 9. Novembre — 1640.

N.° 6.

Fede del Giuramento di fedeltà prestato dal Questore Marchese D. Pietro Isimbaldi, a favore di S.M. Re di Spagna, e Duca di Milano, per i feudi del Cairo,

Pieve del Cairo, e Gallia nella Lumellina delli 30 decembre — 1666.

N.° 7.

Consegna del Capitano Giorgio Gallinara dell'Osteria sotto il segno della Campana, e della 3.ª parte di Dazj del pane, vino, e Carni del Luogo della Pieve del Cairo delli 20. febbrajo

Altra di S.S. Barnabiti di sudetti Dacitì, di quello dell'Imbottato, e dell'Osteria sotto l'Insegna del Falcone di detto Luogo del Primo Marzo

Con quella della Communità, e de' rispettivi fittab.ti di detti Dacitì, ed Osteria delli 2. Marzo — 1679.

N.° 8.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario di Milano nella causa della Communità della Pieve del Cairo, contro li S.S. Barnabita di Milano, per varie Strade pretese da questi usurpate nel Territorio di detto Luogo, in pregiudizio della Communità suddetta 1681.

Colla Sentenza delli 27. Luglio 1685. per cui si è mandato levare la Strada, che va ai Boschi, e per essa doversi reintegrare li Sudetti Padri, ed accomodarsene un altra al minor danno de' fondi aggiacenti, a spese communi del — 1685.

N.° 9.

Fede del Giuramento di fedeltà prestato dal Marchese D. Pietro Isimbaldi a Filippo V. Re di Spagna, come Duca

Mazzo 3°. di Milano per i Feudi del Cairo, Pieve del Cairo, e Gallia nella Lumellina delli 7. ottobre - - - - - - - - - - - - 1701.

N.° 10.

Rescritto Camerale, per cui si dichiara spettare al March.e D. Pietro Stimbaldi il dritto della Caccia, colla ragione di proibirla ne' Feudi di Cairo, e Pieve del Cairo; Dichiarando pure spettare a detti Feudi, e per essi al D.° Marchese il dritto della Pesca, colla ragione di proibirla.....=23. Giugno.....= 1769.

Campalestro

Mazzo 3°.

N.° 1.

Giuramento di Fedeltà prestato da Gerolamo, e Pietro Maria fu Albrico Maletti al Duca Galeazzo Maria, ed alla Duchessa Bona di lui Consorte, ed a Gioanni Galeazzo Maria di loro Primogenito, per il feudo di Campalestro: Con Confermazione de' Privilegj, ed Immunità, de' quali godevano per detto feudo delli 20. Marzo— 1470.

Campo Maggiore
Travedo
Torre de Torti
S.t Fedele

Mazzo 3.°

N.° 3.°

Sommario del contenuto nell'Istromento di Vendita fatta dal Magistrato Straordinario al Dottor Alessandro Olevano in Feudo del Luogo della Torre de' Torti, altrevolte detta de' Solimboni Lumellina ovvero Sicomario Principato di Pavia, per il prezzo di Lire rogato dal Nodaro Camerale Montano delli 27. Agosto ——————— 1647.

N.° 2.

Fede del Giuramento di fedeltà prestato da D. Girolamo Olevano al Re di Spagna, come Duca di Milano per i Feudi della Squadra di Sommo, cioè della Cava, Taverna, Torre de' Torti, Franco, S.t Fedele, Ipichia, Sabbione, e Casabianca, de' quali fece acquisto da D. Giuseppe, e fratelli Eustachi col Regio assenso delli 19. Gennajo —— 1680.

N.° 3.

Sommario del contenuto nell'Istromento di Vendita fatta dal Magistrato Straordinario al Dottor Paulo Alessandro Olevano, del Dazio dell'Imbotato della Terra de' Torti Savese, per il prezzo di L.ire 1377. 10. Imperiali rogato dal Notaro Camerale Mercantolo delli 27. febb.ro 1682.

N.° 4.

Conscgna de' Consoli della Terra di Torre de' Torti del Dazio dell'Imbottato proprio del Dottore Bartolomeo Olevano feudatario di detto Luogo del —— 1679.

N.° 5.

Riparti fatti per la communità di Campo Magg.re sotto Li Corpi Santi di Pavia, per pagare il debito Camerale della Colonica, e Diaria, o sii aggiuto militare, ed altre spese, conteso esso Luogo di Campo Maggiore tra la Corona di Savoja, e lo Stato di Milano, prettendendo S. M.tà che detta Terra sii della Provincia Lumellina, ed di Ministri Cesarei, che sii compresa

Mazzo 3.° nella Provincia di Pavia dal —— 1704 in 1722.

Con altre Scritture riguardanti lo stesso fatto.

N.° 6.

Viglietto del Conte di Borghe à Sindici del Principato di Pavia, affinché non molestassero i Luoghi di S.t Fedele, Travedo, e Torre de' Torti per i Carichi dello Stato di Milano.

Con una Lettera, e Copia d'altra dell'Intendente di Casale alla Communità di Torre de' Torti, acciò le mandi qualche persona ad informarlo dell'occorso circa l'affare de' Signori Savesi delli 2. Maggio 1707. e primo ottobre —— —— —— 1709.

N.° 7.

Memorie comprovanti le ragioni, e possesso della Real Casa di Savoja sovra le Terre di S.t Fedele, Travedo, Torre de' Torti, e Campo Maggiore appartenti alla Provincia Lumellina, e prettese da Ministri Cesarei, come comprese nella Provincia di Pavia

N.° 8.

Fede del Signor Dottore Sango Sindico Generale della Lumellina come le Terre di Torre de' Torti, Travedo, e S.t Fedele hanno sempre pagato con la Provincia Lumellina il Censo del Sale delli 20. Agosto —— 1711.

Mazzo 3°.

N.° 9.

Memorie concernenti le pendenze sovra le quatro Terre, cioè Campo Maggiore, Torre de' Torti, Travedo, e S.t Fedele, prettese da S. M.tà come contenute nella Lumellina, e controverse dallo Stato di Milano come dipendenti dal Pavese del ——— 1723.
Con un Tipo della Situazione di d.i quatro Luoghi 1728.

N.° 10.

Sentenza di Galera perpetua proferta dal Senato di Piemonte, contro Gio. Battista Facchinelli inquisito d'Omicidio commesso nel Luogo di S.t Fedele delli 7 febbrajo ——— 1726.

N.° 11.

Relazione circa lo Stato delle cose riguardanti le Terre di Torre de' Torti, Travedo, e S.t Fedele, da che S. M.tà prese il possesso della Lomellina sin al tempo presente 1726.

N.° 12.

Informazioni prese d'ordine del Senato per un attentato di Giurisdizione fatto dal Commissario del Sale della Città di Pavia in una Cassina situata sovra le Fini di Campo Maggiore, denominata la Cava nuova del ——— 1730.

N.° 13.

Parere del Congresso sovra la dipendenza delle Terre di Campo Maggiore, Torre de Torti, Travedo, e S.t Fedele dalla Provincia della Lumellina del 1.mo decembre 1731.

N.° 14.

Memoria circa le Terre di S.t Giacomo, la Serada, Torre de' Torti, Travedo, S.t Fedele, Bastia di Sancarama, e Mezzana di Rabbatone per il concorso alli Carichi

Candia
e
Valeggio

Mazzo 4.°

N.° 1.°

Investitura concessa dal Duca Galeazzo Maria Sforza Visconti di Milano, Duchessa Bianca Maria di Lui Consorte, e da Giovanni Galeazzo Maria di loro Primogenito, a favore di Filippo, e Luchino Bernardino fratelli Ferruffini fu .. Giovanni, dell'Dacito dell'Imbotato del Vino, e grano del .. Luogo di Candia Lumellina, relativamente alle preced.te delli 20. Marzo ——————— 1470.

N.° 2.

Investitura concessa dalla Duchessa Bona, e dal Duca Giovanni Galeazzo Maria di Milano, à favore di Filippo e Luchino Bernardino fratelli Ferruffini, dell'Imbotato

Mazzo 4.° del Vino, e grani del Luogo di Sandia, relativamente alle precedenti delli 28. decembre — 1477.

Investitura concessa dal Duca Giovanni Galeazzo Maria di Milano, a favore di Filippo Turriffino dell'Imbolato sudetto di Sandia, relativamente alle precedenti delli 31. xmbre — 1481.

N.° 3.

Permuta fra il fonte Gualterio de fonti d'Albonese, e D. Luigi Arcimboldo figlio del fardinale Giovanni, del Castello di Valeggio nella Lumellina, e dei Dacili del Sane, Vino, e farni, colli beni, eredditi dal medesimo dipendenti, colla possessione situata nel Territorio di Sabbione, fontado di Pavia di Pertiche 2000. delli 21. febbrajo — 1487.

N.° 4.

Diploma di Filippo Re di Spagna, a favore di Gio Arcimboldi d'Investitura de Luoghi di Sandia, e Valeggio Lumellina, e loro Giurisdizione, come pure di Pertiche 1000. nel detto Luogo di Valeggio, e colla facoltà di riscattare il Censo del Sale, e Tassa de fuochi per esso, e suoi Discendenti Maschj in feudo vero, retto, onorifico, nobile, gentile, antico, ed avito = Coll'Interinata del Senato delli 5. Aprile — 1560.

La Supposizione dal detto Arcimboldo fatta delle sudette Pertiche 1000. al detto feudo di Valeggio, delli 10. Xmbre detto anno

N.° 5.

Atto di possesso dato dalla Regia Camera di Milano à favore di Giovanni Arcimboldo del feudo di Valeggio, Giurisdizione, eredditi dal medesimo dipendenti in esecuzione del Privileggio dal medesimo ottenuto delli 5. Aprile 1560. delli 17. Luglio — 1561.

N.° 6.

Atto di possesso dato dalla Regia Camera di Milano à favore di Valerio Savezio Procuratore di Giovanni Arcimboldo, del feudo, e Giurisdizione di Sandia, in esecuzione del Privilegio dal medesimo ottenuto delli 13. Luglio — 1561.

N.° 7.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario di Milano nella causa del Regio Fisco, contro Giovanni Battista Confalonieri, per obbligarlo a far fede de Titoli, co' quali possedeva gli Dacili, e feudi di Sandia, e Villata, colli Sedaggi, e Sorto del — 1563.

Colla Sentenza delli 15. Maggio 1567. per cui fù il detto Confalonieri assolto dalle dimande del Regio Fisco, con Inibizione a questo di molestarlo nel possesso de' medesimi Feudi, Dacili, Sedaggio, e Sorto.

N.° 8.

Consegnamento fatto dal fonte Giovanni Angelo Arcimboldo de' Luoghi, Giurisdizioni, beni, e

Mazzo 4. redditi di Candia, e Valeggio nella Lumellina delli 19. Novembre — 1611.

N.° 9.

Donazione fatta dal fonte Antonio Arcimboldi a favore della Dama Lucia Taverna Arcimbolda di Lui Moglie, di tutti li beni allodiali dal medesimo posseduti in Valeggio, Candia, e Borgofranco Lumellina delli 9. Maggio — 1661.

N.° 10.

Testamento del fonte Gioanni Antonio Arcimboldo Conte di Valeggio, in cui instituisce in sua Erede Universale La fontessa Anna Maria Arcimbolda Arconati di lui figlia delli 29. Luglio — 167[illegible].

N.° 11.

Atti d'apprezzione, o sia di Riduzione a mani della Regia Camera di Milano de' Feudi di Candia e Valeggio nella Lumellina, per la morte del Conte Gioanni Antonio Arcimboldi senza Discendenti maschj delli 4. Agosto — 167[illegible].

Colle Informazioni in tall'occasione prese per verificare la qualità, e quantità de beni, e redditi da detti Feudi dipendenti.

N.° 12.

Incanti, e Deliberamenti per l'affittamento de beni di Valeggio devoluti per la morte del fonte Antonio Arcimboldi del — 1676

Con varie altre scritture riguardanti l'amministrazione avuta dalla Regia Camera di Milano de' suddetti beni. in 1702.

N.° 13.

Vendita, ed Infeudazione fatta dalla Regia Camera di Milano, à favore del Marchese D. Carlo Gallarati de' Luoghi di Candia, Villata, Interasa, e Roncone, per esso, e suoi Discendenti Maschj, con ordine di Primogenitura, per il prezzo di L.re 70. per caduno fuoco del primo Settembre — 1676.

Coll'Atto di possesso dal medesimo preso sotto Li 12. ottobre detto anno.

N.° 14.

Ordine del Magistrato Straordinario di Milano alle Communità di Candia, e Valeggio Lumellina, di rilasciare alla fontessa Livia Taberna Arcimbolda li Darj di pane, Vino, farne, e Forno di detto Luogo di Valeggio, ed i redditi di Tasse, e Censi di Candia stati appresi per la morte del fonte Arcimboldi senza discendenza mascolina delli 2. 7mbre — 1676.

N.° 15.

Transazione tra La fontessa Livia Taverna Arcimboldi Vedova del fonte Gioanni Antonio Arcimboldo, e La fontessa Anna Maria Arcimbolda Arconata

Marzo 4. figlia del detto Conte, ed il Regio Fisco, per cui questo ha rinunciato à favore delle dette Madre, e figlia ogni ragione competentegli nei Dacili del Sane, Vino, Carni, e Forno del Luogo di Valeggio nella Lumellina quali erano stati ridotti in odio del sudetto Conte Arcimboldi morto senza Discendenti maschj med.te L.re 900. Imperiali delli 2. 7mbre ——— 1676.

N.° 16.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato dal Regente Marchese D. Carlo Gallarati al Re di Spagna, come Duca di Milano per il Feudo di Candia, Villata, Interasa, e Roncone delli 3. 7mbre ——— 1676.

N.° 17.

Consegnamento fatto dai Consoli di Candia dei Dazj di Sane, Vino, e Carne, Sesca, Lorto, Pedaggio, Colletta dell'oro, e Mollini sul fiume Sesia, posseduti da Sig.ri Confalonieri ne' Luoghi, e Territorj di Candia, Villata, Roncone, e Terraza; dell'Imbottato ivi posseduto dal Conte Castiglioni, e Consorti; Del Dazio del Bollino, e Pane Venale de detti Luoghi appartenente alla Regia Camera; e del Forno di Candia proprio del Conte Arcimbaldo

Col Consegnamento fatto dai sudetti Sig.ri Confalonieri dei sovra descritti Dazj, e redditi da essi posseduti. Ed altri Consegnamenti degli affittad.ri di tutti i sudetti Dazj, e redditi, coll'annua somma pagata per i medesimi in fest.e in Marzo ——— 1679.

N.° 18.

Diverse notizie sullo Stato, Popolazione, ed altre circostanze delle communità di Candia, e Langosco del ——— 1707.

N.° 19.

Parere del Conte Mellarede sulla dimanda fatta dal Questore Quintana per ottenere da S. M. R. L. Invest.a del Feudo di Valeggio delli 16. Novembre ——— 1708.

N.° 20.

Parere del Procuratore Generale sulla questione se S. M. possa concedere il suo Reggio assenso per la Vendita del Feudo di Valeggio in Lumellina delli 29. Giugno 1720.

N.° 21.

Atti sommarj formati avanti l'Uffizio dell'Intendenza generale di Alessandria nella causa di Pietro Cavigliolo, Gio. Battista Berri, e Pietro Calvi del Luogo di Candia contro il Conte di S. Martino, Marchese Natta, ed altri particolari pretendenti non dover contribuire nelle spese fattesi nella costruzione di un argine sulle rive di esso Luogo, ed al fiume Sesia ..... 1772.

Carbonara

Mazzo 5.

N.° 1.

Sentenza del Magistrato Straordinario di Milano nella causa del Regio Fisco, contro Carlo, e Consorti Visconti per la reintegrazione in possesso da questi proposta del Feudo di Carbonara stato appreso dalla Regia Camera, à pretesto che fosse compreso nella Squadra di Sommo, e che fosse devoluto per la linea finita delli fratelli Unitachi, per forma della quale sono stati li detti Visconti restituiti in possesso del detto feudo delli 19. febbrajo ——————— 1636.

N.° 2.

Consegna di Carlo Lazi della Casa dell' Osteria di Carbonara propria del Conte Pietro Luca Visconti, e suoi fratelli Feudatarj di detto Luogo delli 26. febbraro ——————— 1679.

Marzo 5.

N.° 3.

Consegnamento fatto dall'Oste nel Luogo di Carbonara delli Dazj del Bollino del Vino, Fieno, e Macina del Sale di detto Luogo, spettanti al Conte Pietro Luca, e fratelli Visconti del — — 1679.

N.° 4.

Atti d'apprezzazione, o sia di riduzione fatta a nome della Regia camera, del feudo di Carbonara Lumellina, attesa la morte del Cardinale Federico Visconti delli 8. febbraro — — — — — — — — — — 1693.

N.° 5.

Vendita, ed Infeudazione fatta dalla Regia camera di Milano, a favore del Marchese Pietro Antonio Lonati, della terra di Carbonaria, con tutte le sue dipendenze, per esso, e suoi Discendenti maschj, con ordine di Primogenitura, Emancando la di lui Discendenza a favore di D. Francesco, e Ferdinando di lui fratelli, per il prezzo di £ 119. Imperiali per cadun fuoco, e rispetto ai redditi, di £ 100. per ogni bré delli 10. Marzo — — — — — 1693.

Coll'Atto di possesso preso sotto li 28. detto mese; assieme alle Informazioni prese sopra le qualità, e quantità de' focolari, e redditi della suddetta Terra.

Marzo 5.

N.° 6.

Fede del Giuramento di fedeltà prestato dal Marchese Pietro Antonio Lonati al Re di Spagna, come Duca di Milano, per il Feudo di Carbonara, per esso acquistato dalla Regia camera delli 17. Marzo — 1693.

N.° 7.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato dal Marchese Pietro Antonio Lonati a Filippo V. Re di Spagna, come Duca di Milano, per il Feudo di Carbonara delli 20. Ymbre — — — — — — 1701.

N.° 8.

Consegnamento del Marchese D. Carlo Lonati Visconti del Feudo, Giurisdizione, e Dazj di Carbonara, come altresì de' Dazj di Gropello, Villanova d'Adenghi, Zerbolo, Sarasacco, e Guasta .... 28. Luglio — — — — — — 1734.

Cassina de' Bossi

Mazzo 5.

N° 5.

Consegna della Giurisdizione della Cassina de' Bossi e de' Dazi dell'Imbottato, e dell'Osteria fatta dal Capitano Carlo Giuseppe Varesino del ——— 1679.

Altra della Communità di detto Luogo della medesima Giurisdizione, e de' Dacili spettanti al detto Feudatario.

Castel d'Agogna

Mannos.

N.° 1.

Vendita fatta dal fonte Giovanni Girolamo Rizzo à favore di Girolamo Brebbia di tutti li beni, e possessioni tanto Rustiche, che Civili, le quali possedeva nel Territorio di Castel d'Agogna, e ne' Luoghi circostanti, ascendenti à Pertiche 3000. circa, come altresì della Roggia Rizza, ed altre aque spettanti al detto Conte Rizzo, assieme ai Molini, ed Ingegni existenti sopra le dette aque, ed ivi specificati, mediante il prezzo di L.ire 7700. Imperiali delli 13. Aprile — — — — — — — — — — 1513.

N.° 2.

Vendita fatta da Girolamo Brebbia, à favore della Regia Camera di Milano, de' beni per esso acquistati, situati sopra le fini di Castel d'Agogna, Zeme, S.t Angelo, e Luoghi circonstanti, e de' quali nelli Instrom.ti ivi specificati, stati essi beni dalla Regia Camera

Marzo 5. o sia dall'Imperatore Carlo V. ceduti in dote del
Capitolo della Catedrale di Vigevano delli 16. Xmbre — 1544.

N.° 3.

Cessione o sia Remissione fatta dal Senatore
Pietro Paulo Arrigone Delegato dal Senato di Milano,
ed a nome dell'Imperatore Carlo V. à favore del Capitolo
di Vigevano, de beni, e Redditi a nome della Cesarea
Camera acquistati dal Tesoriere Gerolamo Brebbia
situati nelle fini di Zeme, Castel d'Agogna, Vico —
— Longo, Biandrate, e Confienza, ivi descritti, e
coerenziati, come altresì della Roggia Rizza: E ciò
in augumento di Dote del Sudetto Capitolo, e in
surrogazione de beni della Sforzesca, sopra de
quali era già stata assegnata la Dote del sudetto
Capitolo, delli 17. Xmbre — — — — — — 1544.

N.° 4.

Dazione in paga fatta dalla Regia Camera di
Milano, à favore di Giacomo Antonio, e Gioanni
Gerolamo fratelli Riccj di parti 6. delle 10. del Castello,
Luogo, Giurisdizione, e redditi d'Agogna, colli beni in
detto Territorio di Pertiche 1498. 10. 9. colla ragione
delle acque della Roggia Biraga, Rizza, e dell'Agogna,
Molino, Pista, e Casamenti del Feudo di Sarpignano,
della 3.za parte del Molino, e Pista di Vico Longo, Alice,
e Biandrate, assieme alle ragioni d'Acque; E ciò in
sodisfazione de Crediti stagli aggiudicati nella
causa di Confisca seguita in odio del fù Stefano —
Riccio delli 29. Marzo — — — — — — — 1626.

N.° 5.

Consegna di Gioanni Battista Miglio possessore
di Cinque parti delle nove communi col Conte Pietro
Francesco Ippolito Torro de Daciti del pane, Vino, e Carne
del Castello d'Agogna Lumellina, come anche del
Pedaggio, e Forno di detto Luogo delli 7. Marzo — — — 1679.

Castellaro de' Giorgi

Mazzo 5.

N.° 1.

Investitura concessa dal Governatore di Milano per Filippo 4.° Re di Spagna, à favore di Marco Antonio Varesino, de' Feudi di Castellaro dè Giorgi, e Cassina de' Bossi, Giurisdizione, e redditi da medesimi dipendenti relativamente alle precedenti Investiture delli 16. Magg.° 1610.

N.° 2.

Retrovendita di Carlo Francesco, ed Antonio Francesco fratelli Varesini, à favore della Regia Camera di Milano, del Feudo di Castellar de' Giorgi Simellina, per il prezzo di L.re 9000. Imperiali pagate col denaro proprio di D. Luca Saligno, colla condizione, che venisse detto Feudo nuovamente infeudato à favore del suddetto Saligno delli 18. 9mbre — 1671.

Vendita, e nuova Infeudazione fatta dalla Sud.ta Regia Camera al prenominato D. Luca Saligno del suddetto Feudo del Castellar de' Giorgi, e sue dipendenze.

Marzo 8. per esso, e suoi Discendenti Maschi, con ordine di Primogenitura, per il prezzo di ₤ 2000. pagato come sovra delli 19. gmbre ——— 1675.

Coll'atto di Possesso, Giuramento di Fedeltà, ed Informazioni prese sovra la qualità, e quantità de' Focolari, e redditi di detto Feudo.

N.° 3.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato da D. Luca Palligno à farlo a.° Re di Spagna, come Duca di Milano per il Feudo di Castellaro de' Giorgi delli 22. gmbre — 1675.

N.° 4.

Consegna del Veadore D. Diego Palligno de' Daciti del Pane, Vino, Carne, ed Imbottato del feudo di Castellar de' Giorgi delli 20. febbrajo ——— 1679.
Unitamente a quella della Communità de' suddetti Daciti spettanti al suddetto feudatario.

N.° 5.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato dal March.e D. Baldassare Palligno à Filippo V. Re di Spagna come Duca di Milano per il Feudo di Castellaro de' Giorgi delli 27 8bre ——— 1701.

Castelnovetto e Valle

Marzo 5.

n.° 1

Investitura concessa dal Duca Giovanni Galeazzo Maria Sforza di Milano, à favore di Cicco Simonetta di lui Secretario, de' feudi di Castelnovetto, e Valle nella Lumellina, per esso, e suoi Discendenti maschj, relativamente alle precedenti delli 20. Marzo — 1470.

n.° 2.

Infeudazione fatta dal Duca Giovanni Galeazzo Maria Sforza di Milano á favore di Antonio Iasino Ferrarese de' Luoghi di Castelnovetto, Valle, Bordignana, Carosio, e S.t Alessandro nella Lumellina, Giurisdizione, e redditi da med.i dipend.e devoluti per la morte di Cicco Simonetta, per esso, e suoi Discend.i Maschj delli 22. 8bre — 1479.

Mazzo 5.

N.° 3.

Atti d'apprensione, o sia di Riduzione fatta de' Feudi di Valle, e Castelnovetto, a nome della Regia Camera devoluti per la morte del Conte Luigi Visconti senza Discendenti Maschj delli 2. Luglio ——— 1564.

N.° 4.

Giuramento di Fedeltà prestato al Re di Spagna come Duca di Milano da Marc'Antonio Rasino, per il Feudo di Castelnovetto statogli venduto dalla Regia Camera delli 19. Marzo ——— 1573.

N.° 5.

Investitura concessa dal Governatore di Milano per Filippo 4. Re di Spagna, come Duca di Milano, à favore di Claudio Rasino, del Feudo di Castelnovetto, Giurisdizione, e redditi dal medesimo dipendenti, relativamente alle precedenti delli 17. Aprile ——— 1610.

N.° 6.

Investitura concessa dal Governatore di Milano per farlo P.° Re di Spagna come Duca di Milano, à favore di Marco Antonio Rasino, del Feudo di Castelnovetto, Giurisdizione, e Redditi del med.° relativamente alle precedenti delli 5. Marzo ——— 1667.

N.° 7.

Sentenza del Magistrato Straordinario di Milano nella causa di descrizione de' beni confiscati in odio di varj Particolari di Valle Lumellina, contro il Feudatario di detto Luogo pretend.to doversi li medesimi applicare al Fisco Comitale, per forma della quale si è dichiarato doversi li medesimi applicare al fisco sudetto delli 9. Marzo ——— 1678.

N.° 8.

Due Sommarj, uno delle Informazioni prese dal Prefetto di Mortara, sopra l'amozione de' termini divisorj i Confini de' Stati di S. M. fra il territorio di Castelnovetto Provincia Lumellina, e Communità di Robbio; l'altro di quelle prese dal medesimo Prefetto sopra la perquisizione fatta da Sbirri di Pavia, con intervento d'un Scrivano assistito da un Distaccamento di circa 12. Soldati Alemani nelle case del Luogo di Sempo Maggiore ——— 1727.

N.° 9.

Rescritto Camerale, per cui si dichiara spettare al Marchese Antonio Litta di Milano il diritto di proibire la Caccia nel Feudo, e Territorio di Valle ... 16. Giugno ..... 1769.

Cava

Mazzo 3.

N.o 1.

Consegna della Communità della Cava, e degli affittavoli de' Daciti della Giuriadizione, Salario del Podestà, e de' Daciti dell'Imbottato, Lane, Vino, Carne, ed Osteria di detto Luogo, proprij del Dottore Bartolomeo Ollevano Feudatario del medesimo delli 1679.

Selpencio

Mazzo 5.

N.° 1.

Investitura concessa dal Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano à favore di Pietro Gallarate de' feudi di selpenchio Sumellina, e Ricorvo Vigevenasco, relativamente alle precedenti delli 20. Marzo — — 1470.

N.° 2.

Consegna dell'Oste di selpenchio del Dazio dell'Osteria, Cristino, e Bollino di detto Feudo, proprio del Marchese Regente Gallarate Feudatario del medesimo; altra della communità di detto Luogo de' Dacili del Cristino, Beccaria, Osteria, Bollino ad Imbottato proprj del Marchese D. Carlo Gallarate, delli 2, e 3. Marzo — — — — — — — — — — 1679.

Cerniago

Mazzo 5.

N.° 1.

Consegna de' Consoli della Terra di Cerniago dell'Osteria, Imbottato, e Dazio di pane, e carne di detto Luogo proprj del Dottore Francesco Lonati, e del Feudo proprio del Marchese di Mortara, Più del Forno d'esso Luogo affittato a Lire 100. Imperiali, altra del Dottore Francesco Lonati del Dazio dell'Osteria, ed Imbottato di detto Luogo, altra del spettabile de Sud.ti Redditi delli 27. e 28. febbrajo ——— 1679.

N.° 2.

Rescritto Camerale, per cui si dichiara spettare al Feudo di Cerniago, e per esso al Conte Gio. Batt.a Lomellini la ragione della Caccia, colla facoltà di proibirla ... 23. Genn.o ... 1769.

Cerretto

Mazzo 6.

N.° 1.

Vendita, ed Infeudazione fatta dal Magistrato Straordinario di Milano, à favore di D. Egidio Roma del Feudo di Cerretto Lomellina, Giurisdizione, e Redditi dal medesimo dipendenti, per esso, e suoi Discendenti maschj, con Ordine di Primogenitura, per il prezzo di L.ire 1400. Imperiali delli 15. Maggio ——— 1647.
Coll'Atto di possesso preso dipendentemente dall'Acquisto suddetto.

N.° 2.

Giuramento di fedeltà prestato da Egidio Roma al Re di Spagna, come Duca di Milano per il Feudo di Cerretto per esso acquistato dalla Regia Camera delli 8. Luglio ——— 1647.

Mazzo 6.

N.° 3.

Consegna di Giuglio Gregorio Roma de' Dazj del Pane, Vino, Carne, ed Imbotato della Terra di ferretto, e sua Giurisdizione stata acquistata dalla Regia Camera per il prezzo di L.ra 9000. assieme al Pedaggio dell'Ogogna, Forno, Casa, ed un Campo di Pertiche 15. di reddito di L.ra 450. delli 2. Marzo — — 1679.

Con altra della Communità, e dell'Affittavole de' suddetti Dazii.

N.° 4.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato da D. Gregorio Roma à Filippo V.° Re di Spagna, come Duca di Milano per il Feudo di Ferretto Lumellina delli 26. Settembre — — — — — — — — — — — — — — — — 1701.

Cozzo

Mazzo 6.

N.° 1.

Consegna della Communità di Cozzo del Feudo Dacilo del Pristino, Beccaria, Bollino, Osteria, ed Imbottato di detto Luogo, proprj del Marchese Reggente D. Carlo Gallarati delli 2. Marzo — — — — — — — — — — 1679.

Con quella del Fittabile di d.° Dacili.

Dorno e Lumello.

Mazzo 6.

N.° 1.

Investitura concessa da Galeazzo Maria Sforza Duca di Milano, a favore di Ygoloto, Gioanni Bartolomeo, e Gioanni Benedetto fu Antonio fratelli frivelli, de' Feudi di Dorno, e Lumello nella Lumellina, per essi, e loro Discendenti maschi, relativamente alle preced.te delli 1. febbrajo ——— 1461.

N.° 2.

Investitura concessa da Galeazzo Maria Sforza Duca di Milano, a favore di Ygolotto, e Bartolomeo fratelli fu Antonio frivelli de' Feudi di Dorno, e Lumello, per essi, e Loro Discendenti maschj, relativamente alle precedenti delli 20. Marzo — 1470.

N.° 3.

Investitura concessa dal Duca Giovanni Galeazzo Maria Sforza di Milano, á favore de Conti Sigololo, e Giovanni Bartolomeo fratelli Frivelli, de Feudi di Dorno, e Sumello, per essi, e loro Discendenti maschi relativamente alle precedenti delli 27. Xmbre —— 1477.

N.° 4.

Atti d'Apprenzione de beni del Conte Amedeo Frivelli per causa d'una Condanna dal medesimo patita e fra essi del Feudo, e redditi di Lomello del Sino Mag.° 1636.

N.° 5.

Cedole Magistrali per L'affittamento del Dacito dell'Imbottato del Luogo di Dorno Lomellina del 1641.

Con una Sentenza Magistrale delli 19. 8bre 1643., per cui fù aggiudicato un Ristoro al fittabile di detto Dacito per li danni sofferti in occasione dell'Invasione di detto Luogo dai Francesi.

N.° 6.

Cessione fatta dal Magistrato Straordinario di Milano, á favore del Prete Lanfranco Beccari d'un Credito, che aveva uerso la Communità di Dorno di £ 899. 3. per reliquato dell'Imbottato delli 23. Marzo —— 1643.

Marzo 6.

N.° 7.

Consulta del Magistrato Straordinario di Milano al Governo, sovrà il Ricorso delli Conti Luigi, e fù Antonio Frivelli figlivoli del fù Conte Amedeo, affine di aver il rilascio per via di compaizione de feudi di Dorno, e Sumello Sumellina, che erano stati appresi dalla Regia Camera in pregiudizio di detto Conte Amedeo Loro Padre delli 8. e 18. Agosto —— 1648.

N.° 8.

Rilascio fatto dalla Regia Camera di Milano alli Conti Luigi, e fù Antonio fratelli Frivelli de' Feudi di Dorno, e Sumello in esecuzione della Convenzione seguita lo stesso giorno con detta Regia Camera, con successiva Investitura de medesimi per essi, e loro Discendenti maschj con ordine di Primogenitura delli 16. 7mbre —— 1648.

N.° 9.

Giuramento di Fedeltà prestato dal Conte Luigi Frivelli del fù Conte Amedeo, á Filippo 4. Re di Spagna, come Duca di Milano, per i Feudi di Dorno e Sumello delli 17. 7mbre —— 1648.

N.° 10.

Atti di possesso preso dalli Conti Luigi, e fù Anto fratelli Frivelli de' Feudi di Dorno, e Sumello in

Marzo 6. esecuzione della Convenzione seguita tra essi, e la Regia Camera li 16. detto mese delli 21. e 22. 7mbre — 1648.

N.° 11.

Investitura concessa dal Governatore di Milano per Carlo 2.° Re di Spagna, à favore del Conte Luiggi Crivelli fu Amedeo, de' Feudi di Dorno, e Lumello, per esso, e suoi Discendenti, relativamente alle precedenti Investiture delli 20. Xmbre — — — — — — — 1666.

N.° 12.

Consegna della Communità di Lumello de' Dacitti dell'Osteria, Pristino, e peso del fieno, Beccaria, Pesca, ed Imbottato spettanti al Marchese Carlo Antonino Crivelli feudatario di detto Luogo delli 3. Aprile — — — — — — — — — — — — 1679.

Più del Dacito del Bollino del pane, e vino spettante al Segrettaro Corrano.

Più del Passo dell'Agogna posseduto dal Monistero di S.ª Agata: Colla Consegna di questo fatta dal sittabile di detto Monistero

Più della Pesca dell'Agogna, posseduto dalla sud.ª Communità.

N.° 13.

Consegna del Conte Carlo Antonino Crivelli Scarampo de' Dazj del Pristino, Osteria, Beccaria, ed Imbottato di Dorno, e Lumello; Più delle Peschiere

d'esso Luogo di Lumello, Unitamente a quelle fatte dagl' affittavoli di detti Dacitti del — 1679.

N.° 14.

Infeudazione fatta dal Magistrato Straordinario di Milano, à favore del Marchese Enea Crivelli à suo nome, e del Marchese Flaminio di lui fratello de' Feudi di Dorno, e Lumello, Giurisdizione, Beni, Dazj, e Regali da medesimi dipendenti, per essi, e loro Discendenti maschi, con ordine di Primogenitura, per il prezzo di £ 24. Imperiali, ed altre £ 8800: a conto de' Focolari regolati a £ 24. cad.ª e per i redditi al 3. per cento delli 21. Giugno — — — — — — — — — — 1689.

Questi Feudi erano del Marchese Carlo Antonio Crivelli, e da esso rifiutati nelle mani della Regia Camera per Instromento ivi annesso delli 21. Giugno detto anno relativo all'Infeudazione di detti Feudi delli 22. Marzo 1450. ivi ~~enunciata~~ Le.

Assieme alle Consulte, Voti fiscali, e Decreti riguard.ª la trattativa non solo di detta Rifiutazione, che della suddetta nuova Infeudazione.

N.° 15.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato dalli Marchesi Questore Flaminio, ed Enea fratelli Crivelli, al Re di Spagna come Duca di Milano, per li Feudi di Dorno, e Lumello delli 23. Giugno 1689.

Mazzo 6.

N.° 56.

Parere del Presidente Zoppi sopra la Supplica dal Marchese Tiberio Crivelli di Milano, qual pretende l'esenzione d'ogni Carico Reale, e personale per quei beni, che possede nel Territorio di Dorno Lumellina del ——— 1722.

N.° 17.

Atti della causa vertita avanti la Regia Camera de' conti tra il Patrimonio Regio, ed il Conte Gio Batta Albonese, e Luigi Dassi di Pavia per la derivazione, che si pretendeva fare da questi dal fiume Terdobbio, civetta fini di Dorno di una bealera destinata ad inferiori territorj ——— 1769.

Trascarolo

Mazzo 7.

N.° 3.

Investitura concessa dal Duca Francesco 2.do Sforza di Milano, à favore di Gioanni Paulo, Gio Pietro, Francesco, e Daniele fù Antonio Biraghi, de' Feudi di Trascarolo, Torre de' Berretti, e Cassina de' Bossi, Tortorolo, e Castellario alla forma dell'Infeudazione delli 16.° 8bre 1451. delli 30. Agosto ——— 1456.

N.° 2.

Investitura concessa da Galeazzo Maria Sforza Duca di Milano, a favore di Gioanni Paulo, Gioanni Pietro, Francesco, e Daniele fù Antonio Biraghi de' Feudi di Trascarolo, Torre de' Berretti, Cassina de' Bossi, Tortorolo, e Castellaro nella Lumellina, per essi, e loro Discendenti maschj, relativamente alle precedenti delli 13. Febbrajo ——— 1467.

Mazzo 7.°

N.° 3.

Vendita di Pietro Birago, à favore di Carlo Varesino de' Dazj del Sane, Vino, Carne, e Imbottato de' Luoghi di Trascarolo, Tortorolo, Castellaro, e della Cassina de' Bossi per il prezzo di L.ra 12.m precedente l'assenso Regio delli 20. 8bre — — — — — — — — — 1472.

N.° 4.

Investitura concessa dal Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano, à favore di Carolino Varesino de' Castelli, e Luoghi di Trascarolo, Cassina de' Bossi, Castellaro, e Tortorolo, con tutte le loro dipendenze, per esso, e suoi Discendenti maschi, stati per esso Duca acquistati da Pietro Birago in virtù della spontanea rinunzia fattagliene sotto d.° giorno 20. 8bre 1472.

N.° 5.

Vendita di Carlo Varesino à favore di Ermette Rizzo a suo nome, e di Giovanni Giacomo suo fugine della parte spettantegli de' Dacitj dell'Imbottato, Sane, Vino, e Carne de' Luoghi di Trascarolo, Cassine de' Bossi, e Castellar de' Giorgi, per il prezzo di Ducati 850. delli 14. 8bre — — — — — — — 1606.

Assieme alla Rattificanza delli 4. febraro 1608.

Mazzo 7.°

N.° 6.

Vendita della città di Pavia, à favore d'Annibale Bellisomo d'un Capital Censo di L.ra A.m Imperiali delli 12. Genaro — — — — — — — — — — — 1611.

Questo Censo resta ipotecato per cautela del Regio Fisco per il prezzo del Feudo di Trascarolo

N.° 7.

Vendita di Galeazzo Varesino fu Orazio al commiss.rio Bernardo Lanizario della porzione spettantegli nel Feudo di Trascarolo Lomellina per il prezzo di L.ra 18600. delli 11. Genaro — — — — — — — — — — 1614.

Dichiarazione fatta dal d.° Lanizario d'aver fatto tall'acquisto à nome del Marchese Annibale Bellisomo, e col denaro proprio del medesimo delli 24. 8bre — — — — — — — — 1614.

Vendita di Marco Antonio Varesino à suo nome, e de suoi fratelli, a favore di detto Marchese Bellisomo della 8.ta parte del detto Feudo di Trascarolo, per il prezzo di L.ra 12600. delli 20. 8bre. — — — — — — — — — — — — 1614.

Patenti di Filippo 4. Re di Spagna d'approvazione de' suddetti acquisti, coll'Interim del Senato delli 26. genn.o 1623. delli 22. 9mbre 1622.

Giuramento di Fedeltà prestata dal d.°

Mazzo 7°. detto Marchese Belisomo al detto Re Filippo 4. per il suddetto Feudo delli 22. feb.° — 1623.

Atto di possesso preso dal detto Marchese Belisomo del suddetto Feudo, e pertinenze d'esso delli 28. febrajo — — —

Mazzo 7: Rettore del Collegio de' Gesuiti della Città di Pavia, sopra le differenze insorte in dipendenza dell'Acquisto fatto dal suddetto Marchese Annibale Bellisomo del Feudo di Frascarolo per riguardo all'Impiego del prezzo del detto Feudo per cautela de' chiamati al medesimo, e della Regia Camera in caso di Devoluzione delli 6. 7mbre — — — — — — — 1639.

N.° 34.

Investitura concessa dal Gran Cancelliere di Milano per farlo Secondo Re di Spagna a favore di Annibale Bellisomo del Feudo di Frascarolo nella Lumellina relativamente alle precedenti delli 12. Mag.° 1667.

N.° 35.

Consegna del Marchese D. Annibale Bellisomo della Giurisdizione, e de Daciti dell'Imbottato, pane, Vino, e Carne di Frascarolo del — — — — — 1670.
Con quelle della Communità, e dei rispettivi Sittabili

N.° 36.

Vendita, o sia Dazione in paga fatta dalla Regia Camera di Milano alla Communità di Frascarolo di diversi beni situati nelle Giurisdizioni di detto Luogo, stati appresi nell'Eredità vacante del fu Gio Stefano Stanchi per il prezzo di £ 3319. 3. 6. Imperiali delli 20. Gennaro — — — — — — — — — 1688.

N.° 37.

Atto d'Impiego fatto da Marc'Antonio Varesino, e Marchese Francesco fu Annibale Bellisomo di £ 3100. Imperiali sovra un Maggior Capitale dovutogli dalla Città di Pavia, per cautela de' chiamati al Feudo di Frascarolo, e della Regia Camera in caso di devoluzione di detto Feudo delli 12. 7mbre — — — — — — — — — 1699.

N.° 38.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario di Milano nella causa d'Appreensione d'una parte del Feudo di Frascarolo spettante ad Andrea Pusterla. Con Sentenza per forma della quale fu detta portione dichiarata spettare a Carlo Francesco, e Consorti Pusterla Agnati di detto Andrea del — — — — — — — 1696.

Questa Parte è stata trasportata in Vol.° Feudi Pavesi Provincia d'Alessandria

Inquisti Atti resta lenorizzata L'Infeudazione di detto Feudo fatta dal Duca Francesco 5.mo a favore di Pietro Pusterla sotto Li 26. febraro 1456.

N.° 39.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato dal Marchese Pio Giuseppe Bellisomo a Filippo V. Re di Spagna, come Duca di Milano, per il Feudo di Frascarolo nella Lumellina delli 23. 7mbre — 1701.

Mazzo 7.°

N.° 20.

Fede del Giuramento di Fedeltá prestato dal Sargente Maggiore Antonio Francisco Varesini, nelle mani del Gran Cancelliere di Milano, a nome di S. M. Cattolica per il reddito di £. 3200. sulla Città di Pavia, surrogato al Feudo di Frascarolo delli 25. febbrajo — 1709.

N.° 21.

Informazioni, ed altre Scritture riguardanti i gravi sconcerti, e disordini succeduti nel Luogo di Frascarolo, e le rappresentanze rassegnate dadue Consiglieri di quella Comunità, ed altre terrazzani per ottenere le opportune provvidenze contro gli abusi, che si commettevano in quel territorio nel seminerio de' risi da diversi particolari ivi possidenti beni, e particolarmente da certo Dottor Pasola, affittavolo del Marchese Breme, il quale per un tal fine si faceva lecito di sbrucare un capo per la derivazione di un corpo d'acque tanto nel territorio medesimo di Frascarolo, che in altri territorj inferiori, — — —

Galliavola

Mazzo 8.

N.° 1.

Giuramento di Fedeltà prestato da Galeazzo Fromello al Duca Galeaz Maria Sforza di Milano, per il Feudo di Galliavola nella Lumellina; Con conferma. de' Privilegj, ed Esenzioni, che godeva per detto Feudo, e de' quali nelle Patenti di Francesco I.° Sforza di Milano delli 24. Maggio 1464. ivi tenorizate delli 20. Marzo ——— 1470.

N.° 2.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato dalli Padri Gesuiti di Brera di Milano al Re di Spagna, come Duca di Milano, per il Feudo di Galliavola nella Lumellina, per acquisto fattone dalla Regia Camera di Milano delli 18. Aprile — 1660.

N.° 3.

Vendita del Governo di Milano, à favore de' SS.ri Gesuiti del Collegio di Brera di Milano, del Feudo, Giurisdizione, beni, e redditi di Palliavola nella Lumellina, per il prezzo di L.ire 100. per ogni fuoco, e L.ire 100. di Capitale per ogni tre di reddito delli 14. Aprile ——— 1660.

Cogli Atti d'Incanti, Atto di possesso, ed altre Scritture precedute à tal Vendita, e susseguite alla medesima

N.° 4.

Giuramento di Fedeltà prestato dalli Padri Gesuiti di Brera al Re di Spagna, come Duca di Milano per il Feudo di Palliavola nella Lumellina, stato per essi acquistato dalla Regia Camera delli 15. Aprile 1660.

N.° 5.

Consegna della Communità di Palliavola d'un terzo de' Dacitij dell'Osteria, e Cristino di detto Luogo, d'quello del Macello, e del transito sopra il Fiume Agogna proprj della suddetta Communità delli 19. Marzo ——— 1679.

Altra Consegna de' fittabili di detti Dacitij e della Hostaria, e Cristino proprj per un terzo di detta Communità, e per li due terzi de' Padri del Collegio di Brera di Milano

Mazzo 8.

N.° 6.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato dal Padre Rettore del Collegio di Brera à Filippo V. Re di Spagna, come Duca di Milano per li Feudi di Palliavola, e Schievonia delli 24. 7mbre ——— 1701.

N.° 7.

Atti di riduzione ad mani Regie della giurisdizione luogo, e Feudo di Pagliavola, comprensiva la giurisdizione delle Cassine di Schivanoja, e Turretta, in seguito alla soppressione del Collegio di Brera di Milano, il quale ne era stato investito di detto feudo li 7. Febbrajo 1769. ——— 1773.

Gambarana.

Mazzo 8.

N.° 1.

Sentenza arbitramentale profferta sovra le differenze insorte tra Gabriele, Giacomo, e Giovanni fù Opecino, Giovanni, ed Antonio fù Francesco, Guidetto ed Enrico fù Zanone, Tommaso, e Bartolomeo fù Marchisio, Giovanni Pietro, e Zanone fù Stefano Russino, ed Uberto fù Giovanni, tutti dè sonti di Gambarana, per la divisione delle onoranze del Molino, Ostaria, e Forno del Luogo di Gambarana del 1.mo Luglio ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ 1458.

N.° 2.

Vendita, ed Infeudazione della Camera Ducale di Milano, à favore di Francesco dè Nobili di Gambarana á suo nome, e di diversi altri ivi nominati, de' Daciti, ed Imbottato del Vino, e Biade de' Luoghi di Gambarana, S.ta Maria, e

Marzo 8. e S. Martino, per il prezzo di L. 1827. 15. 2. Imperiali, come anche delle sudette Terre, e Luoghi, Giurisdizioni, beni, e redditi dalle medesime dipendenti delli 29. 8bre — 1466.

N.° 3.

Divisione de Daciti, Onoranze, ed altri redditi giurisdizionali tra la Dama Cattarina Madre, e Intrate di Gioanni, Antonio, e Gioanni fratelli fu Opecino, Enrico fu Zanone, Bartolomeo, e Tommaso fu Marchisio, Alberto, e Ruffino fu Gioanni, Gioanni Pietro fu Steffano, Luchino fu Francesco, e Tomasino fu Rajnaldo tutti de Conti di Gambarana delli 12. 9mbre — 1468

N.° 4.

Investitura concessa dal Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano, à favore d'Alberto, e Ruffino fu Zanino, Enrico fu Zanone, Bartolomeo fu Marchesio, Gioanni Pietro fu Steffano, Luchino fu Francesco, e Tommaso fu Antonio tutti de Conti di Gambarana, del Castello, Feudo, Giurisdizione, beni, e redditi di Gambarana Sumellina, per essi, e loro Discendenti maschj delli 20. Marzo — 1470.

N.° 5.

Approvazione, e confermazione del Duca Galeazzo Maria Sforza, dell'Infeudazione fatta

à favore di Fabricio, Giacomo, e Gioanni fratelli, Enrico, Tommaso, e Bartolomeo, tutti de Conti di Gambarana à loro nome, ed di diversi altri ivi nominati, de Feudi di Gambarana, S. Martino, e Sta Maria, e dei Daciti di detti Luoghi sotto li 29. 8bre 1466. delli 16. 8bre — 1470.

N.° 6.

Convenzione tra Li Conti, e Feudatarj di Gambarana, per l'amministrazione, Divisione, ed Affittamento del Molino, Forno, Daziti, ed altre onoranze di detto Luogo delli 26. 7mbre — 1814.

N.° 7.

Vendita di Gioanni, e Fratelli Laratini, à favore di Gioanni Battista fu Antonio Bernardino de Conti di Gambarana, d'una Pezza di terra nelli fini di Gambarana, ivi coerenziata per il prezzo di Scuti 12. delli 27. 7mbre — 1531.

N.° 8.

Affittamento fatto da Conti di Gambarana ivi nominati del forno, e Molino di detto Luogo per anni 3. mediante li Sitti annui ivi espressi delli 7. Gennaro — 1546.

N.° 9.

N.o 9.

Permissione accordata da Gioanni Andrea de' Conti di Gambarana fu Ludovico a suo nome, e di Baldassare, e Guizzardo suoi fratelli, al Conte Guido fu Angelo de' medesimi Conti, di servirsi d'un sito posto in detto Luogo di Gambarana esistente dentro il loro Palazzo delli 17. Febrajo — — — 1692.

N.o 10.

Procura di Gioanni Battista, e Cesare Antonio fratelli de' Conti di Gambarana, per nominare il Capellano della Capella di S.n Gio Battista esistente nella Chiesa de' Santi Pietro, e Biaggio del Luogo di Gambarana di Patronato loro delli 26. Marzo — — — — — — — 1611.

N.o 11.

Affittamento fatto dalli Conti, e feudatarj di Gambarana ivi nominati à diversi Particolari del Forno di detto Luogo, per anni 6. mediante l'annuo fitto di £ 324. Imperiali delli 18. Genaro — — — 1630.

N.o 12.

Atti di riduzione de' Feudi di Gambarana, S.t Martino, e S.ta Maria à mani della Regia Camera, per la morte senza Discendenti del Conte Gaspare di Gambarana del — — — — — — — 1644.

Mazzo 8.— Colle Informazioni prese in tall'occasione della qualità, e quantità de' suochi, beni, e redditi da medesimi dipendenti

N.o 13.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario di Milano nella causa di devoluzione prettesa dal Regio fisco delle porzioni del Feudo di Gambarana state apprese, o sia ridotte per la morte senza discendenti del Conte Gaspare Ippolito, e Pietro Francesco Gambarana, contro li Conti Girolamo fu Andrea, e Cesare Antonino fu Girolamo Gambarana del — — — — — — — 1644.

Con Sentenza delli 9. Marzo 1689. per cui si sono le dette porzioni aggiudicate alli Conti sovra nominati.

N.o 14.

Consegna de' Conti Carlo, ed Aureglio Gambarana de' Dazj del Sale, Vino, Carne, Osteria, e Forno de' Luoghi di Gambarana, S.t Martino, la Mandria, e S.ta Maria Stuard delli 11. Marzo — — — — — 1679.

Unitamente a quelle della Communità di Gambarana, e de' sittabili di detti Dazj che si dicono proprj di detti Conti Gambarana —

N.o 15.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato dal Conte

Mazzo 8. D. Aurelio Pambarana à suo nome, e del Conte Luiggi di Lui fratello, al Re di Spagna Filippo V. come Duca di Milano per i Feudi di Pambarana e S. Martino la Mandria delli 26. Xmbre — — 1701.

Garlasco

Mazzo 8.

N.° 1.

Privilegio di Francesco Primo Sforza Duca di Milano di confirmazione dell'Infeudazione fatta dal Duca Filippo Maria Anglo di Milano, à favore di Guarnerio di Castiglione, della Terra, giurisdizione, e dipendenze di Garlasco Lumellina delli 18. Marzo 1450.

Investitura concessa dal Duca Gioanni Galeazzo Maria Sforza di Milano à favore di Luiggi, e Battista fratelli, figlivoli del sudetto Guarnerio di Castiglione, del sudetto feudo, e dipendenze di Garlasco, per essi, e loro Discendenti maschi, relativamente alle precedenti delli 27. Xmbre 1477.

N.° 2.

Investitura concessa dal Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano, à favore di Giacomo

Marzo 8 De Eustachio de' Feudi della Squadra di Garlasco, Giurisdizione, e redditi da medesimi dipendenti, relativamente alle precedenti delli 20 Marzo — 1470.

N.° 3.

Investitura concessa dal Governatore di Milano per Filippo 4.° Re di Spagna, à favore di Francesco fú Pompeo à suo nome, e di Luigi Alfonzo Giuniore Guarnero Ludovico Ferdinando, altro Alfonzo, Ottavio, ed Ercole, Guarnero, altro Alfonzo, e Luigi tutti Castiglioni de' feudi di Garlasco Sumellina, e Marano Novarese, Giurisdizione, e redditi da medesimi dipendenti, relativamente alle precedenti Invest.e delli 21. Aprile — — — — — 1640.

N.° 4.

Investitura concessa dal Gran Cancelliere di Milano à Francesco fú Pompeo, à suo nome, e come Procuratore del Commendatore Alessandro, e Cavaliere Alessandro, Antonio, Ottavio, Alfonzo, ed altro Ottavio Castiglioni de' Feudi di Garlasco Sumellina, e Marano Novarese, Giurisdizione, e redditi dalli medesimi dipendenti, relativamente alle precedenti Investiture delli 10. Marzo — 1667.

N.° 5.

Consegna di Francesco Castiglione à suo nome, e degli altri Consfeudatarj di Garlasco Sumellina

e di Marano Novarese de' Daciti dell' Imbottato, Ostaria, Beccaria, Pristino, Sanc, Vino, e Farne delle suddette Terre, e del Borgo di S. Siro di detto Luogo di Garlasco, e del Porto di Parasacco delli 21. Febbrajo — — — — — — — — 1679.

Unitamente a quelle della Communità di detto Luogo di Garlasco, e de' Fittabili de' suddetti Daciti.

N.° 6.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato da Ottavio e fonti Ferdinando, e Pompeo Consorti Castiglioni à Filippo V. Re di Spagna, come Duca di Milano per i Feudi di Garlasco Sumellina, e Marano Novarese delli 26. 7mbre — — — — — 1701.

N.° 7.

Factum concernente le ragioni di S.M. sopra il Castello, e Feudo di Garlasco nella Sumellina contro de' suoi Vassalli fonte Ferdinando, Pompeo, & Alessandro fugini Castiglioni di Milano feudatarj d'essa terra delli 27. 9mbre 1722.

Goido

Mazzo 8.

N.° 1.

Dazione in paga di Paulo De Biscossi sù Pie-
Bettino de' Conti di Mede, à favore di Gioanni
de Mortario, d'una pezza di Terra di Pertiche 20.
nelle fini di Goido delli 15. Marzo — — — — 1831.

N.° 2.

Vendita, ed Infeudazione fatta dal Magistrato
Straordinario di Milano, à favore del Giureconsult.°
Ignazio Gorano Segrettario Regio, del Feudo di
Goido Somellina, con sue pertinenze, per il prezzo
di £ 800. Imperiali per se, e suoi Discendenti
Maschj, con ordine di Primogenitura delli 20. Ass.° 1647.
Coll'Atto di possesso, Informazioni sopra
la qualità, e quantità del detto Feudo, e pertinenze,
e Giuramento di Fedeltà.

Marzo 8.

N.° 3.

Investitura concessa dal Governatore di Milano per Carlo 2.° Re di Spagna, a favore del Segrettario di S.M. Cattolica, e Regio Archivista Francesco Ignazio Giorano, del Feudo, Giurisdizione, e redditi di Goido nella Lumellina, relativamente alle precedenti delli 28. Apr.le 1667.

N.° 4.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato dal Conte Ignazio Gorrano à Filippo V. Re di Spagna, come Duca di Milano per i Feudi di Goido nella Lumellina, e Luvernate nel Ducato di Milano delli 20. 7mbre 1701.

Gropello

Mazzo 8.

N.° 1.

Investitura concessa dal Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano, à favore di Gioanni Pietro, Ambroggio Gioanni, Ottone, e Filippo Visconti, del Feudo di Gropello nella Lumellina, per essi, e Loro Discendenti Maschj relativamente alle precedenti dell'ultimo febbraro — 1467.

N.° 2.

Investitura concessa da Galeazzo Maria Sforza di Milano, à favore di Gioanni Pietro, Gioanni, Ottone, e Filippo Visconti, del Feudo Giurisdizione, e redditi di Gropello, per essi, e Loro Discendenti maschj, relativamente alle precedenti delli 20. Marzo — — — 1470.

N.° 3.

Investitura concessa dal Duca Gioanni Galeazzo

Marzo 8. Maria Sforza di Milano, à favore di Gioanni Pietro, Ambroggio, Gioanni, Ottone, e Filippo Visconti, del Feudo, Giurisdizione, e redditi feudali di Gropello, per essi, e Loro Discendenti maschj, relativamente alle precedenti delli 27. 9.mbre ——— 1477.

N.° 4.

Investitura concessa dal Duca Gioanni Galeazzo Maria Sforza di Milano, à favore di Gioanni, e Filippo Visconti del Feudo di Gropello nella Lumellina, Giurisdizione, e redditi dal medesimo dipendenti, per essi, e loro Discendenti maschj, relativamente alle precedenti delli 30. Marzo ——— 1484.

N.° 5.

Consegna della Communità di Gropello del Dacito del Bollino, e del Sale Venale al minuto, come altresì dell'Imbottato di detto Luogo delli 22. Febbrajo — 1679.

Più del Dacito del Sal Venale di Sarasago, Zerbolo, Guasta, e Villanova d'Ardenghi posseduto dal Conte Pietro Lua, e fratelli Visconti.

Gualdrasca

Marzo 8

N.° 5.

Memoriale del Capitano Francesco Enrico Spinola al Magistrato Straordinario di Milano per l'esecuzione del Dispaccio Reale ivi annesso di Donazione d'un Feudo, in esecuzione di qual Dispaccio gli venne assignato quello di Gualdrasca nel Savese delli 19. 9.mbre ——— 1699.

Langosco, e Lumello

Mazzo 9.°

N.° 1.°

Diploma dell' Imperatore Federico Primo, per cui riceve sotto la di lui special protezione, e tutela tutto ciò, che li fonti Guidone, e Goffredo di Lumello possedevano e che acquisterebbero, e concede à medesimi la giurisdizione, e ragioni, ch'esso Imperatore aveva nel fustello di Trobetta tanto nella Signoria, che Vassalaggio, come anche in tutto ciò li detti fonti possedevano in Sparvaria, in Galea, ed in tutto il fontado, e Vescovado di Pavia, eccettuato il Fodro Imperiale, dal quale rende li medesimi fonti immuni delli 8. Kal. Agosto ——— 1164.

Altro Diploma dell'Imperatore Federico 2.° di Confermazione à favore di Russino fu altro Russino, ed Enrico fu Guidone Conti Pallatini di Lumello à loro nome, e degli altri della loro fasata

Marzo 9. de' privileggi à medesimi concessi dà suoi — Predecessori Imperatori, e specialmente da Detto Avo e Padre; Con Investitura à favore delli sud.ti Conti del loro Contado, e confirmazione della Sentenza profferta dal Legato dell'Imperatore Federico, per cui fù confirmata la facoltà à med.i concessa di portar la Spada nanti l'Imperat.re quando sarà nella Lombardia delli 12. febraro 1219.

Altro dell'Imperatore Enrico d'Investitura — à favore di Guidone di Sparvaria, Matteo de — Ricorvo Conti Palatini di Lumello à loro nome, e di Filippone, e Tommaso di Langosco, Federico, e Giugliano di Sparvaria, Bonifacio, ed — Oberto di Ferretto, Oberto di S.ta Maria, Alberto, Ruffino, e Gianone di Gambarana, ed Enrico Padre di Gianone, Ricardo di Sparvaria, — Ruffino, Bonifacio, Galvagno Palesio, Jolco, e — Ricardo di Mede, Tommaso di Breme, Filippo di Rossasco Ettore di Langosco, Enrico di S.t — Angelo, Giacomo, Tommaso, Manfredo di Ricorvo, Opecino di Gambarana fù Ottone tutti Conti Palatini di Lumello di detto Luogo di Lumello, della metà di Breme, e de' Castelli, e Luoghi — di Gambarana, Santa Maria, Mede, Langosco, Ricorvo, Ferretto, Sale, Cairo, e Castelnovo, — Giurisdizione, beni, Pedaggj, ed altri redditi — da medesimi dipendenti, e per l'estenzione de' Confini ivi specificati, Con facoltà a detti Conti di portar la Spada dell'Imperatore nella Lombardia, di crear Notaj, e legittimar Bastardi, delli 9. Aprile — — — — — — — — 1311.

Altro dell'Imperatore Enrico di confirmat.a a favore di Ruffino di Mede fù Guglielmo, — e Guidone di Sparvaria fù Ottone fonti Palatini di Lumello, e di tutti quelli della loro casata, de' Privileggj ottenuti da loro Predecessori dalli sud.i Imperatori Federico 1.o e 2.o in questo tenorizzati delli 9. Aprile — — — — — — — — 1311.

Altro dell'Imperatore Carlo IV. di confirmaz.ne del sudetto Diploma dell'Imperatore Enrico, e nuova Investitura à favore di Thisio di — Sparvaria fù Guidazzo, Ruffino di Mede fù — Reynerio fonti Palatini di Lumello a loro — nome, e di Facio fù Federico, ed altri di Sparvaria Enrico, e Bartolomeo fù Reynero di Ironzano, Manfredino, ed altri di Gambarana, Michele, ed altri di Santa Maria, Bonifacio fù — Guglielmo Giugliano, ed altri di Mede, Giò Filippino, ed Antonio fù Giovanni, ed altri di Langosco, Filippone fù Guidazzo, ed altri di Ricorvo, Carlino di Ferretto, Gualterio, ed — altri di Rossasco tutti de' Conti Palatini, de' — Feudi compresi in detto Diploma delli 26 Gen.r 1388.

Altro dell'Imperatore Massimigliano di — Confirmazione à favore di Bernardino — di Langosco à suo nome, e gli altri fonti — Palatini di Lumello, de' Privileggj à medesimi concessi dagl'Imperatori Federico Imo, Federico 2.o, Enrico, e sopra ivi tenorizzati; Con Investit.a de' Feudi da med.i posseduti delli 6 xmbre — 1496

Mazzo 9.

N.° 2.

Transonto del Diploma dell'Imperatore Federico 2.° di costituzione di Gandolfo Conte Palatino di Lumello, e della Lumellina in Giustiziario dell'Impero in tutte le Città della Lombardia, con facoltà di costituirne altri, di crear Notaj, e Legittimar bastardi delli 1.° Maggio ——— 1208.

N.° 3.

Diploma dell Imperatore Carlo V. di confirma.ne a favore de' Conti Ottaviano, e Guido Antonio Langosco Zaccaria de' Conti di Mede, à suo nome, e de' suoi consorti Ludovico de' Conti di Gambarana, Ludovico de' Conti di Montesceglo, Giovanni Antonio, Cesare, e Conlino, Gio Maria, e Gabriele de' Conti di Sparvaria, de' Privilegj accordati a loro predecessori dagl' Imperatori suoi Antecessori sotto li 8. Kal. Agosto 1164. in febrajo 1219. e 6.bre 1496. delli 28. Agosto ——— 1541.

N.° 4.

Ristretto di varj affittamenti fatti dalli Conti Langoschi d'un Molino esistente sopra il Fiume Sesia, della Pesca de' Pesci; come altresì delle Giare d'esso fiume per la pesca dell'oro nel medesimo delli ——— 1546 1574.

N.° 5.

Sentenza del Maggior Magistrato di Pavia nella causa de' Conti Guido Antonio, e Consorti Langoschi, e la Communità, e Uomini di detto Luogo di Langosco, per cui sono stati mantenuti detti Conti in possesso della ragione di pescare nel Fiume Sesia, per l'estenzione del territorio di detto Luogo delli 1.° Xmbre. 1571.

N.° 6.

Investitura concessa dal Governatore di Milano à favore del Conte Filippo Langosco per la metà del Feudo di S.t Polo, e per una quinta parte del Feudo di Langosco per esso, e suoi Discendenti maschj relativamente alle precedenti del 9.mo Aprile ——— 1572.

N.° 7.

Affittamento del Conte Fabio, e degli altri Conti di Langosco, à favore di Giacomino Garone, di Matteo Mortara di tutte le Giare della Sesia per pescar l'oro, mediante il fitto annuo ivi espresso delli 14. Maggio 1578.

N.° 8.

Acquisto del Conte Carlo Mercurino Gattinara di Sartirana d'una Cassina nelle fini di Langosco per il prezzo di Ducatoni 300. dal Prete D. Alfonzo Perdruccio delli 14. Maggio ——— 1598.

Colla Quittanza del prezzo di detta Cassina, delli 21. Xmbre dello anno.

Mazzo 9.°

N.° 9.

Acquisto del Conte Carlo Mercurino Gallinara di Sartirana dalli Rettori dello Spedale di Pavia d'una Pezza di Terra nelle fini di Langosco delli 19. Ap.le ——— 1610.

N.° 10.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario di Milano nella causa di Notificazione della Devoluz.ne della quinta parte del Feudo di Langosco per la morte del fonte. Alessandro Langosco, contro li Conti Carlo Francesco, e Guido Antonio, e Marchese Carlo Langoschi prettendenti come Agnati di succedere nella Porzione suddetta delli ——— 1611.

Colla Sentenza delli 18. Luglio 1662., per cui si è dichiarato dover tal porzione spettare al sud.to Conte Carlo Francesco.

N.° 11.

Testamento del Conte Giovanni Antonio Langosco Motta fu Marco Antonio, in cui instituisce in suoi Eredi Universali Fulgenzio, e Carlo Francesco suoi figliuoli, e questi mancando senza discendenti gli sostituisce il Conte Alessandro suo fugino delli 13. Giugno ——— 1613.

N.° 12.

Investitura concessa dal Governatore di Milano per Carlo 2.° Re di Spagna, à favore de' Conti Guido Antonio, e Camillo Langoschi, de' Feudi di Langosco, e S.t Polo nella Lumellina, Giurisdizione, e redditi da medesimi dipendenti, relativamente alle preced.te Investiture delli 2.° Maggio ——— 1640

N.° 13.

Apprenzione fatta d'Ordine della Regia Camera di Milano della quinta parte del Feudo di Langosco prettesa devoluta per la morte del fù Conte Alessandro Motta morto senza Discendenti, non ostante fosse indebitamente usurpata dal Conte Guido Langosco delli 2. Maggio 1642.

Colle Informazioni prese sopra la qualità, e quantità de' Redditi spettanti alla sudetta porzione; ed Opposizione del detto Conte Guido, prettend.te come Agnato la sudetta porzione di Feudo.

N.° 14.

Atto di possesso dato al Conte Carlo Francesco Langosco Motta della quinta parte del Feudo di Langosco, qual era stata appresa dalla Regia Camera per la morte del Conte Alessandro Langosco senza discendenti, ed al med.° aggiudicata in vigore di Sentenza Magistrale delli 18. detto Mese delli 27. Lug.° 1662.

Mazzo 9°.

N.° 35.

Atto di possesso preso a nome della Regia Camera del Feudo di Langosco, e S. Pietro di Seria Lumellina Principato di Pavia devoluto a detta Regia Camera per la morte del Marchese Carlo Langosco senza discendenti Maschj delli 29. Xmbre ——— 1664.

N.° 36.

Cedole Magistrali, Incanti, e Deliberamenti de Dacitj di Pane, Vino, Carni, Pedaggio, Forno, e Transito della Barca sopra il Fiume Sesia nel Territorio di Langosco, e S. Pietro di Seria, Pescagg.ne nel detto Fiume Sesia, e del Lago detto il Lan perduto per la porzione, che spettava al Marchese Carlo Langosco delli ——— 1665.

N.° 37.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario nella causa del Regio Fisco contro il Conte Guido Anto Langosco Molla pretteno. il rilascio della porz.ne del Feudo di Langosco, e sue dipendenze state appreso dalla Regia Camera per la morte senza discendenti del Marchese Carlo Langosco morto senza Discendenti del ——— 1666.

Colla Sentenza delli 15. 7mbre 1670, per cui si è mandato rilasciare a favore del detto Conte Guido Anto La sud.a porzione di Feudo come Agnato feudale, per tale comprovato per mezzo delle produzioni dal med.o fatte, ed ivi ammesse.

N.° 38.

Cedole Magistrali, Incanti, e Deliberamenti de Dacitj, Barca, e Pescaggione del Fiume Sesia, e Lago di Panperduto del Luogo di Langosco per la porzione stata appresa dalla Regia Camera per la morte del Marchese Carlo Langosco senza Discend.ti del ——— 1666.

Con diversi Atti seguiti colli Affittavoli per la riscossione de' Jtti.

N.° 39.

Giuramento di fedeltà prestato a Carlo 2.° Re di Spagna, come Duca di Milano dal Conte Guido Antonio Langosco per il Feudo di Langosco nella Lumellina delli 20. 7mbre ——— 1670.

N.° 20.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario tra La Communità di Langosco Lumellina, ed il Prettore di detto Luogo pretend.o di molestarla nella goldita de' Dacitj di detto Luogo del ——— 1670.

N.° 21.

Sentenza del Magistrato Straordinario nella causa d'appreenzione fatta dalla Regia Camera della parte del Feudo di Langosco, La quale era del March.e Carlo Langosco morto senza Discend.ti maschj, contro

Mazzo 9: il Marchese Guido Antonio Langosco pretend.te di succedere nella med.a come Agnato feudale, per forma della quale si è mandato rilasciare detta parte di Feudo à favore del detto Conte Guido Antonio delli 13. 7bre 1670.

N.° 22.

Consegne del fonte Alessandro Camillo Langosco Motta della 5.a parte di Langosco, e della fornitá di detto Luogo, de Dacili del Pane, Vino, Carne, Pedaggio si per terra, che per acqua, Transito della Barca sopra il fiume Sesia, Pesca in detto fiume, Forno, e Segretaria Civile, e Criminale delli 20. e 27. febbrajo — — — — — — — — — — 1679.

N.° 23.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato dalli Conti Giovanni Bernardino, ed Alessandro Langosco Motta à Filippo V. Re di Spagna, come Duca di Milano per il Feudo di Langosco nella Lumellina del P.mo — ottobre — — — — — — — — — — 1701.

N.° 24.

Informazioni giudiziarie prese intorno il preteso possesso del Conte Pio Langosco del Pedaggio di detto Luogo 1709.

Limido

Mazzo 9.

N.° 1.

Facoltà concessa dal Duca di Milano à Franchino Visconti di poter comprare da Filippo Eustachio due parti d'un Rodino dell'Acqua della Roggia posta nel Territorio di Limido Lumellina delli 4. Maggio — 1493.

N.° 2.

Raccorso del Conte Landolfi di Pavia per ottenere l'esenzione dalla Collettazione de' Beni consistenti in Pertiche 1186. 11. intersecate dal Fiume Ticino ed unite al Territorio di Limido Lumellina, le quali possedeva in enfiteusi dipendenti dalla Collegiata di S. Vincenzo di Pavia

Con Pareri, e Provvidenze date da S.M. ..... 1754.

Mede

Mazzoso

N.o I.

Patenti del Duca Filippo Maria Anglo di Milano di Separazione, e smembrazione de' Conti di Mede dalla Città di Pavia, con esenzione de' medesimi, e dei Loro Massarj, sittabili, e redituarj da tutti li pesi imponendi dal Commune di detta Città, con confirma. delle altre immunità, ed esenzioni concesse à favore di Guglielmo, e Bartolomeo fratelli di Bucino, e degl' Eredi di Guidazzo de' medesimi Conti, come pure del Dacito dell' Imbottato, mediante l'annualità di fiorini 25. pagabili dai predetti Conti, ed altri fiorini 60. pagabili dagli Uomini di detto Luogo delli 9. 9mbre ——— 1439.

Patenti di Francesco 2.do Duca di Milano di confirma. del sudetto Privilegio delli 19. ottobre ——— 1450.

Vendita della Duchessa Bianca Maria Visconti Vedova del detto Duca Francesco, e del Duca Galeazzo

Marzo 10 Maria di Lei figlio Duchi di Milano, à favore dei Conti di Mede ivi nominati, dei Dacili di detto Luogo, med.te il prezzo di L.te di Milano delli 27 8bre. 1466.

Confirmazione del Governo di Milano dei sud.ti Privilegj delli 9. Agosto ——— 1512.

N.o 2.

Investitura concessa dal Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano, à favore di Lanzarotto, Obicino, e Cipriano, tanto a nome loro proprio, che come Procuratori di tutti gli altri Confeudatarj di Mede, delle porzioni a caduno de' medesimi spettanti nel Feudo Giurisdizione, beni, e redditi, e dipendenze d'esso Luogo di Mede delli 20. Marzo ——— 1470.

N.o 3.

Vendita di Raffaele Zaccaria de' Conti di Mede fu Stefano, e Gabriele fu Guglielmo de' medesimi Conti Procuratori degli altri Conti di Mede, a favore di Gioanni Martino figliuolo di Francheschino de' medesimi Conti, d'una Pezza di terra nelle Cens.e di detto Luogo vicino al Villar, nella Contrada del Villar, per il prezzo di L.e 100. delli 22. Marzo —— 1477.

N.o 4.

Consenso prestato dalli Conti di Mede alla Dazione in paga fatta da Zaccaria de' Conti

di Mede fu Raffaele, à favore di Gioanni Maria De Lonexy Marito di Arcangela sua figlia d'una porzione del Feudo, ed Onoranze di Mede. delli 10.mbre 1804.

N.o 5.

Patti Agnatizj stabiliti tra Li Conti Feudatarj di Mede, ad effetto, che detto Feudo si conservi nella Loro Agnazione. delli 10.mbre ——— 1804.

Fedeltà prestata dalli sudetti Feudatarj all'Imper.re Carlo V. come Duca di Milano per il sudetto Feudo delli 7. 8bre ——— 1541.

N.o 6.

Transazione tra Reffenino de' Conti di Mede, e Camilla De Gerli Vedova di Antonio figlio di detto Reffenino, per la restituzione delle sue Doti, e ragioni Dottali delli 3. Aprile ——— 1808.

N.o 7.

Atto di Deputazione fatta dalli Nobili non Feudatarj di Mede, del Podestà, e Giusdicente di detto Luogo del P.mo Marzo ——— 1558.

N.o 8.

Due Elletioni fatte dalli Nobili non Feudatarj di Mede del Podestà di detto Luogo delli 13. Genaro ——— 1833
& 13. Marzo — 1833.

N.° 9.

Procura di Marco De Giovanoli fu Giovanni, à suo nome, e di Luigi di Lui fratello, Giovanni Domenico De Meriotti fu Guidobono, Giovanni Agostino De Biasoni fu Bernardino, a suo nome, e di Scipione fu Giorgio di lui Nipote, e di Alessandro De Alessandri, Luca De Guizzardi fu Antonio, Bonifacio de Isnardi fu Pandolfo à suo nome, e di Alessandro, e Giovanni di Lui fratello, Paulo Biscosa fu Gio Bettino, e Gio Angelo de Meriotti fu Francesco De Zaccaria fu Ottaviano a suo nome, e di Annibale di lui fratello, tutti de' Conti, e Feudatarj di Mede per nominare alla Chiesa Parrochiale d'esso Luogo di Mede di Patronato Loro delli 1. 9mbre 1830.

N.° 10.

Esame seguito ad istanza de' Nobili della Terra di Mede sopra certi Capitoli da medesimi dedotti contro li Feudatarj di detto Luogo, tend.° à provare, che li medesimi pagano la Tassa de' Cavalli separatamente dai detti Feudatarj; Che il Podesta deputati dalli Feudatarj Sudetti non esercivano la Giurisdizione sovra detti Nobili; E che questi si ellegevano un Pretore del — — — — — — — — — — — — 1838.

N.° 11.

Procura del Cavaliere Giovanni Pasquero

Marzo 30. ed Arcangela di Lui Moglie in capo dill'accaria Lunero fu Giovanni Maria, e d'detta Arcangela de' Conti di Mede, a tutte le cause delli 8. Marzo — — — 1838.

N.° 12.

Convenzione tra li Conti Feudatarj di Mede, e li Nobili non Feudatarj di detto Luogo, per forma della quale si sono questi obbligati di pagare L. 8. annue per l'imbottato pendente anni nove delli 4. 9mbre — — — — — — — — — — — — 1839.

N.° 13.

Obligo di Pietro Maria Pontaguzio verso Giovanni Bettino Biscossio fu Paulo de' Conti di Mede, di Scuti 9. d'oro d'Italia delli 6. Marzo 1886.

N.° 14.

Donazione di Fabio Lunerio de' Conti di Mede à favore di Giovanni Maria Lunerio fu Zaccaria d'un Sedime nel Castello di detto Luogo delli 15. Gen.° 1860.

N.° 15.

Sentenza del Senatore Mezzabarba nella causa de' Feudatarj di Mede, e la Communità, e Homini di detto Luogo, per la contribuzione dei Feudatarj sudetti ne pesi communitativi delli 18. Agst.° — 1862.

N.° 16.

Atto di nomina fatta dalli Nobili non Feudatarj di Mede. ivi nominati del Podestà, e Giusdicente di detto Luogo delli 18. ~~Giugno~~ Gennajo — — — — 1665.

N.° 17.

Transazione tra li sonti Feudatarj di Mede, e li Nobili non Feudatarj di detto Luogo, per forma della quale si sono terminate le differenze, che tra essi vertivano per riguardo alla pretenzione di detti Nobili non Feudatarj, di non essere soggetti alla Giurisdizione de' Feudatarj delli 7. Maggio 1571.

N.° 18.

Procura di Zaccaria, Luneric fu Giovanni Maria, Luca Guizzardo fu Antonio, Gio Marco, e Giovanni Giacomo fratelli Brizj fu Giovannino, Emanuel Zaccaria fu Gerolamo, Gio Vincenzo Gonzalino, fu Conselmo a suo nome, e di Camillo di lui fratello, e Bartolomeo Giovanello fu Marco, tutti de' sonti di Mede, a loro nome, e degli altri sonti di Mede, a loro nome, e degli altri sonti di Mede, per agire in tutte le loro cause. delli 17. Agosto — 1582.

N.° 19.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario nella causa di Nollificazione contro La Communità di

Marzo 30. Mede prettesa usurpatrice dell'Imbottato di detto Luogo del — — — — — — — — 1583.

Colla Sentenza delli 26. febraro 1587. per cui fu La sudetta Communità assolta dalle Dimande del fisco, e del Notificante.

N.° 20.

Atti del Regio. Fisco contro Vincenzo, e Camillo — fratelli Conselmi, Gandolfo, Cesare, e fratelli — Isnardi, ed Alessandro pure Isnardi prettesi occupatori di parte del Feudo di Mede. del — in — 1884. 1887.

Restano in questi Atti tenorizzati li seg.ti Documenti

fol.o 1426. 13. Agosto Codicillo di Bonifacio de' Conti di Mede.

fol.o 27. Convenzione. tra li Consignori di Mede ivi — nominati, per cui vien proibita L'alienazione di detto Feudo, e ragioni feudali fuori della famiglia de' Consignori suddetti delli 10. 7mbre 1504.

fol.o 45. Testamento di Pietro de' sonti di Mede, in cui instituisce in suoi Erd.i Universali Conselmo, e Bernardino suoi figliuoli delli 10. Agosto — 1522.

fol.o 47. Convenzione. tra li sonti di Mede, e La Comunità, e Uomini di detto Luogo delli 11. Maggio — — 1532.

fol.o 54. Rattificanza de' Sig.ri di Mede ivi nominati del Giuramento di fedeltà prestato a loro nome da Luneric de' medesimi sonti a S. M. Cesarea per il sudetto Feudo delli 7. 8bre — — — — 1541.

Marzo 10.

N.° 21.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario di Milano nella causa di Notificazione contro Vincenzo, e Camillo De Genselinis pretesi occupatori di parte del Feudo, e redditi di Mede del ——— 1684.

Colla Sentenza delli 19. Xmbre 1688. per cui furono li detti Vincenzo, e Camillo assolti dalle dimande del Fisco, e del Notificante colle spese —

N.° 22.

Procura di Luca de Guizardi fu Antonio de' Conti di Mede, in capo di Gioanni Guglielmo Guizardi di Lui figlio, per agire in tutte le cause delli 21. 8bre — — — — — — — — — 1685.

N.° 23.

Transazione. trà Li Feudatarj di Mede, e la Communità di detto Luogo, per l'estimo Rurale, e per li Bandi campestri delli 13. Aprile — — 1602.

N.° 24.

Affittamento fatto dai Feudatarj di Mede del Dacito dell'Osteria, Sanebianco, e Vino di detto Luogo di Mede delli 10. Xmbre — — 1627.

N.° 25.

Investitura di Gioanni Bellino Biacossa fu Gio Battista de' Conti di Mede, á favore di Gioanni Antonio Marziano fu Agostino, d'una Casa, Corte, ed Orto nel Luogo di Mede, nella contrada di Malcantone, mediante il servizio annuo di S.ti 10. Imperiali delli 19. Maggio — — — — — — — 1634.

N.° 26.

Due Fedi del Parroco di Mede di Battesimo di Belisario Gio Maria fu Emanuel, e di Catterina de' Conti di Mede; di Francesco Gerolamo Zaccaria figlio del detto Belisario, di Alessandro fu Cesare, e Costanza Isnardi de' Conti di Mede, di Gaspare Melchior Baldassare Alessandro fu Alessandro, e Leonora Isnardi de' medesimi Conti; e di Federico Brizio fu Gioanni Marco de' medesimi Conti di Mede delli 7. e 10. 9mbre — — — — 1634.

N.° 27.

Affittamento di Marc' Aureglio Giovanoglio fu Bartolomeo, Gioanni Maria, Gioanni Giachera fu Francesco Luneri, Leonardo Guizzardo fu Guglielmo de' Conti di Mede, dei Dacitj dell'Osteria, Vino, e Cristino di detto Luogo delli 29. Xmbre — 1634.

Marzo 10.

N.° 28.

Giuramento di Fedeltà prestato al Re di Spagna come Duca di Milano, dalli Confeudatarj di Mede ivi nominati per il sudetto Feudo di Mede nella Lumellina delli 26. Maggio ——— 1640.

N.° 29.

Atti seguiti nella causa del Regio Fisco, contro Li Conti di Mede, per obbligarli al pagamento di fiorini 2c. annui, E per la devoluzione di diverse porzioni di detto Feudo di Mede per Linea finita delli ——— 1652.

Colla Sentenza delli 28. Giugno dello anno per cui furono Li Discendenti dai Maschj ivi specificati assolti dalle Dimande del fisco; E quanto alli Discendenti da femine, dover essere devolute le porzioni d'esso Feudo dai med.mi possedute

N.° 30.

Sentenza del Magistrato Straordinario di Milano nella causa di Notificazione contro Li Conti di Mede, per la devoluzione del Feudo sudetto di Mede, assieme alli Dacili di detto Luogo, per le cause ivi proposte delli 28. Giugno ——— 1682.

Altra Sentenza in altra causa di Notificaz.ne contro altri Conti di Mede, per le stesse cause delli 18. Xmbre ——— 1682.

N.° 31.

Vendita fatta da Carlo Angelo Gioanello de' Conti di Mede, al Segrettaro Francesco Ignazio Gorrano, di s.a d'Estimo feudale nel Luogo di Mede, e sua Giurisdizione delli 8. Luglio ——— 1682.

Colla Rattificanza della medesima fatta dai Consorti in detto Feudo, delli 9. d.° mese.

N.° 32.

Sentenza del Magistrato Straordinario di Milano nella causa di Notificazione del Feudo di Mede, col Dazio dell'Imbottato posseduto da varj Consorti del Titolo di Conte, attesa l'estinzione della Linea mascolina dei primi investiti, per forma della quale furono detti Conti assolti dalle Dimande del Regio fisco delli 18. Xmbre ——— 1682.

Mede

Mazzo II.

N.° I.

Diploma di Filippo 4.° Re di Spagna d'approvazione dell'Acquisto fatto per il Segretario Ignazio Porrano da Carlo Angiolo Provanollo sotto li 8. Luglio 1629. di fi. 4. Imperiali del feudo di Mede delli 3. Agosto ——— 1687.

Cogl'atti seguiti, assieme alla Sentenza del 8.mo Febraro 1689. per cui approva detto acquisto, e la Surrogazione fatta dal Venditore per cautela del Regio Fisco di tanti redditi in caso di devoluzione della sudetta porzione di Feudo del 1629.

Assieme all'Atto di Possesso in seguito de.ta 8.va 1689. della Sentenza preso sotto li 7. Aprile dello Anno 1689.

Marzo 11.

N.° 2.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato dai Conti, e Confeudatarj di Mede, al Re di Spagna, come Duca di Milano, per il suddetto feudo delli 28. Aprile 1667.

N.° 3.

Privilegio di D. Carlo Re di Spagna, e di D. Marianna d'Austria di Lui Madre, per cui accordano al Segretario di Stato del Ducato di Milano D. Carlo Francesco Torrano Consignore di Mede, La facoltà di tenere il Mercato in caduna Settimana, ed una fiera in cadun anno nel suddetto Luogo di Mede delli 20. Marzo —— —— —— 1672.

Coll' Intimazione fatta alli Luoghi circonvicini.

N.° 4.

Consegna fatta dalli Confeudatarj di Mede de' Dacili del Bollino del pane, e Vino venali, della carne venale, e di due forni; un fitto annuo di £96. Imperiali dovuto dalla Communità, e £8. simili dovute dalli Nobili non feudatarj a Luogo dell'Imbottato; come anche del Dacito dell'Imbottato da esiggersi per tutti li grani, e Vini degl'abitanti in detto Luogo, e de vini, e grani de' forastieri del 8.mo Marzo —— —— 1579.

Unitamente alle Consegne fatte dalla Commità, e dai fittabili di detti Dacili.

N.° 5.

Sentenza Magistrale nella causa di descrizione de' beni appresi in pregiudizio di Antonio Pisano di Lomellina, e li Conti di Mede prettendenti d'essere tali beni applicati al fisco feudale, per forma della quale fù dichiarato doversi li medesimi applicare al detto fisco delli 27. Gennajo —— —— —— —— 1696.

N.° 6.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato a Filippo V. Re di Spagna, come Duca di Milano da Anto Francesco Guizzardi, e Alessandro Stuardi, Dottore Carl'Antonio Zanaria, Dottore Giacomo Filippo Giovanoli, e Capitano Luca Guizzardi Confeudatarj di Mede, per il Castello, e Giurisdizione di detto Luogo delli 26. 7mbre —— —— —— 1701.

N.° 7.

Sentenza del Magistrato Straordinario di Milano nella causa di Confisca seguita già dall'anno 1603. in pregiudizio di Astulfo Enriotti consistente nella metà consistente nella metà del Feudo di Mede, in porzione de' Dacili, ed in diversi beni allodiali nelle fini di detto Luogo, contro Li Conti di Mede possessori de' medesimi; per forma della quale mediante la composizione di £12. sono stati assolti dalle dimande del Regio fisco delli 28. Gennaro —— —— 1702.

Marzo II.

N.° 8.

Rescritto Camerale, per cui si dichiara spettare al Feudo di Mede, e per esso al Conte Aut.° Francesco Guizzardi la prerogativa della Caccia, colla ragione di proibirla .. 2. Xbre .... 1768.

Mezzana Rabat.ne

Mazzo J.J.

N.° J.

Vendita, ed Infeudazione fatta dal Magistr.to Straordinario di Milano a favore del Conte D.r Ettore Campeggio del Luogo di Mezzana-Rabattone situato nell' Oltre Po Pavese, con tutte le sue dipendenze per Lui, e suoi Discendenti Maschj, per il Prezzo di Lire 20. Imperiali per cadun focolare delli 20. Giugno — 1685.

N.° 2.

Giuramento del Conte Ettore Campeggi al Re di Spagna, come Duca di Milano, per il Feudo di Mezzana de' Rabattoni delli 17. Luglio — — — — — — — — 1685.

N.° 3.

Atto di possesso preso dal Conte D. Ettore Campeggio del Feudo di Mezzana-Rabattone, in seguito dell' Acquisto

Mazzo 33. dal medesimo fatto dal Magistrato Straordinario delli 5. Agosto — — — — — — — — — — 1685.
Colle Informazioni in tall'occasione prese in prova de' focolari, e redditi di detto feudo.

N.° 4.

Atti d'appreenzione, o sia di Riduzione de' Feudi di Villareggio, e Mezzana de' Rabatoni devoluti per la morte del Conte Giuseppe Lampeggio delli 2, e 3. Luglio — — — — — — — — — — — — — — 1699.
Colle Informazioni in tall'occasione prese per verificare la qualità, e quantità de' Redditi d'essi Feudi

N.° 5.

Giuramento di Fedeltà prestato da Pietro Monticelli al Re di Spagna, come Duca di Milano per i Feudi di Mezzana de' Rabattoni, Larasacco, e Sedone, peresso acquistati dalla Regia Camera delli 10. Marzo — — — — — — — — — — 1705.

N.° 6.

Vendita, ed Infeudazione fatta dalla Regia Camera di Milano à favore del fonte D. Gio Giuasco delle terre di Mezzana de Rabatoni, Larasacco e Sedone nella Lumellina per esso, e suoi Discend.ti maschi, con ordine di Primogenitura; Edin caso d'estinzione della Linea mascolina, per una femina

della di lui Linea prossimiore all'ultimo Superstite e successivamente per li Discend.ti maschi della med.a, coll'istess'Ordine di Primogenitura, per il prezzo di L.44. per cadun focolare delli 3. 8bre — — — — 1708.

Colli rispettivi atti di possesso: Ed Informazioni sulla qualità, e quantità de' focolari, e redditi delle sudette Terre.

N.° 7.

Giuramento del Marchese D. Claudio Del Pozzo come Procuratore del Conte Giovanni Giuasco á Filippo V. Re di Spagna, come Duca di Milano, per i Feudi di Mezzana de' Rabattoni, Larasacco, e Sedone nella Lumellina, coll'estenzione ad una femina delli 9. 8bre — — — — — — — 1705.

Ollevano

Marzo

N.° 1.

Infeudazione fatta dal Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano, á favore del Conte Giovanni Attendoli, de' Luoghi, Giurisdizioni, e redditi d'Ollevano e Cerretto, per esso, e suoi Discendenti Maschj delli 6. 8bre — — — — — — — — — — 1469.

N.° 2.

Investitura concessa dalli Duca Galeazzo Maria e Bona Ducali di Milano, á favore del Conte Giovanni Attendolo, de' Feudi d'Ollevano, e Cerretto nella Lumellina, Giurisdizione, e redditi dai medesimi rispettivamente dipendenti per esso, e suoi Discendenti maschj in feudo retto, onorifico, Nobile, e gentile delli 20. Marzo — — — — — — — — — — 1470.

Marzo 12.

N.o 3.

Infeudazione fatta dal Duca Galeaz Maria Sforza Visconti di Milano a favore di Giovanni Attendolo de Luoghi d'Olevano, e Cerretto, Giurisd.e e redditi da medesimi dipendenti per esso, e suoi Discend.i maschj in feudo retto, onorifico, nobile, e gentile delli 21. Gennajo — — — — — — — — — — — — — — 1477.

N.o 4.

Vendita del Conte Sagramoro Attendoli dello de Bolognini à favore di Girolamo, e Giovanni Franco fratelli Beccaria, à titolo di Livello, della metà della Giurisdizione del Luogo d'Olevano, come altresì dei Dacitj, e redditi dal med.o dipendenti, med.te l'annuo fitto di £ 4. Imperiali delli 29. Agosto — — — — — — — — — — — — 1881.

N.o 5.

Vendita della metà della Giurisdizione, Dacitj, e Redditi d'Olevano, per il prezzo di £ 700. Imperiali, fatta dal Conte Cesare Attendolo, à favore di Girolamo Beccaria delli 17. Aprile 1560

N.o 6.

Quinternetto del Perticato della Communità d'Olevano Lumellina, tanto de' beni Civili, che rurali, ed Ecclesiastici delli 27. Agosto — — — — 1663.

N.o 7.

Donazione di Girolamo, e Francesco fratelli Beccaria al fonte Gio Antonio Beccaria figliuolo di d.o Francesco, de' beni dai med.mi posseduti nelle fini d'Olevano Lomellina, insieme alla Giurisdizione Dacitj, ed altri redditi del d.o Luogo dello 8.mo Agosto 1476.

N.o 8.

Atti seguiti nanti il Senato di Milano nella causa del Conte Antonio Beccaria Feudatario d'Olevano, e Cerretto, contro Li Padri Gesuiti del Collegio di Brera di Milano, per riguardo alle acque del fiume Agogna discorrente nelle fini di detto Luogo d'Olevano del — — — — — — — — — — 1612 in 1629.

N.o 9.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario di Milano nella causa di Notificazione contro il fonte Antonio Beccaria pretteso possessore de Feudi d'Olevano, e Cerretto, e delle acque del fiume Agogna senza titolo del — — — — 1617.

N.o 10

Atti d'Apprensione, o sia di ridduzione del feudo, e redditi d'Olevano fatta a nome della Regia Camera per la morte senza discendenti del fonte Antonio Beccaria delli 28. Maggio — — — — — — — — 1631.

Mazzo 12.

Con diverse Cedole per l'Affittamento de' Redditi di detto Luogo, ed altre Atti seguiti pend.te la suddetta riduzione

N.° 11.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario nella causa del Fisco, contro li Conti Sagramoro, e Giovanni fratelli Attendoli Bolognini per il Feudo, Giurisd.ne, e Regali della terra d'Olevano Lomellina, che il fisco sudetto prettendeva devoluto per la morte del Conte Antonio Beuaria morto senza Discendenti maschj del — — — — — — — — — — 1640.

Colla Sentenza delli 30. Agosto 1662. per cui si è mandato rilassarsi d.° feudo, e redditi alli fratelli Galeazzo, e fratelli Bolognini

N.° 12.

Informationi prese d'ordine del Magistrato Straordinario di Milano della qualità, e quantità de' Redditi del feudo d'Olevano nella Lumellina delli 8. Aprile — — — — — — — 1649

Ollevano

Mazzo 13.

N.o 1.

Vendita, ed Infeudazione fatta dalla Regia Camera di Milano, à favore del Marchese Giovanni Beccaria, della ragione spettante alla detta Regia Camera tanto contro detto Marchese, che contro ogni qualsivoglia terza persona sopra il Feudo d'Ollevano per la morte del fonte Antonio Beccaria, mediante il prezzo ivi stabilito, e salve le ragioni del terzo

Più concede il Regio assenso all'acquisto dal med.o fatto da Francesco De Eustachi de' Feudi di Guviola, Villanova, S.t Nazzaro del Bosco, e Limido nella squadra di Sommo, per il prezzo di £.re per caduno fuoco, colla condizione, che dovesse surrogare altri beni à favore della Regia Camera, in caso d'estinzione della Linea del suddetto Francesco De Eustachj.

Marzo 13. Pin infeuda al detto Marchese Beccaria li Feudi di Turago de' Bordoni, e Bolognola Campagna di Pavia, S.t Martino, Mezzano, S.ta Maria della Strada Siccomario, e Travacco, mediante il prezzo ivi pure stabilito.

Peresso, e suoi Discendenti, e per la persona dal medesimo nominanda pendente la di lui vita, purché fosse persona capace, e non nominandola per Antonio Francesco, e Giuglia suoi figliuoli, con giuoltà di dividergli, e passino poscia ne medesimi, con ordine di Primogenitura delli 19. 8bre — — — — 1649.

Cogl'Atti di possesso preso de' sudetti Feudi, sotto li 17. 19. e 23. Luglio del 1650, e della Surrogazione de' beni per li Feudi come sopra acquistati dagli Eustachj, delli 21. detto mese di Luglio

N.o 2

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario di Milano nella causa del Regio fisco, contro il Marchese Gioanni Beccaria, per obbligarlo al pagamento di Soccolari 18. stati riconosciuti di più, nell'Acquisto dal medesimo fatto del Feudo d'Olevano del 1650. in — — — — — — — 1651.

N.o 3.

Procura del Marchese Carlo Visconti per stipulare l'Instr.to d'acquisto del Feudo d'Olevano, in seguito all'deliberamento ad esso fattone dalla Regia Camera delli 22. Marzo — — — — — — — — — — — 1661.

N.o 4.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato dal fonte Galeazzo Attendolo Bolognino à nome proprio, e come Procuratore de' fonti Giuseppe, Cavaliere Gerosolimitano, e Villorio suoi fratelli, e Conti Paulo, e Carlo Bolognini, nelle mani del Gran Cancelliere di Milano per S.M. Cattolica, per il Feudo d'Olevano delli 26. 7mbre — — — — — — — 1662.

N.o 5.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario di Milano nella causa di Notificazione contro la Marchesa D. Anna Francesca Beccaria, ed altri pretesi possessori di varj beni feudali nelle fini d'Olevano, senza titolo delli — — — — — — 1662.

Colla Sentenza del 5.to 7mbre 1668. per cui furono della Marchesa, e Liti consorti assolti dalle Dimande del Regio fisco, e del Notificante.

N.o 6.

Sentenza del Magistrato Straordinario di Milano nella causa d'Apprensione del Feudo d'Olevano fatta à nome della Regia Camera per la morte del Marchese Gioanni Beccaria senza Discend.ti maschj, per forma della quale si è mandato sospendere il rilascio di detto Feudo stato ordinato per altra Sentenza delli 30. Agosto 1662. à favore de' Conti Bolognini, attesa l'opposizione fatta dalla

172.

Marzo 13. Contessa Giulia Ludovica Beccaria Taberna delli

27. Marzo — — — — — — — — 1664

Cogli Atti precedutti alla medesima.

173.

Ottobiano

Mazzo 1.

N.o 1.

Infeudazione del Duca Filippo Maria Anglo Duca di Milano, á favore di Andrea Birago fu Maffiolo del Luogo, Giurisdizione, beni, eredditi di Ottobiano; con Dichiarazione, che stendo provisto d'altro feudo equivalente dovesse rinunciare al medesimo delli 28. 7bre 1434.

N.o 2.

Investitura concessa dal Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano, á favore di Ettore, e Gio. Francesco De Rubeis, del Feudo d'Ottobiano, Giurisdizione, e eredditi dal medesimo dipendenti, per esso, e suoi Discend.ti Maschi delli 26. februjo ——— 1467.

N.° 3.

Investitura concessa dal Duca Giovanni Galeazzo Maria Sforza di Milano a favore di Giovanni Giacomo, Bernardino, e Giovanni Francesco fratelli Corte, della terza parte de' Luoghi della Squadra di Ottobiano nella Lumellina, Giurisdizione, e redditi da medesimi dipendenti, per essi, e loro Discendenti maschj delli 23. Gennajo ---- 1477.

N.° 4.

Investitura concessa dal Duca Giovanni Galeazzo Sforza di Milano, à favore di Pietro Birago del Castello, Luogo, giurisdizione, beni, e redditi d' Ottobiano per esso, e suoi Discendenti maschi, relativamente alle precedenti concesse al Conte Ettore De Rubeis suo autore delli 5. Maggio — 1481.

N.° 5.

Vendita, ed Infeudazione fatta dalla Regia Camera di Milano, à favore di Galeazzo Birago della 4.ª parte del Feudo d'Ottobiano per esso, e suoi Discendenti maschj delli 23. Febbrajo — 1481.

Coll'Atto di possesso dal medesimo preso sotto li 13. Maggio 1483.

N.° 6.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario

Marzo 14. di Milano nella causa di Notificazione contro Galeazzo, e Consorti Biraghi Feudatarj d'Ottobiano prettesi possessorj di detto Feudo, Dacitj, e redditi del medesimo, senza Legitimo titolo del — — — — 1494.

Colla Sentenza delli 17. xmbre 1671. per cui si è dichiarato spettar detto Feudo á Francesco Birago, mandandosi reintegrar il medesimo nel possesso d'esso Feudo, salva ragione di conoscere sopra la porzione di detto Feudo posseduta dalli fratelli Rajnaldi.

In questi Atti restano unitj li Titoli dalle parte rispettivamente prodotti in causa; descritti nel Sommario esistente in principio di questo atto

N.° 7.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario di Milano nella causa della fittá di Mortara contro le Communitá di S.t Giorgio, ed Ottabiano affine d'obbligarle al concorso nelle spese necessarie per la fitta sopra il Fiume Agogna per condurre l'acqua in detti rispettivi Territorj del — — — — 1896.

Colla Sentenza delli 31. Marzo 1606. per cui furono condannate le sudette Communitá al pagamento verso la predetta fittá di Mortara della Somma di L.re 1800. per modo di provisione, senza pregiudizio delle ragioni delle parti.

Marzo 14.

N.° 8.

Divisione seguita tra Renato, e Francesco fratelli Biraghi fu Galeazzo, del Feudo d'Ottobiano ed altri beni che possedevano in communione civi specificati delli 22. Luglio — — — — — — — — — — 1606.

N.° 9.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario nella causa di Notificazione contro Galeazzo Birago pretteso possessore, senza titolo, de' Feudi della Cassina de Ardizzi, ed Ottobiano di Lumellina, continuata della Causa, dopo la di lui morte, contro i fratelli Biraghi suoi figliuoli del — — — — 1648.

Con sentenza in fine, delli 27. Gennajo 1703, per cui sono stati detti fratelli assolti dalle dimande del Regio fisco, e loro inibita ogni molestia

In quali Atti resta tenorizzata L'Infeudaz.ne del suddetto Feudo d'Ottobiano, à favore di Pietro Birago, delli 8. Maggio 1481.

N.° 10.

Investitura concessa dal Gran Cancelliere di Milano per Carlo 2.°, Re di Spagna, come Duca di Milano, a favore di Renato, e Michele fratelli Biraghi del Castello, feudo, Giurisdizione, beni, ed redditi d'Ottobiano, relativamente alle precedenti delli 21. Aprile — — — — — — — 1667.

N.° 11.

Consegna della Communità d'Ottobiano di due forni, e due Molini colle ragioni d'acqua, e de' Dacite dell'Osteria, Bristeno, e Bevaria propij di Renato, e Michele, fratelli Biraghi di detto Luogo delli 11. Marzo — — — — — — — — — — 1679.

N.° 12.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario di Milano nella causa di Renato Birago — Feudatario d'Ottobiano, contro la Communità di detto Luogo, e Bonifforto Businelli per la revindi=cazione dal detto feudatario proposta di due Case esistenti nel Castello di detto Luogo pretese feudali, ed annesse al feudo suddetto delli — — 1688 1691.

N.° 13.

Fede del Giuramento di fedeltà prestato á Filippo V. Re di Spagna, come Duca di Milano da Galeazzo, Rajmondo, e Pompeo Biraghi per il Feudo d'Ottobiano nella Lumellina delli 27. Gen.° 1702.

N.° 14.

Sentenza del Magistrato Straordinario di Milano nella causa di Notificazione contro Galeazzo Birago come occupatore della Cassina degl'Ardizzi, e del feudo d'Ottobiano senza titolo, per forma

Marzo 14. della quale fù il medesimo assolto dalle Dimande
del Regio fisco, e del Notificante delli 27. Gennajo — 1703.

Parasacco, e Sedone

Mazzo 15.

N.o 1.

Transazione trà il Regio Fisco, e la Marchesa Anna Visconti sopra le differenze vertenti nanti il Magistrato Straordinario di Milano per riguardo alli Feudi, e Dacili del Pane, Vino, Carne, ed Imbollato de' Luoghi di Parasacco, e Sedone, stati ridotti per la morte di D. Cesare Visconti di lei Padre, per forma della quale, mediante la Somma di L.300. Imperiali, il Regio fisco ha rinunciato ad ogni ragione, proposta sopra detti Feudi, e Dacili delli 13. 9mbre. — — — — — — — — — 1687

Marzo 15.

N.° 2.

Consegna di Maria Angiola Basti Berneri della metà dell'Osteria, del Porto di Sarasacco, o sia di Marzo con sue ragioni di pane, Vino, e Carne, e del Dazio dell'Imbottato del Luogo di Marzo, e Stabiaggio delli 15. febbrajo — — — — — 1679.

N.° 3.

Consegna del Commune di Sedone del feudo, e Dacciti di detto Luogo posseduti dalla Marchesa Visconti delli 21. febbrajo — — — — — — — — — 1679.

N.° 4.

Consegna del Dottore Agostino Arese de' Dazj del Sale, Vino, Carne, ed Imbottato del Luogo di Sarasacco; Altra del stabile del fonte Antonio della Somaglia della ragione de' Dazj del Sale, Vino, e Carne per la metà dell'Osteria, del Porto di Sarasacco, con Casa, e una Pezza di terra di Pertiche 12. del Pmo. 6. di Marzo — — — 1679.

Parona

Mazzo 33.

N.o 1.

Vendita fatta dal Magistrato Straordinario di Milano
à favore del Cavaliere D. Gerolamo Stampa del feudo
di Parona nella Lumellina per esso, e suoi Discend.ti
maschj, con ordine di Primogenitura ed in mancanza
della Linea mascolina per una femina, mediante
il prezzo di £ 48. per cadun fuoco, e di £ 100. per ogni
tre di reddito delli 18. 8bre — — — — — — 1681.

N.o 2.

Giuramento di fedeltà prestato da D. Gerolamo
Stampa per il Feudo di Parona nella Lumellina,
acquistato per esso dalla Regia Camera di Milano
delli 5. decembre — — — — — — — — 1681.

N.° 3.

Investitura concessa dal Governatore di Milano per Carlo 2.° Re di Spagna, del feudo di Sarona, Giurisdizione, e redditi dal medesimo dipendenti, á favore della Dama famiglia Stampa, relativamente alle precedenti delli 4. Giugno — — — — — — 1667.

N.° 4.

Atti di Visite, ed Informazioni tolte d'ordine del Governatore di Mortara Conte Santus sopra alcuni attentati degli Uomini di Cillavegna contro quelli di Sarona in seguito ad una Processione fatta da questi ultimi in tempo delle rogazioni sino ad un Campo del Barone Tornielli, nell'angolo di cui inalberarono una Croce, del — — — — — 1722.

Copia delle Testimoniali concedute a quegli di Cillavegna d'una Dichiarazione verbale d'uno de' Sindaci, ed alcuni Particolari di Sarona, dalla quale costa non volergli contendere la giurisdizione sul predetto Territorio.

Lettera di D. Antonio Casellas, con Doglianze contro quei di Sarona sul fatto di detta Croce, e Processione, come lesivo della Giurisdizione Imp.le

Tipo del Luogo controverso

Relazione, e Lettere su di quê soggetti.

N.° 5.

Decreto del Pretore di Mortara Grondana, per cui

Marzo 15. ordina ad istanza del Barone Tornielli il sequestro delle frutta del Campo detto al Vallone Territorio di Sarona, sebbene controverso da Cillavegna delli 1.° Lug.° 1722.

Relazione dell'accennato Pretore sopra la purgazione della novità commessa dalli Sindaci di Sarona in esecuzione del sudetto Decreto, non ostante La Reale proibizione delli 3 Ag.to

Supplica del predetto Barone per un Delegato da cui chiariscasi la verità di tal fatto, e l'esistenza de' termini divisorj di quelle due fini.

Relazione, e Lettere sopra il medesimo soggetto.

Pieve d'Albignola

Mazzo 13.

N.° 1

Transazione seguita tra la Communità della Pieve d'Albignola Provincia Lumellina, et l'Ospedale Maggiore di S.t Matteo della Città di Pavia, sovra le differenze, che tra loro vertivano, a riguardo degli carichi, ed imposti, che detta Communità esigeva da detto Spedale, per i suoi beni situati nel Territ.° di detta Pieve, dove si dice alla Colombina, in virtù della quale è stato convenuto, che tanto detto Spedale che i suoi Massari, ed altri abitanti ne' detti beni della Colombina siano esenti da ogni imposto si ordinario, che straordinario, a tenor degl'Istrom.ti qui tenorizati delli 18. Ag.to 1616. e 13. 8bre. 1617, e che detto Spedale debba solamente pagar a d.a Comunità £ 30. Imperiali annue per il tributo delle Bocche, con altra somma ivi espressa delli 19. Marzo 1670.

Mazzo 15.

N.° 2.

Consegna di Carlo e Gioanni Bevaria d'una sesta parte per caduno del passo del Verdobbio vicino alla Pieve d'Albignola Lumellina, con altra di Felice Appolito Salvari del Dazio del Sano, vino, e Carne di detto Luogo della Pieve d'Albignola del — — — 1679.

N.° 3.

Scritture riguardanti le differenze insorte tra il Capitano della Darzena di Pavia, e la Communità della Pieve d'Albignola, per riguardo ad un Molino esistente sul Fiume Sò, proprio di Domenico Sacco del — — —

Rozasco

Mazzo 13.

N.° 1.

Consegna della Communità di Rozasco de' Dacitj dell'Osteria, Pristino, Beciaria, Pesca del fiume Sesia, e forni suoi propri; assieme a quegli de' rispettivi fittabili di detti Dacitj delli 6. Marzo — — — 1679.

N.° 2.

Relazione del Sindicato reso dal Giudice di Rozasco Terra della Lumellina, pend.te la vacanza del Vescovato di Pavia, dalla cui mensa dipende la sudetta Terra, con il Decreto del Senato di Piemonte al piede della detta Relazione, e tenore di missiva di detto Senato al Sindicatore delli 8. Aprile — 1710.

Marzo 15.

N.° 3.

Nuova Scrittura del Vescovo di Savia responsiva al Manifesto stampato in Torino nella parte, che riguarda le pendenze del medesimo circa le terre di Rozasco, e Bastia nella Sumellina delli.

N.° 4.

Due progetti di risposta da farsi al Ministro della Repubblica Cisalpina sul diritto, che possa competere alla Comunità di Rozasco di affrancarsi dalle prestazioni livellarie dovute alla Mensa Vescovile di Savia. 28. luglio, e 11. ag.° 1798.

Semiana

Mazzo 56.

N.° 1.

Vendita di Gerolamo de' Conti di Mede fu Marco, à favore d'Ottaviano De' Biscassi de medesimi fonti fu Bonifacio, di varj beni nelle fini di Semiana vis coerenziati delli 18. Xembre — — — — — 1818.

N.° 2.

Vendita, ed Infeudazione fatta dalla Regia Camera di Milano, à favore di Benedetto Maria Regna di due parti delle tre del feudo di Semiana per esso, e suoi Discendenti Maschi, con ordine di Primogenitura, per il prezzo di L.re 1200. Imperiali delli 6. Luglio — — — — — — 1647.
Coll'atto di possesso preso dal sudetto Acquisitore

N.° 3.

Investitura concessa dal Governatore di Milano per Filippo 4.° Re di Spagna, à favore di Benedetto Maria Reyna di due parti delle tre del Feudo di Semiana nella Lumellina per esso, esuoi Discendenti maschj delli 26.7mbre — — — 1647.

N.° 4.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario di Milano nella causa del Regio Fisco, contro Barbara Boxia Intrice di Fortunato Bonone prettendente La 3.za parte del Feudo di Semiana dipendentemente dalla Notifiatione fatta da Francesco Boxio, e dalla Sentenza di devoluzione del sudetto Feudo delli 8.bre Aprile 1638. ivi annessa del — — — 1647.

Con Sentenza delli 18. Xmbre detto anno, per forma della quale fù detta 3.za parte di feudo aggiudicata al detto Bonone.

N.° 5.

Investitura concessa dal Governatore di Milano per Carlo 2.° Re di Spagna di due parti delle tre del feudo di Semiana nella Lumellina, à favore di Benedetto Maria Reyna, colla giurisdizione, e dipendenze del medesimo feudo, relativamente alle precedenti delli 14. Gennajo — — — 1668.

Marzo 15.

N.° 6.

Consegna della Communità di Semiana de' Darj del Pane, vino, e carne, proprj di Gioanni Giacomo San Nazaro, Francesco Meda, e Benedetto Maria Reyna; Più della ragione del forno, proprio per la metà di detto Gioanni Giacomo San Nazaro, e per l'altra della Communità; Più dei Darj sudetti, del Luogo di Perzaro proprj de' feudatarj sovra espressi, Unitamente alle Consegne de' sudetti Feudatarj, e dei fittabili de' medesimi Darj del — — — — — — — 1679.

N.° 7.

Consegna del Console di Perzano Lumellina delli Darj del Pane, Vino, Carne, ed Imbottato di detto Luogo di Perzano, Giurisdizione di Semiana, proprj di Gioanni Giacomo San Nazaro, e di Benedetto Maria Reyna feudatarj d'esso Luogo, Unitamente a quella del fittabile di d.i Darij del 1679.

Sommo Marzo 35

N.° 1.

Investitura concessa dal Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano, à favore di Giacomo, Filippo, Franco, Guido, Gio Stefano, Pietro Paino, e Cesare fratelli fu Antonio De Eustachio, de' Feudi della Squadra di Sommo Giurisdizione, Dacili, ed redditi dalla medesima dipend.ti per essi, e Loro Discendenti maschj, relativamente alle precedenti delli 20. Marzo. — — — — — — — 1470.

N.° 2.

Giuramento di Fedeltà prestato dal Cavaliere Gerolamo Cornazano, al Re di Spagna, come Duca di Milano, per la di lui porzione di Feudo, e de' Darj del Pane, Vino, ed Imbottato del Luogo di Sommo, per il med.° aquistata col Regio assenso da Antheo Eustachio delli 11. xembre — — — — — — — — — — — — 1784.

Marzo 15.

N.o 3.

Apprenzione di possesso della Regia Camera de' Feudi della Squadra di Sommo Sumellina, per la morte di Giuseppe Francesco De Eustachis senza Discendenti delli 12. Agosto ——— 1634.

N.o 4.

Sentenza del Magistrato Straordinario di Milano nella causa del Regio fisco, contro Gioanni Angelo Cornazzano, per riguardo de' Feudi della Squadra di Sommo stati appresi d'ordine della Regia Camera, per forma della quale fù detto Gioanni Angelo Cornazzano restituito in possesso di detti feudi delli 19. febbrajo ——— 1636.

N.o 5.

Atti d'Apprenzione, o sia Riddizione alle mani della Regia Camera del feudo, e Redditi di Sommo nella Sumellina, già spettanti a Gio Angelo Cornazzano delli 16. Gennaro ——— 1639.

Colle Informazioni prese in tall'occasione sovra la qualità, e quantità de' Redditi di detto feudo.

N.o 6.

Giuramento di fedeltà prestato dagli Uomini di Sommo, à favore di Gioanni Angelo Cornazzano feudata.rio di detto Luogo delli 19. Giugno ——— 1639.

N.o 7.

Investitura concessa dal Governatore di Milano per Filippo 4.o Re di Spagna à favore di D. Gioanni Angelo Cornazzano, del feudo di Sommo, relativamente alle precedenti delli 4. Maggio ——— 1640.

N.o 8.

Informazioni prese d'ordine del Magistrato Straordinario di Milano delle facoltà, e qualità di Gio Angelo Cornazzano di Pavia, e della disposizione, e numero de' fuochi della terra di Sommo Oltre pò suo feudo, sopra quale intendeva il medesimo d'ottenere il Titolo di Marchese del ——— 1640.

N.o 9.

Investitura concessa dal Governatore di Milano per Carlo 2.o Re di Spagna à favore del Marchese Gerolamo Cornazzano, del feudo, e Marchesato di Sommo relativamente alle precedenti del 1.mo febraro ——— 1667.

N.o 10.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato da Gio Ghislieri al Re di Spagna, come Duca di Milano per il feudo di Sommo nella Sumellina delli 30. Settembre ——— 1673.

N.o 33

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario di Milano nella causa d'apprezzione del feudo di Sommo Sumellina fatta d'ordine della Regia Camera di Milano per la morte del Marchese D. Gerolamo Cornazzano senza Discendenti Maschj contro La Dama Isabella Cornazzona Scaramuzza Visconti prettendenti, come Allodiali li Dazj del Sane, Vino, Carne, ed Imbottato del - - - - - 1673.

Con Sentenza delli 26. Agosto detto Anno per cui mandó rilasciarsi li sudetti Dazj alla detta Dama, come Allodiali.

A questi Atti restano tenorizati li seguenti Titoli.

Vendita fatta dalla Regia Camera di Milano à favore del Capitano Giacomo Eustachio a suo nome, e di Filippo, Pietro, Pasino, Guido, Giovanni Stefano, Urbano, Cesare, Angelino, e Francesco suoi fratelli de' Dacitj del Sane, Vino, Carni, ed Imbottato de' Luoghi della Squadra di Sommo delli 17. 9mbre - - - - - - - - - 1466.

Vendita di Matteo Eustachio, à favore del Cavaliere Gerolamo Cornazzano de' Sudetti Dacitj ristrettivamente alla Terra di Sommo delli 7. Maggio - 1577.

N.o 32.

Vendita, ed Infeudazione fatta dalla Regia Camera di Milano, à favore di D. Pio Ghislieri

2

Marzo 15. della Terra di Sommo Sumellina, con tutte le sue dipendenze, per esso, e suoi Discend.ti maschi, con ordine di Primogenitura per il prezzo di Lire Imperiali per cadun fuoco, componenti la somma di L.re Imperiali delli 28. 7mbre - - - - - - - - 1673.

N.o 33.

Atto di possesso preso da D. Giovanni Ghislieri del feudo di Sommo Sumellina, Giurisdizione, e redditi dal med.o dipendenti in seguito all'Infeudazione riportatane dalla Camera di Milano sotto li 28. detto anno delli 26. 9mbre - - - - - - - - - - - - 1673.

Colle Informazioni in tal tempo prese della qualità, e quantità de' Redditi di detto feudo.

N.o 34.

Fede del Giuramento di fedeltà prestato dal Marchese Giovanni Battista Ghislieri à Filippo V Re di Spagna, come Duca di Milano, per il Feudo di Sommo nella Sumellina delli 26. 7mbre - - - - - - - 1701.

N.o 35.

Atti di riduzione a mano Regia del Feudo di Sommo per la morte del Marchese Pio Ghislieri senza verun discendente, ed agnato capace a succedere nel medesimo Feudo delli 28. novembre - 1771.

Sartirana

Mazzo 56.

N.° 1.

Investitura concessa da Galeazzo Maria Sforza Visconti Duca di Milano, a favore di ficco Simonetta del Feudo, Giurisdizione, beni, e redditi di Sartirana nella Lumellina, relativamente alle precedenti delli 20. Marzo ——— 1470.

N.° 2.

Atti d'Appreenzione, o sia di riduzione fatta dalla Regia Camera di Milano del Castello, Luogo, Giurisdizione, beni e redditi feudali di Sartirana, che erano dell'Abbate d'Acqualunga D. Galeazzo De Setra delli 10. febbrajo ——— 1513.

N.° 3.

Donazione, ed Infeudazione, fatta da Francesco 2.° Sforza Duca di Milano, á favore del Gran Cancelliere Mercurino Gattinara in ricompensa de' Servizj — prestatigli presso S.t Imperatore Carlo V, per la restituzione de' suoi stati, de' Castelli, e Luoghi di Valenza, e Sartirana, Giurisdizione, beni, e redditi da medesimi dipendenti, e del diretto Dominio di Refrancore, per esso, e suoi Successori, qualisivogliano anche estranei, tanto maschi, che femine, con facoltá di disporne. delli 27. Luglio — — — — — — — 1522.

Diploma dell'Imperatore Carlo V. di Confermazione della detta Infeudazione, e Donazione, fatta da detto Francesco 2.° Sforza al detto Cardinale Mercurino, con nuova Concessione de' Feudi Sudetti di Valenza, e Sartirana, e diretto Dominio di Refrancore. delli 19. Xmbre. — — — — — — — — — — — — 1522.

Altro del detto Imperatore, per cui manda al Duca d'Alverna suo Capitan Generale in Italia di prendere Informazioni del valore, e reddito de' suddetti Feudi, ed in caso risultasse dalle medesime, che quelli non fossero di reddito di scudi 6000. d'oro, supplisse a questo colla Concessione á favor del detto Gran Cancelliere Mercurino d'altri redditi del Feudo di Romagnano, e Valle di Sesia delli 5. febbrajo — — — — — — — — — — — — 1526.

Altro di detto Imperatore di confirmazione delle sovra enonciate Infeudazione, e confirmazione de' Feudi di Valenza, e Sartirana, e diretto Dominio di Refrancore — Mazzo 16. e Concessione, e Donazione in supplemento de' Sudetti scudi 6000. annui, del Marchesato di Romagnano, e Luoghi di Borgomanero, Biandrá, Ghieme, e Carpignano, e della Podestaria della Valle di Sesia delli 19 Maj 1529.

Interinazione del Senato di Milano della suddetta Concessione, ed Infeudazione, e confermazione dell'Imperatore, con varie restrizioni delli 4. Xmbre 1545.

N.° 4

Quittanza delle Annate pagate dal fonte Giacomo Gattinara alla Regia Camera di Milano per il Feudo di Sartirana delli 26. 9mbre. — — — — — — — — 1544.

N.° 5.

Affittamento fatto dal fittabile de' beni del Castello di Sartirana, á favore di Gaspare de Raynaldi detto Chiapuzzo, d'un Molino situato nel Luogo di Sartirana detto il Molino Vecchio, per anni 4. mediante Sannuo fitto ivi espresso delli 19. 9mbre — — — — — — — 1547.

N.° 6.

Diploma di Filippo Re di Spagna di permissione al fonte Giacomo Gattinara di costituire una Primogenitura sul Feudo, beni, e redditi di Sartirana né suoi Discendenti delli 19. febbrajo — — — — — — — 1565.

Erezione della suddetta Primogenitura fatta dal detto
fonte Giacomo Gattinara dipendentemente dalla suddetta
Permissione, in capo del fonte Onorio di lui Primogenito,
coll'ordine ivi prescritto in mancanza della discendenza
del medesimo delli 3. Marzo — — — — — — — — 1563.

Approvazione del predetto Filippo Re di Spagna
della suddetta Primogenitura, servata la natura
di detto Feudo di Sartirana, e sotto l'osservanza delle
condizioni ivi specificate del 5.mo Maggio 1572.
Coll'Interinazione del Senato

N.o 7.

Consegna fatta dal Conte Giacomo Gattinara
de' beni feudali da esso posseduti nelle fini di
Sartirana, e Torre de' Berretti, in dipendenza de'
Privilegj accordati al fonte Mercurino Arboreo
Gattinara Gran Cancelliere dell'Imperatore Carlo V.
delli 2. Luglio — — — — — — — — — — — — 1569.

N.o 8.

Transazione seguita tra il fonte Giacomo, Onorio,
Carlo, Ferdinando, e Cesare Padre, e figliuoli Arborei
Gattinara sopra le differenze tra essi insorte —
dipendentemente dall'Erezione in Primogenitura fatta
dal detto Conte Giacomo del Feudo, beni, e redditi di Sar-
=rana, per forma della quale si è stabillita alli detti
secondogeniti una Pensione annua perpetua vitalizia
ivi specificata delli 29. Agosto — — — — — — — — 1573.

N.o 9.

Giuramento di Fedeltà prestato dal Conte Onorio
Arboreo di Gattinara a Filippo 2.o Re di Spagna,
come Duca di Milano per il Feudo di Sartirana —
pervenutogli per la morte del Conte Giacomo suo
Padre delli 31. Xmbre — — — — — — — — — 1576.

N.o 10.

Relazioni del Luogotenente Capitano della Darsena
di Pavia, del dalui operato contro gli Pretendenti aver
ragione di pescare ne' Fiumi Po' e Sesia nei Territorj
di Sartirana, Breme, Palestro, Rozasco, Langasco, e Candia
delli 18. Genaro 1579. e 18. Marzo — — — — — — 1580.

N.o 11.

Convenzione tra La Contessa Margarita
Beccaria Tuttrice del fonte Carlo Mercurino Gattinara
di Sartirana, e Giulio Cesare Coyro, per il pagamento
delle Doti della Dama Beatrice figlia del Conte Onorio
Gattinara, e Moglie del detto Coyro delli 7. Xmbre — 1598.

N.o 12.

Quittanza passata dalla Contessa Angela Beccaria
Vedova del fonte Carlo, a favore della Dama Margarita
Vedova del fonte Onorio Gattinara di lei figlia per la Somma
di L.re 6814. 3. 5. Imperiali, stategli dalla Sud.a Angela imp-
=restate per saldo del Conto dell'amministrazione avuta
dalla predetta Margarita de' beni, ed effetti del Conte Carlo

Marzo 16. Mercurino Gattinara di lei figlio; Qual Somma è stata pagata parte in denari contanti, e parte colla Dazione in paga d'una Lezza di Terra chiamata la Stigna dell.. Reale posta nelle fini d'Arena Oltre Po' delli 27. 7mbre 1597.

N.o 33.

Quittanza della Dama Beatrice Gattinara figlia del Conte. Onorio, e Puglio Cesare Pingali Corio, à favore del Conte Carlo Mercurino Gattinara, per la somma di Li 5158: 14. Imperiali per resta della dotale Dote del f.mo Pingro — — — — — — — — — — 1601.

N.o 34.

Acquisto del Conte. Carlo Mercurino Gattinara fu Onorio di Sartirana da Antonio Capetta d'un Sedime nel Luogo di Sartirana, mediante il prezzo di Li 180. delli 28. febbrajo — — — — — — 1604.

N.o 35.

Transazione tra il Conte. Carlo Mercurino Gattinara di Sartirana del fu Conte Onorio, ed il Conte D. Ferdinando di Sud.o Luogo, sovra le differenze novamente insorte tra essi per riguardo alla successione ne' Feudi, e beni feudali, Primogeniali, e Fideicommissarj dalli med.i rispettivamente posseduti, e procedenti dai loro rispettivi Antecessori, e specialm.te per la successione del Gran Cardinale, e Gran Cancelliere Mercurino Gattinara delli 13. Xmbre — — — 1605.

N.o 36.

Testamento della Dama Camilla Limellina Moglie di D.n Ferdinando Gattinara, in cui instituisce in suoi Eredi Universali Gioanni Francesco, Carlo Ambroggio, e Dugnana suoi figliuoli, e figlia delli 25. Gennajo — — — — — — — — — — — — 1609.

N.o 37.

Sentenza del Magistrato Straordinario di Milano nella causa di contradizione del Conte Carlo Mercurino Gattinara di Sartirana alle Gride fiscali pubblicate contro Li pretend.ti aver ragione sovra gli beni di Gioanni Alberto di Lomello condannato alla pena Capitale, e confisca; per forma della quale si è dichiarato spettare detti beni al fisco Comitale del Sudetto Conte Mercurino Gattinara delli 17. Agosto — 1611.

N.o 38.

Vendita delle Monache di S.ta Cattarina da Sienna della Città di Pavia, à favore della Dama Camilla Limellina Arborea Gattinara, Vedova di Ferdinando Arboreo Gattinara d'una porzione del Censo annuo costituito delli Ferdinando, e Giacomo Arboreo Gattinara sopra varj beni siti nelle fini di Sartirana per il Capitale di f.e 2400. Imperiali delli 22. 9mbre — — 1618.

Marzo 16.

N.° 19.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario di Milano nella causa del Regio fisco contro li Pretendenti aver ragione ne' Feudi, e beni stati confiscati in odio di Carlo Ambroggio Gattinara per l'omicidio da questo commesso nella persona del Conte Carlo Mercurino Gattinara di Sartirana, e per la devoluzione dal detto fisco prettesa de' Feudi di Sartirana, e Torre de' Berretti per la morte di detto Conte Carlo Mercurino senza Discendenti del - - - - - - - in 1623. — 1621.

Con due Sentenze, la prima delli 28. Aprile, e l'altra delli 20. Xmbre 1622, per forma delle quali si è dichiarato essersi fatto luogo alla Successione de' suddetti Feudi di Sartirana, e Torre de' Berretti, à favore del Conte Ferdinando Francesco figlio pupillo Primogenito del sovra nominato Carlo Ambroggio.

N.° 20.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario di Milano nella causa del Regio Fisco contro Li Pretendenti aver ragione sopra li beni allodiali stati confiscati in odio del Conte Carlo Ambroggio Gattinara di Sartirana del - - - - - - - - - 1626.

Con Sentenza di collocazione della Dama Isabella Guasca Moglie di detto Conte per le sue Doti, e ragioni dotali.

N.° 21.

Investitura concessa dal Governatore di Milano per Filippo 4. Re di Spagna, à favore di Carlo Ambroggio Gattinara, del Feudo, Giurisdizione, e redditi di Sartirana relativamente alli precedenti delli 11. 8bre - - - - 1640.

N.° 22.

Investitura concessa dal Governatore di Milano per Carlo 2.° Re di Spagna, à favore del Conte D.n Ferdinando Gattinara, del feudo, Giurisdizione, e redditi di Sartirana nella Lumellina, relativamente all'Interinazione del Senato delli 3. Agosto 1549. delli 10. Marzo - - - - - - - - - - - - - - - 1667.

N.° 23.

Consegna del Conte Carlo Ambroggio Gattinara del Feudo di Sartirana, colli Dazj dell'Osteria, Sane, Vino, Carne, ed Imbottato, e della Pesca del Pò durante la fine d'esso Luogo, Più de' Dazj dell'Osteria, Sane, Carne, Vino, ed Imbottato della Torre de' Berretti membro di detto Feudo di Sartirana, Più di due Censi dovutigli dalla Communità di Sartirana, Unitamente alle Consegne de' Consoli di detto Luogo della Torre de' Berretti, e dell'Affittavole dell'Osteria col Dazio di Sane, Vino, e Carne delli 29. Marzo. 1679.

Marzo 16.

N.° 24.

Consegna della Communità di Sartirana, de Dazj del Pane, Vino, Carne, Osteria, ed Imbottato d'esso Luogo proprj del Conte Carlo Ambroggio Gattinara; Più della Pescaggione del Pò, e dei due Censi, uno di L.ra 7., e l'altro di f.ri 1021. 17. 8. sopra le Tasse ordinarie, Unitamente a quelle dell'Affittavole dell'Osteria, e degli altri Affittuoli dé suddetti Redditi delli 29. Marzo ——— 1679.

N.° 25.

Fede del Giuramento di Fedeltà prestato per il Conte Carlo Ambroggio Gattinara Arboreo, a Filippo V. Re di Spagna, come Duca di Milano, per il Feudo di Sartirana delli 22. 7mbre ——— 1701.

N.° 26.

Rappresentanze delle Communità di Mede, e Roido nella Lumellina, e del Conte Ferdinando Arboreo Gattinara di Sartirana, per riguardo al Seminerio della maggior, o minor quantità di Risi che da d.e Communità si allegava esser dannoso alla Sanità degli abitanti in qué Luoghi, con diversi Pareri, ed Attestati sci tal fatto del ——— 1742.

N.° 27.

Ricorso del Conte Ferdinando Arboreo Gattinara

di Sartirana, affine d'ottenere dalle Regie finanze il pagamento delle annate decorse, pretese dovutegli sul prede di f.ri 800. annue in corrispettività del Dritto di cui restava investito dell'istrazione dé frutti dalle Sinè, e Territorio di detto Luogo di Sartirana suo Feudo, senza pagamento di Dazito; con diversi Pareri di varj Ministri su' tal fatto del ——— 1745 1752.

N.° 28.

Rescritto Camerale, per cui si dichiara spettare al Feudo di Sartirana, e per esso al Conte Ferdinando Arboreo Gattinara il Dritto della Caccia, e di quella proibire; con facoltà di accordarne le Licenze .... 8. 86vè ..... 1768.

Scaldasole

Marzo 37.

N.° 1.

Giuramento di Fedeltà prestato dal Marchese Giacomo Malaspina di Fosdinovo per il feudo di Scaldasole nella Lumellina; Con Confirmazione de' Privilegj, de' quali godevano li suoi Predecessori delli 20. Marzo — 1470.

N.° 2.

Sentenza del Magistrato Straordinario di Milano nella causa del Regio fisco, contro li Marchesi Ottaviano, e Francesco fratelli Malaspina pretesi possessori del feudo, beni, ereditè di Scaldasole senza titolo; per forma della quale sono stati detti fratelli assolti dalle dimande del Regio fisco. delli 11. Marzo — — — — — — — 1540.

Marzo 17.

N.° 3.

Esame seguito ad istanza de' Marchesi Ottaviano, e Francesco Malaspina nella causa vertente nanti il Magistrato Straordinario di Milano tra essi, ed il Regio fisco per riguardo del feudo, e Dacitì di Scaldasole del — — — — — — — 1840.

N.° 4.

Investitura concessa dal Marchese Giovanni Battista Malaspina fù Antonio a favore del Marchese Ottaviano Malaspina di Fosdinovo fù Ludovico, di Pertiche 600. beni nelle fini di Scaldasole nella Lumellina, mediante l'annuo fitto di scudi 75. d'oro del Sole delli 18. Giugno — — — — — 1886.

N.° 5.

Divisione trà li Marchesi Ludovico Ercole, Gabriele, Francesco ed altri Malaspina de' beni dalli med.i posseduti nelle fini di Scaldasole Lumellina Principato di Pavia delli 8. 8bre — — — — 1668.

N.° 6.

Vendita del Marchese Gabriel Malaspina á favore del Marchese Giulio Cesare pure Malaspina de' beni si feudali, che allodiali, quali possedeva nelle fini di Scaldasole nella Lumellina delli 2. Xmbre — — — 1570.

N.° 7.

Atti seguiti nanti il Magistrato Straordinario nella causa del Regio fisco, e degli Uomini di Scaldasole, seco giunto il Conte Bigna, contro il Duca D. Francesco Gallia d'Alvito per riguardo alla reunione del Feudo di Scaldasole preteso posseduto dal detto Duca senza titolo del — — — — — — — — — — — — 1683.
1689.

In quali atti restano tenorizati varj titoli antichi riguardanti detto Feudo, meglio descritti nell'Indice esistente in principio di questi, che sono i rapportati C. 231.

N.° 8.

Consegna del Duca Tholomeo Gallia d'Alvito de' Dacitì del Pane, Vino, Carne, ed Imbottato, e Forno di Scaldasole del primo Marzo — — — — — — 1679.
Unitamente a quelle della Communità, e dell'affittavole de' Sudetti Dacitì.

N.° 9.

Transazione tra il Regio fisco di Milano, ed il Duca D. Francesco Gallia Duca d'Alvito sovra le differenze, che vertivano nanti il Magistrato Straordinario per riguardo al feudo di Scaldasole Lumellina, per cui mediante la somma di £ 1800. Imperiali, il detto Regio fisco ha rinunciato ad ogni ragione, che potesse prettendere sopra detto feudo delli 8. Marzo — — — — 1690.

Mazzo 17.

N.° 50.

Fede del Giuramento di fedeltà prestato dal Duca d'Alvito Francesco Gallio al Re di Spagna, come Duca di Milano, per il feudo di Scaldasole nella Lumellina in esecuzione della Transazione tra esso seguita, e la Regia Camera di Milano sotto li 8. Marzo 1690. delli 15. 7mbre — — — — — — — — — — — 1694.

Indice

de' titoli prodotti nel volume d'atti descritto C 229. ob.° 7.

C.ca/fog.ne del volume		
C 197, e 551.	Permissione accordata dal Duca di Milano Francesco Sforza Visconti a Nicolao, Gio: Pietro, e Lorenzo fratelli Folperti di vendere il castello, luogo, beni, e ragioni di Scaldasole a Francesco della Mirandola C.te della concordia 28.9.bre	1486.
C 61., 109., e 883.	Patenti del Duca di Milano Francesco Sforza Visconti di separazione del castello, luogo, e beni di Scaldasole dalla giurisdizione della Città di Pavia in favore del Conte Francesco della Mirandola; con concessione ad esso, e suoi successori in infinito della total giurisdizione sopra i suoi uomini, e massari .....7. Dicembre — — — — — — — — — —	1486.
C 62, 161, 482, e 887.	Patenti di Bianca Duchessa di Milano di concessione di varie esenzioni tanto a favore della sudetta Scaldea figlia del Conte Francesco della Mirandola, moglie del Marchese Giacomo Malaspina, che di tutte quelle persone abitanti, e che abiterebbero, o possederebbero beni nel territorio di Scaldasole .....26. ottobre — — — — — — — — — —	1461.
C 174.	Affittamento fatto dal Marchese Giulio Cesare Malaspina de' dazj del luogo di Scaldasole .....21. gennajo — — — — — — — — — —	1578.
C 183., e 484.	Permuta seguita tra il Marchese Giulio Cesare Malaspina, ed il Conte Rinaldo Tettone, per forma della quale detto Marchese cede a questo varj beni allodiali ivi descritti, e coerenziati, posti nelle fini di Scaldasole, come pure i beni feudali, e dazj del medesimo luogo, qualora però quanto a questi s'ottenga il beneplacito della R.a M.tà di Spagna; ed in contracambio detto Conte cede ad esso Marchese alcuni effetti ivi descritti assieme alla somma di scudi 24200. d'ón d'Italia, sotto l'osservanza de' patti ivi espressi .....26. 7mbre — — — — — —	1577.
C 163.	Permissione accordata dal Senato di Milano al Conte Rinaldo Tettone di poter acquistare il castello di Scaldasole dal Marchese Giulio Cesare Malaspina .....21. settembre — — — — — — — —	1578.
C 193., e 194.	Vendita fatta dal Marchese Ludovico Malaspina al Conte Rinaldo Tettone di varj beni allodiali ivi descritti, e coerenziati, posti nelle fini di Scaldasole, come altresì de' beni feudali, e dazj dello stesso luogo, nel caso però, che riguardo a questi s'ottenga il beneplacito della R.a M.tà di Spagna come Duca di Milano, mediante il prezzo di Scudi 8329. ₰ d'ón d'Italia, e sotto l'osservanza degl'ivi espressi patti .....20. luglio — — —	1579.
C 201.	Affittamento fatto dal Marchese Giulio Cesare Malaspina de' dazj del feudo di Scaldasole .....6. novembre — — — — — — — — —	1581.
C 166., e 167.	Permissione del Senato di Milano al Cardinale Tolomeo Gallio di poter acquistare da Rinaldo Tettone i due castelli di Scaldasole, uno de' quali circondato da fossi, come casa allodiale .....17. agosto — — — — —	1582.

Mazzo 17.

C. 205, e 502. Vendita fatta dal Conte Rinaldo Pettone al Cardinale Tolomeo Gallio di due castelli di Scaldasole, cioè uno d'essi circondato da fossi, con diversi beni ivi descritti, e coerenziati, posti nel territorio di detto luogo, come cose allodiali; più del suddetto feudo, giurisdizione, dazj, acque, padronato, ragioni, e prerogative feudali, qualora però quanto al feudo le non avesse ottenuto il beneplacito dal Re di Spagna come Duca di Milano: e ciò mediante il prezzo di scudi 56000. d'oro del valore di soldi 318. Imperiali per cadauno, e sotto l'osservanza de' patti ivi specificati ..... 21. agosto ——— 1582.

C. 347. Donazione tra vivi fatta dal Cardinale Tolomeo Gallio al Conte Tolomeo Gallio fu Marco di lui nipote di tutti i di lui beni esistenti nel luogo, territorio, e vicinanze del castello, o sia palazzo di Scaldasole, eccettuati però i feudali, ch'esso donante si riserva ..... 6. giugno 1597.

C. 231. Sentenza del Magistrato Straordinario di Milano, per cui assolve il Duca d'Alvito Francesco Gallio dalle domande del Regio Fisco, e del Notificante pretendenti essere il feudo di Scaldasole devoluto alla Regia camera, per non essersi ottenuto lo dovuto dispenso, e conferma del Re di Spagna per l'alienazione seguita di detto feudo, e ragioni feudali ..... 20. 8.mbre ——— 1616.

C. 88. Sentenza del Senato di Milano a favore del Conte Biglia contro il Duca d'Alvito riguardo a' beni di Scaldasole ..... 5. settembre ——— 1618.

C. 90. Sentenza dello stesso Senato a favore del predetto Conte Biglia riguardo ai beni situati nel territorio di Scaldasole, sotto la deduzione de' beni feudali, del castello, e de' dazj ..... primo di 8.mbre ——— 1619.

C. 48. Sentenza del detto Senato di Milano nella causa del Conte Gaspare Biglia contro il Duca d'Alvito, per forma della quale, mediante il deposito di L.ire 4m. da farsi dal predetto Conte, si dichiara doversi dal suddetto Duca rilasciare a di lui favore il possesso de' suoi beni ivi descritti, e coerenziati, posti nelli fini di Scaldasole ..... 30. 7.mbre ——— 1683.

Sparvara

Mazzo 18.

N.° 1.°

Investitura concessa dal Governatore di Milano per Filippo 4.° Re di Spagna, a favore de' Conti Ottavio, ed Ermetto, Pietro Francesco, Gaspare, Cesare Antonio, Giovanni Steffano, e Baldassare fratelli, D'Angelo, Marco, Gerolamo, e Marc'Antonio tutti Gambana, de' Feudi di Sparvara Sumellina, e Montesegali. Oltre però, e delle parti circostanti, relativamente alle precedenti delli 4. Maggio ——— 1640.

N.° 2.°

Consegna di Hermes Sparvara, del detto Feudo di Sparvara, della ragione di deputare il Podestà, de' Dazj di pane, Vino, Carne, ed Osteria, pesca dell'oro, e de pesci nel fiume Po, de' forni, del Pedaggio si per terra, che per acqua, della Piarda del Po per attaccar Molini, e del Dazio dell'Imbottato; Unitamente a quelle della fonta,

Marzo 18.

e de' sittabili di delli Dazj, proprj come sopra del detto Hermes feudatario di Sparvara, e Cambiò nella Sumellina del ——— 1679.

N.° 3.

Fede del Giuramento di fedeltà prestato dalli Conti Francesco, e Carlo fratelli Sparvara, a Filippo V.° R.e di Spagna come Duca di Milano, per i Feudi di Sparvara e Cambio nella Sumellina delli 24. 7mbre ——— 1701.

S. Alessandro

Mazzo 38.

N.° 1.

Investitura concessa dalli Duca Galeazzo Maria Duchessa Bona, e Gioanni Galeazzo Sforza di Milano, a favore di Cicco Simonetta, de' feudi di Sarosio, Bordignana, e S.t Alessandro della squadra d'Ottobiano, Giurisdizione, e redditi dalli medesimi dipendenti, relativamente alle precedenti delli 20. Marzo — 1470.

N.° 2.

Investitura concessa dalla Duchessa Bona, e Duca Gioanni Galeazzo Maria Madre, e figlio Sforza di Milano, a favore di Cicco Simonetta de' luoghi, e feudi di S.t Alessandro, Carasio, e Bordignana della Squadra d'Ottobiano, per esso, e suoi Discendenti maschi, relativamente alle precedenti delli 27. Xmbre — 1477.

Mazzo 18.

N. 3.

Infeudazione fatta dalla Camera di Milano, á favore del Senatore D. Giovanni Battista Visconti del feudo di S.t Alessandro nella Sumellina per esso e suoi Discendenti maschi, con ordine di Primogenitura delli 26. ombre ——— 1624.

Col Giuramento di fedeltá prestata in esecuz.ne della medesima sotto li 28. detto mese; ed atto di possesso preso sotto li 10. Agosto 1624.

N. 4.

Giuramento prestato dal Senatore Giovanni Battista Visconti al Re di Spagna, come Duca di Milano, per il feudo di S.t Alessandro nella Sumellina per esso acquistato dalla Regia Camera di Milano delli 28. Novembre ——— 1624.

V. S.

Atti di riduzione a mani Regie del Feudo di S.t Alessandro nella Sumellina per la morte del Marchese Gio. Visconti.

3. ottobre ——— 1786.

S. Angelo

Mazzo 1s.

N.o 1.

Infeudazione fatta dal Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano, á favore di Pietro fu Giovanni Pallarate del Feudo di S.t Angelo nella Lumellina, Giurisdizione, e redditi dal medesimo dipendenti, per esso, e suoi Discend.ti maschi delli 16. Gennajo ——— 1467.

N.o 2.

Investitura concessa dal Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano, á favore di Pietro Pallarate, del feudo di S.t Angelo nella Lumellina, Giurisdizione, e redditi dal med.mo dipendenti, relativamente alle prec.ti delli 20. Marzo ——— 1470.

Marzo 18.

N.° 3.

Investitura concessa dal Duca Giovanni Galeazzo Maria Sforza di Milano, á favore di Pietro Gallarate del Castello, Luogo, Giurisdizione, e Redditi di S.t Angelo nella Lumellina, relativam.te alle precedenti delli 27. 7.mbre ——— 1477.

N.° 4.

Atti d'apprenzione, o sia di Riduzione de' Feudi di S.t Angiolo, Calpenchio, e metá di Cozzo stati confiscati in odio di Massimigliano Gallarate delli 30. 7.mbre ——— 1624.

N.° 5.

Consegna della Communitá di S.t Angelo de Darj del Pristino, Bevaria, Osteria, e Bollino proprij del Marchese Regente D. Carlo Gallarati Feudatario d'esso Luogo, unitamente a quella dell'Affittavole de' Sudetti Darj delli 2. Marzo ——— 1679.

193

S. Giorgio

Mazzo 38.

N.° 1.

Infeudazione fatta dal Duca Gioanni Galeazzo Maria Sforza di Milano a favore di Gioanni Simonetta, del Luogo di S.t Giorgio nella Lumellina, Giurisdizione, e redditi dal medesimo dipendenti, per esso, e suoi Discendenti maschi delli 26. 9mbre — 1477.

N.° 2.

Infeudazione fatta dal Duca Gioanni Galeazzo Maria Sforza di Milano, a favore di Luiggi Bechetto, del Luogo di S.t Giorgio nella Lumellina, stato confiscato in odio di Gioanni Simonetta, per esso, e suoi discendenti Maschi delli 8. Marzo — — — — — 1480.

N.° 3.

Vendita ed Infeudazione fatta dal Duca Galeazzo Maria Visconti a favore di Pietro Birago suo Consegliere, del Luogo, Giurisdizione, Datio, ed altri redditi di S.t Giorgio Lumellina, per esso, e suoi heredi et quibus dederint, mediante il prezzo di Fior.i — 1483.
r. 8. Imperiali delli 4 Gennaio — — — — — — —

N.° 4.

Atti seguiti nanti il Referendario, e Giudice de Darj di Pavia, nella causa di Notificazione contro Girolamo Compagnano per la caduccità d'un Molino situato nel territorio di S.t Giorgio Lumellina, chiamato il Molino di sopra per averlo fatto mettere alle Gride per la Vendita d'esso, non ostante il difetto litigioso e contro la forma delle Regie costituzioni del — 1671.

N.° 5.

Investitura concessa dal Governatore di Milano per Carlo Secondo Re di Spagna, a favore di Ercole Visconti, del feudo di S.t Giorgio nella Lumellina, relativamente alle precedenti delli — 1667.
20. Settembre — — — — — — — — — — — —

N.° 6.

Consegna di Ercole, e fratelli Visconti de' Darj del Pane al minuto, Vino, Carne, ed Imbottato di

Marzo 18.

S.t Giorgio Lumellina. Altra di detta Communità de' Sud.i Darj proprj di detti fratelli Visconti, di quello del Bollino proprio de' Colombi Milanesi, e di quello della Neve proprio della R.a Camera delli 4. Marzo — — — — — — — — — — — — — 1679.

N.° 7.

Atti di riduzione a mani Regie del feudo di S.t Giorgio per la morte del Marchese Galeazzo Visconti — — — 22. Agosto — — 1725

S. Nazaro

Mazzo 38.

N.° 1.

Infeudazione fatta dal Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano, á favore di Antoniotto di Campofregoso del Luogo di S.t Nazaro, e sua Squadra, Giurisdizione, e redditi dal medesimo dipendenti, per esso, e suoi Discend.i maschj delli 11. febbrajo ——— 1473.

N.° 2.

Investitura concessa dal Duca Giovanni Galeazzo Maria Sforza di Milano, á favore di Antoniotto di Campofregoso, del feudo di S.t Nazaro, e sua Squadra, Giurisdizione, e redditi dal medesimo dipendenti, relativamente alle precedenti delli 30. Xmbre ——— 1477.

n.° 3.

Patenti di Francesco 2.° Sforza di Milano d'approvaz.ne dell'acquisto fatto per Ippolita, Francesco, ed Ottaviano Madre, e Figliuoli Marchesi Malaspina Sig.ri di Scalvasole, del Feudo di S.t Nazaro nella Lumellina, dal Cavaliere Antonio di Campofregoso; con Invest.a del detto feudo per essi, e loro Discend.ti maschi delli 15. Luglio — — — — — — — — — — — — 1473.

n.° 4.

Investitura concessa dal Governatore di Milano per Filippo 4. Re di Spagna, á favore de' Marchesi Gioanni Battista, e Carlo fratelli, ed Alleramo Malaspina, del feudo di San Nazaro nella Lumellina, relativamente alle precedenti delli 16. Maggio — — 1640.

n.° 5.

Fede del Giuramento di Fedeltá prestato al Re di Spagna, come Duca di Milano dal Cavaliere D. Francesco Pattinara uno de' Consiglieri del Supremo Consiglio, per i feudi di S.t Martino, e S.t Nazaro del Bosco nella Lumellina, con titolo di Marchesato delli 8.bre — — — — — — — — — — — — 1673.

n.° 6.

Visita, ed Informazioni prese sovra le novitá fatte da certi Pescatori Milanesi nel Fiume Pó, con aver

Marzo 18.

attraversato con una Chiusa il Brachio detto del Rotto decorrente sovra le fini di S.t Nazaro del — 1732.

n.° 7.

Fede del Giuramento di fedeltá prestato dalli Marchesi Ercole, Giuseppe, Andrea, e fratelli Malaspina á Filippo V. Re di Spagna, come Duca di Milano, per i feudi di S.t Nazaro, Ferrera, Allagna, e Piave d'Albignola nella Lumellina, e Cassina detta il Bettolino Oltrepó delli 26. 7.mbre — — — — — — 1701.

Torre de' Beretti

Mazzo 18.

N.° 1.

Investitura concessa da Giovanni Galeazzo Maria Sforza Duca di Milano, a favore di Cilo Simonetta del feudo della Torre de' Beretti, giurisdizione, e redditi dal medesimo dipendenti per esso, e suoi Discendenti maschi, relativamente alle precedenti delli 17. Xmbre ——— 1477.

N.° 2.

Convenzione tra il fonti. Onorio Gattinara, ed il Cavaliere D. Ferdinando di lui fratello, per forma della quale detto Conte ha ceduto al detto suo fratello il Feudo, beni, e redditi, colle ragioni d'acque della Torre de Beretti, in soddisfazione della Pensione, di cui

Marzo 18. godeva dipendentemente da altra Convenzione tra essi seguita nel 1573, e della porzione di quella del fù Cavaliere Carlo altro suo fratello stata legata al detto Cavaliere Ferdinando nel di lui Testamento ivi tenorizzato delli 20. Maggio ——— 1586.

N.° 3.

Quittanza passata da D. Ferdinando Gattinara fu Giacomo, a favore di D. Ambroggio Lumellino della Somma di £ 30. Imperiali facienti Scuti 6 d'oro per le Doti della Dama Camilla Lumellina sua figlia Moglie del detto Cavaliere D. Ferdinando, con polizza nel caso di restituzione d'essa Somma del Molino della Torre de' Beretti, delle ragioni d'acqua della Roggia del Lago, ed Aquarola, e d'una Casa, e beni in Sartirana ivi specificati delli 19. Gennajo ——— 1587.

N.° 4.

Permissione accordata dal Senato di Milano al Conte Onorio Gattinara di Sartirana di poter cedere, ed assignare al Cavaliere Ferdinando di lui fratello il Feudo, beni, e redditi della Torre de' Beretti, ragioni d'Acque, ed altri effetti ivi specificati, á luogo della Pensione stata al medesimo assignata nella Convenzione del 1573. ed anche delle porzioni, nelle quali aveva succeduto come Erede de' Cavalieri Cesare, e Carlo loro rispettivi fratelli delli 8. Febbraro 1591.

Dazione in paga fatta dal Sudetto Conte Onorio

à favore del detto Cavaliere Ferdinando di lui fratello, del Sudetto Feudo, beni, e redditi della Torre de' Berretti, ed altri effetti ivi specificato in estinzione delle sue Pensioni delli 13. Luglio — 1592.

N.° 5.

Quittanza di D. Ferdinando, e Camilla Lumellina Giugali Gattinara Feudatarj della Torre de' Beretti, á favore del Commendatore Francesco Lumellino, per la Somma di £ 2000. legate alla d.a Camilla dalla Dama Luisina di lei Madre delli 11. 8bre ——— 1610.

N.° 6.

Atto di possesso preso dalli Conte Ferdinando Francesco Maria, Giacomo Francesco, e Cesare fratelli Infanti figliuoli del Conte Carlo Ambroggio Gattinara del Castello, Luogo, Giurisdizione, Dauti, beni, e redditi della Torre de' Beretti in seguito della Sentenza dalli medesimi riportata in odio del Regio Fisco, che prettendeva detto feudo confiscato in odio di detto loro Padre delli 20. Xmbre 1622. ivi tenorizzata, unitamente ad altra Sentenza del feudo di Sartirana riportata dal detto Conte Ferdinando Francesco Maria, come figlio Primogenito di detto Conte Carlo Ambroggio delli 2. Aprile 1622. Coll'Atto di possesso preso di questo Feudo in dipendenza della detta Sentenza delli 9. Maggio detto Anno - delli 14. Giugno ——— 1623.

Marzo 18.

N.° 7.

Riccognizione, ed Estimo de' danni causati dall'Armata franzese nella Terra della Torre de' Beretti nel passaggio del — — — — 1707.

Trumello

Mazzo 18

N.° 1.

Investitura concessa dal Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano, a favore di Agostino Beccaria — sui Lanfranco, de' Feudi di Trumello, e Borgo S.t Siro — nella Lumellina per esso, e suoi Discendenti maschi, relativamente alle precedenti delli 31. Gennaro — — 1467.

N.° 2.

Investitura concessa dal Duca Galeazzo — Maria Sforza di Milano, á favore di D. Agostino Beccaria sui Lanfranco, de' Feudi di Trumello, e — Borgo S.t Siro, per esso, e suoi Discend.ti maschj, — relativamente alle precedenti delli 20. Marzo — — 1470.

N.° 3.

Infeudazione fatta dal Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano, á favore del Musico Duale Cordier del Luogo di Irumello pendente la di lui vita solamente delli 31. Marzo ——— 1475.

N.° 4.

Infeudazione fatta dal Duca Giovanni Galeazzo Maria Sforza di Milano, á favore di Carlo di Capo Silvio del Luogo di Irumello nella Lumellina Giurisdizione, ereditá dal medesimo dipendenti, per esso, e suoi Discend.ti maschij delli 11. Febbrajo ——— 1478.

N.° 5.

Sentenza dei Delegato dal Duca di Milano nella causa di Leonardo De somite, e Daria di Capsilvo sua Moglie, ed il Regio fisco, per riguardo alla Dote della suddetta Daria pretesa sopra il Feudo di Irumello, per forma della quale venne tal Dote assignata sopra il Suddetto feudo delli 29. Gennajo — 1526.

N.° 6.

Consegna della Communitá di Irumello del feudo di detta Terra, e sua Giurisdizione, Del Dazio del Bollino, o sia Sanvenale, e Vino al Minuto, dell'imbottato, della Caccia, e pesca proprij di D. Cristierno, ed Uberto fratelli Stampa feudatarj di detto Luogo

Marzo 18. Giú del Dazio della farne proprio della detta comunitá, assieme ad altra consegna di Giacomo Andrea Laborante d'un Censo, o sia reddito di L.e 8. 13. dovutogli dalla Communitá di detto Luogo delli 7. Marzo — 1679.

N.° 7.

Minuta d'Infeudazione fatta da S.a M.tá R. á favore del conte Guido Antonio Stampa Sig.r de' luoghi di Monte ca stello di Irumello, e di Reale nella Lumellina del diritto di proibire la Caccia nei suddetti Luoghi del ——— 1707.

Villa Biscossa

Mazzo 18.

N.° 5.

Consegna de' Consoli di Villa Biscossa de Dazj dell'Imbottato, Pane, Vino, e Farne proprj di Giovanni Battista Belingerio, Più della ragione del forno posseduto dalla detta Communità del 1679.

Villanova d'Ardenghi Mazzola.

N.o 1.

Convenzione tra Francesco Giuseppe Eustachio ed il Marchese Giovanni Beccaria, per forma della quale il detto Eustachio si è obbligato di vendere al Sud.to Marchese la Giurisdizione delle Terre di Villanova d'Ardenghi, Simido, Paviola, e S.t Nazaro del Bosco, Travedo e S.t Fedele, Casabianca, Torre de' Torti, ossia de' Sidimbini, e Spezza, delli 26. Aprile — — — — — — 1640.

N.o 2.

Sommario di Vendita fatta dal Mag.to Straord.o a Giacomo Severelli del Feudo di Villanova d'Ardenghi.

Marzo 18. Sumellina Principato di Pavia per il prezzo di £ 3600.
delli 17. Giugno ——— 1666.

N.° 3.

Consegna di Cristoforo Andolfo Console di Villanova d'Ardenghò del Dazio dell'Imbottato posseduto dal Dottore Bartolomeo Olivano; Più del Dazio del Sale, Vino e Carne proprij delli Padri del Monastero di S.t Majolo di Pavia; Più del Dazio del vino al minuto posseduto dal Conte Pietro Luia Visconti del ——— 1679.

Zinasco.

Mazzo 18.

N.° 1.

Atti d'Apprecenzione, o sia di riduzione a mani della Regia Camera de' Feudi di Zinasco, Seyrano, Merzana de' Rabattoni, Villanova d'Ardenghi, Carbonara, Sabbione, Caselle, Limido, e Cava, per la morte senza Discendenti del fu Giuseppe Francesco De Eustachi del — Col Giuramento di fedeltà, ed Informazioni della qualità, e quantità de' redditi di detti feudi. 1634.

N.° 2.

Consegna della Vedova Gerolama Beccaria Bottigella d'una porzione della ragione dell'Imbottato della Squadra di Zinasco nella Lumellina del — 1679.

N.° 3.

Vendita, ed Infeudazione fatta dal Magistrato Straordinario di Milano, á favore del Senatore D. Bartolomeo Olevano, delle terre di Zinasco, Sairano, e S.t Nazaro del Bosco Lumellina, per esso, e suoi Discendenti maschi, e mancando la di lui discendenza mascolina, per il Commendatore D. Annibale di lui fratello, e suoi Discendenti come sovra, con ordine di Primogenitura, per il prezzo di £ 80. per caduno fuoco delli 31. Agosto ——————— 1694.

Coll'Atto di possesso preso de' Sudetti feudi sotto li 24. Maggio 1696. ed informazioni prese sopra la quantità de' focolari, e de' Redditi spettanti ai detti feudi

N.° 4.

Fede del Giuramento di Fedeltá prestato dal Senatore D. Bartolomeo Olevano al Re di Spagna, come Duca di Milano, per i feudi di Zinasco, con Sairano, e S.t Nazaro del Bosco nella Lumellina delli 24.7mbre 1694.

N.° 5.

Fede del Giuramento di fedeltá prestato da D. Girolamo Olevano, á Filippo V.° Re di Spagna, come Duca di Milano, per i Feudi di Zinasco, e Sava del S.mo 8bre 1701.

Zeme

Mazzo 38.

N.° 1.

Donazione fatta dal fonte Filippino De sanibus, à favore di Angelo De la Pergola fù Pietro, del Castello, e Luogo di Zeme, come pure d'ogni ragione, e beni spettanti nella terra di Biandrate, e suo territorio, con consenso, ed alla presenza del Duca Filippo Maria Anglo di Milano, il quale gli concede l'Investitura per esso, e suoi Discend.ti maschi, ed anche legitimandi delli 8. Maggio - - - - - - - - - - - - - - - - 1424.

Investitura concessa dal Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano, à favore d'Angelo, e Francesco fratelli fù Leonoro, fù Angelo De la Pergola, del d.to feudo di Zeme, per essi, e loro Discend.ti maschi relativam.te alle precedenti delli 20. Marzo - - - - - - - - 1470.

N.° 2.

Vendita fatta dal fonte Francesco De la Pergola á favore di Solidoro e Marc'Antonio fratelli di S.fassiano del Castello, Giurisdizione, e redditi di Zeme, assieme alle ragioni d'acque, e beni di Pertiche 7000, per il prezzo di £ 8800. delli 9. Xmbre. — — — — — — 1818.

Atto di possesso preso a nome del Duca di Milano del suddetto Feudo, e beni di Zeme, stato acquistato dalli detti Solidoro, e Marc'Antonio delli 9. Luglio 1831.

N.° 3.

Consegna di Guglielmo Cermelli a suo nome, e de' suoi fratelli del Censo, e Tasse di Zeme nella Sumellina Più del Censo, e Tasso di Castel d'Agogna Sumellina Più del Censo, e Tasso della Terra d'Oviglio Alessand.no delli 21. febbrajo — — — — — — — — — — — 1679.

N.° 4.

Consegna di Battista Rizzolo dell'Osteria Cristino, Bettaria, San venale, e Bollino del Vino del Luogo di Zeme, che tiene in affitto dal Vescovo di Vigevano delli 8. Marzo — — — — — — — — — — — — 1679.

Assieme a quella fatta dalla Communità di detto Luogo.

Addizione

al presente

Inventario

Signoria della Lumellina

Mazzo I.° d'Add.ne

N.° 1.

Grammatica di Carlo V.° Re di Spagna, Duca di Milano, con diverse provvidenze a favore della Provincia Lumellina per sollevarla dalli debiti contratti in occasione della passata guerra - - -

Congregazione de' possessori de' beni rurali nella parte del Principato di Pavia detta dell'Oltre-Po, ed al di qua del Ticino, e Gravellone.

N.o 3.

Conto dell'Ingegnere Carlo Giuseppe Ruscone nella qualità di Deputato alla direzione de' cavi per la nuova imalveazione del fiume Po, contenente le spese fatte nella formazione di ... detti cavi ed altre opere annesse, principiate dalli 13. q.mbre 1782. a tutto li 29. luglio 1783.

Altro del medesimo per le spese fatte nell'anno 1784. nella formazione della traversa, e suoi annessi al fiume Po, eseguita dall'Appaltatore Carlo Giuseppe Sacchi sotto la direzione del suddetto Ruscono. ~~~~~~~~~~~~~~ 1782.
=in 1784.

N.o 4.

Volume, o sia raccolta d'atti, e documenti contenente

1.o Relazione dell'Ingegnere, e Misuratore Carlo Gius.e Ruscone dello stato generale delle spese occorse nella formazione dei diversi cavi, argini, ed altre opere fatte per contenere le acque del Po, ed impedirne le corrosioni; riparto, e pagam.to di esse, in data 24. aprile 1787.

2.o Istruzione dell'Intendente Cavaliere Ratti Opizzone Delegato per l'Ingegnere suddetto ... 9. ottobre 1786.

3.o Progetto per l'amichevole componimento delle vertenze tra gl'interessati nelle spese delle opere suddette.

4.o Relazione dell'Architetto Mercandini, con successivo decreto di quell'Intendente delli 30. 7mbre 1782. = Altra dell'Ingegnere Gaetano Vismara, e decreto come sovra delli 10. luglio 1783. = Altra dell'Architetto Girolamo Pizzocaro delli 28. settembre 1787.

5.o Osservazioni della Comunità della Lumellina sul progetto del Misuratore Ruscone per il riparto delle spese.

6.o Relazione, o sia sommario del fatto compilato dall'Avv.o della Comunità suddetta Giuseppe Figarolo. ~~~~~~~~~~ 1782.
in 1787.

N.o 5.

Conti di cassa del Tesoriere Provinciale di Voghera, come anche dell'esazioni, e pagamenti fatti d'ordine di quell'Intendente ... Cavaliere Ratti Opizzone per l'imposizione delle quote caricate alle diverse Comunità interessate per le opere del Po. ~~~ 1782.
=in 1787.

N.o 6.

Conto reso da Francesco Camusso Cassiere della Comunità ... interessata nelle opere del Po al Cavaliere Ratti Opizzone ... Intendente di Voghera nella qualità di Regio Delegato, cioè ... dalli 29. q.mbre 1782. a tutto il 31. marzo 1787, non ancor chiuso. 1782.
=in 1787.

N.o 7.

Manifesto dell'Intendente di Voghera, col quale notifica alle Comunità di S.t Nazaro, Pieve d'Albignola, Corana ... Mensa, Sancorsano, e Mezzana Rabattone la sua trasferta in Cercsima, monendole a comparire per proporre, ed eccepire quanto stimassero relativamente alle nuove opere fatte, e da farsi al fiume Po, ed al riparto delle spese ..... 28. giugno ~~~ 1783.

N.o 8.

Relazione del Misuratore Zanino della visita fatta come perito d'uffizio alle nuove fabbriche, che si riedificano in ... appalto dal Capo-Mastro Stefano Melchiore in conseguenza de' nuovi tagli del Po: con successivo giudizio ... 17. luglio 1783.

N.o 9.

Lettere di Ministri, Uffiziali, e Capi d'Azienda concernenti ... particolarmente le nuove opere fatte, e da farsi per contegno delle acque del Po in Lumellina; le differenze, che ne vennero in dipendenza d'esse colla Mensa Arcivescovile di Milano; ed il procedimento economico in odio dell'Intendente di Voghera Cav.re Ratti Opizzone. ~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~ 1783.
=in 1789.

Sig.ri della Lumellina.

Mazzo 2.°
d'Addizione.

N.° 1.

Osservazioni sul progetto di riparto delle spese per le opere, ed argini al fiume Po fatti dal Misuratore Rusconi: colle risposte di questi alle osservazioni; e replica alle risposte.

N.° 2.

Carte concernenti le differenze insorte tra la Mensa Arcivescovile di Milano, ed alcune Comunità, e particolari della Lumellina, ed Oltre Po in seguito alla rettilineazione del fiume Po mediante una chiusa al canale detto di Corana pell'introduz.ne dell'acque in quello della Bicca d'Albignolo, e successiva vendita del sito vacante del canale suddetto di Corana alla predetta Mensa Arciv.le pel riparto, e compenso delle spese. — 1784. =in 1789.

N.° 3.

Deliberamento delle opere da farsi a riparazione della strada detta del Sabbione a favore di Giuseppe del Bo; con successiva sottomessione.....5. gennajo ——— 1784.

N.° 4.

Relazione del perito d'uffizio Misuratore Rusconi, e successivo giudizio dei danni sofferti dalla Mensa di Milano in occasione dei nuovi cavi formatisi d'ordine di S. Mo per il rettilineamento d'alcuni tratti del fiume Po nel territorio di Corana.....29. gennajo ——— 1784.

N.° 5.

Conto positivo delle spese fattesi nella formazione della traversa... al fiume Po nell'anno 1784. Colle osservazioni dell'Intendente... Generale Canova sul detto conto. ---------- 1784.

N.° 6.

Deliberamento con successiva sottomessione passata da.... Carlo Giuseppe Del Bo per il riattamento della strada di..... Genola....17. aprile ---------- 1784.

N.° 7.

Sottomessione con cauzione passata da Gius.pe Antonio Sacco per la formazione della traversa del canale di Corana...26.ap.le 1784.

N.° 8.

Atti, scritture, e tipo ritrovatisi nell'Uffizio dell'Intendenza di.... Voghera, e rimessi al Segretario della Regia Delegaz.ne stabilita... in Torino con patenti delli 5. febbrajo 1788., riguardanti la..... differenze insorte tra le Comunità di Linasco, Merzana Riabat.... tone, ed altre, e quella di Cervesina con s.t Gaudenzio, Silvano, ed altre in dipendenza de' progettati cavi, Siche, e tagli del.... fiume Po ne' territorj di Corana della Mensa Arcivescovile di Milano, e Bastida de' Dossi. ---------- 1788.

Tutte queste scritture restano descritte nell'invent.o esistente... in principio in numero di 86., mancandovi però i num.i 3., e 40, che s'accenna essere stati trasmessi alla Segreteria di Stato per l'affare della Colombina.

Mazzo 3.°
d'Addizione.

N.° 1.

Registro lettere dell'Intendente Generale Canova all'Intend.te Generale d'Alessandria Patti, all'Intendente di Voghera fav.re di Sermongo, al Cavaliere Patti-Opizzone, ed altri sul fatto.... della definizione economica delle questioni riguardanti le spese... fatte per la traversa, argini, e tagli del Po...7. genn.o 31. luglio 1789.

N.° 2.

Verbali di convenzione co' creditori per gl'appalti dell'argine,... traversa, e parziere. Conguaglio delle spese fattesi per le... suddette opere tra le Comunità, ed i Corpi interessati.

Ordinati di deputazione delle Comunità interessate tanto... della provincia Lumellina, quanto di quella dell'Oltre Po...

Rappresentanze di diversi Corpi, particolari, ed opposizioni della Mensa Arcivescovile di Milano al concerto delle spese fattesi nelle suddette opere. ---------- 1789.

N.° 3.

Riflessi, e chiarimenti sui conti di cassa per i pagamenti fatti, e da farsi a conto delle opere, ed argini fatti al Po in... seguito all'imprestito di £ 30. m. fatto dalle Regie Finanze... alla Società degl'interessati ne' tagli, ed opere suddette. --- 1789.

N.° 4.

Relazione dell'Intendente Generale Canova della causa, atti, ed incombenti seguiti in esecuzione delle opere..... progettate per contenere le corrosioni del fiume Po, e.....

Sig.ria della Lumellina.

Mazzo 3.° d'Add.ni

provvedere ai danni, che ne soffrivano le ivi enunziate terre ... della Lumellina, e così pure delle spese fatte in tale occasione ... riparto d'esse, con piano di progetto per la più pronta, ed ... economica definizione delle ancora vertenti differenze per tal fatto. 1789.

Mazzo 4.°

d'addizione

N.° 1.

Sentimento del Congresso, Relazioni di visita del Regio Ingegnere Fabbella, Pareri d'esperti, calcoli, tipi, atti di visita, rappresentanze, lettere, ed altre Scritture riguardanti i diversi tagli, ripari, ed opere proposte, ed eseguite di tempo in tempo attorno il fiume Po per la rettilinearazione, e nuovo incalveamento del medesimo nei Territorj quivi descritti della Provincia della Lumellina, e dell'Oltrepo, onde preservarli dei pericoli che loro sovrastavano: le contestazioni quindi insorte tanto per il riparto, e concorso delle spese, quanto per l'eseguimento di tali opere dalle diverse Comunità, e particolari interessati, e dalla Mensa Arcivescovile, e Casa Biglj di Milano . . . . . 1781. in 1788.

N.° 2.

Informative, chiarimenti, e riflessi degli Intendenti di Alessandria, e di Voghera, rappresentanze, ed altre Scritture riguardanti le contestazioni eccitatesi fra le Comunità, o particolari interessati per il riparto, e concorso nelle spese fatteri nei tagli, ed argini del fiume Po, e arrestituzione addimandata dalla Provincia Lumellina dall'Intend.te di Voghera della somma di £ 16/m sovvenute alla sua Provincia per l'oggetto delle d.te spese . . 1786. in 1787.

Reg.to della Lumellina

Mazzo 1.o d'add.o

N.o 3.

Relazione di visita dell' Ingegnere e Misuratore Rusconi, riguardante le novità seguite per ordine dell' Ospedale Maggiore di S.t Matteo di Pavia, e diretta ad invitare il fiume Po ad abbandonare il canale di Bivio d' Albignolo, Provincia Lumellina 19. gennajo 1788.

N.o 4.

Pareri dell' Avvocato generale sovra le rappresentanze della Comunità di Somma, e Vasalli di Bancorano, di Mezzana Rabattone per ottenere una Delegata in capo dell' Intendente di Voghera per l'eseguimento di un taglio rettilineo al fiume Po dalle medesime implorato, onde preservare i loro caseggiati da una totale distruzione. 1797

Ottiene ad un' Informativa dell' Intendente di Voghera, articoli di lettere relative, e copia autentica delle Regie Patenti in data 20. settembre 1782. per provvidenze consimili.

N.o 5.

Consegnamento degli affittamenti dei beni posseduti dal Marchese di Breme nella Lumellina, e nei territorj di Breme, Mede, Castellaro, Segiorgi, Borzano, e Torre Berretti . . . . . 25. agosto 1797.

N.o 6.

Consegna del Marchese Don Ludovico Arborio Gattinara di Breme dei redditi dal medesimo posseduti nella Provincia Lomellina . . . . . 6. gennajo 1798.

N.o 7.

Mazzo I.
d'Addizione.

Borgo San Siro.

N.o 1.

Mappa dimostrativa del territorio del Borgo S.to Siro, ed aggregati. E tipo della Cascina Magnona.
Con alcune memorie riguardanti la detta Cascina Magnona.

N.o 2.

Rescritto Camerale, per cui si dichiara competere alla Spedale-maggiore di S.t Matteo della Città di Pavia il dritto di caccia ne' territorj di Borgo S.to Siro, e Cascina Magnona, colla ragione di proibirla..... 3. marzo ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ 1769.

Mazzo 1.° d'Addiz.ne

Dorno.

N.° 1.

Ricorso delli Marchesi D. Giacomo Balcetti, D. Tulvio Visconti di Novara, e Luigi Dassi di Pavia ad effetto d'ottener da S. M. la permissione di derivare dal torrente Tendobbio, e nelle fini di Dorno una bealera, o sia roggia per condurla in altri territorj, e per fabbricarvi molini, ed altri difizj, mediante un annuo canone.

Con due pareri del Procur.r Generale Conte Derossi di Tenengo.

Ed un tipo formato dall'd.° Ingegnere Boldrini della suddetta proposta roggia, o sia cavo. ~~~~~~~~~~~~~~ 1769.

N.° 2.

Ricorso di Luigi Dassi di Pavia ad effetto d'ottenere una nuova Regia Delegazione pelle controversie insorte, e che potessero insorgere colli D. Tulvio Visconti, Conte Baglietti, Commenda di S.t Giovanni de' Pellegrini di Novara, e Dottore Pietro Vandoni pella roggia, che intende costruire per condur le acque a Dorno Lumellina dal territ.° di Cressa Novarese. 1773.

Con parere del Procur.r Gen.le Conte De Rossi di Tenengo.

N.° 3.

Parere favorevole del Procuratore Generale Conte De Rossi di Tenengo sul ricorso di Nicola, e Vincenzo fratelli Dassi della Città di Pavia per ottenere la Regia approvazione della convenzione seguita a mediazione de' Regj Delegati tra essi fratelli, ed i Compadroni della roggia Morca li 17. marzo 1773. ivi unita riguardo alla suppeditazione da farsi a detti fratelli di qualche quantità d'acqua d'essa roggia ad effetto d'impinguare il cavo da essi fatto formare, e quella condurre a Dorno nella Lumellina..... 21. gennajo ~~~~~~~~~~~~~~ 1774.

Mazzo I.°
d'Addizione.

Langosco.

N.° 1.

Ragionamento dell'Ingegnere Jorni sui rilievi esposti dall'Ingegnere Castelli nella sua relazione 27. marzo 1769. per il Conte di Sartirana circa la derivazione dell'acqua della Sesia morta di Langosco richiesta dal Marchese Francò Malaspina di Pavia ---------- 1769.

N.° 2.

Sentimenti del Procuratore Generale Conte De Rossi di Conengo sulla dimanda del Marchese Malaspina di Pavia di poter derivare dalla Sesia morta nel territorio di Langosco in Lumellina una bealera, e quella impinguare in progresso colla raccolta d'altre simili acque stagnanti, ed inutili ... 5. gennajo, e 17. marzo 1769.
Con alcune scritture relative al suddetto fatto.

Mazzo I.°
D.ª Divisione.

Sant'Angelo.

N.° 1.

Scritture riguardanti la pretesa della Comunità di S.t Angelo nella Lunellina d'obbligare l'Avvocato Banizzari ad annullar il nuovo seminerio de' risi per liberarsi dalle acque cadenti... nelle cantine di quel luogo: co' tipi, ed esperimenti fatti nel... 1761.

Mazzo I.°
d'Addizione.

Trumello.

N.° 1.

Rappresentanza della Comunità di Trumello nella Lumellina, ad effetto d'ottenere qualche provvedimento per andare al riparo de' gravi disordini, che succedono nell'unione dei Consigli generali. ---------- 1747.

Con copia stampata dell'erezione della Congregazione rurale Lavese, ed altre scritture.